Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9370 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

SI E' CONCLUSO CON UNA LUNGHISSIMA SEDUTA A MONTECITORIO L'ITER DELLA MOZIONE PROGRAMMATICA

ANDREOTTI ESALTA L'INTESA A SEI POI SCONTATO «SÌ» DELLA CAMERA

«Non è la fusione dei partiti, ma una responsabile risposta unitaria» - Il governo condivide le soluzioni profilate Al più presto uno «scadenziario» per l'attuazione delle misure concordate - Urgente una parola precisa sulla siderurgia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mozione programmatica che riassume i punti essenziali dell'accordo tra i sei partiti dell'arco costituzionale (ordine pubblico, problemi economici, rapporti tra lo stato, le regioni e gli enti locali, riforma della scuola e dell'università) ha avuto la scontata approvazione della Camera al termine di una lunghissima seduta protrattasi per l'intera giornata e dopo il discorso di replica del presidente del consiglio Andreotti agli oratori intervenuti nel dibattito. La votazione si è svolta a scrutinio segreto e non sono mancati, i «franchi tiratori» il cui numero non è stato, comunque, molto rilevante, e che a causa della vasta schiera dei «sì» sono di difficile individuazione.

Ecco il risultato della votazione finale:

Presenti	545
Votanti	529
Favorevoli	442
Contrari	87
Astenuti	16

La mozione missina è stata dichiarata preclusa.

Le mozioni presentate dai missini e dai demoproletari, fortemente critiche nei confronti del governo, sono state respinte dall'assemblea per alzata di mano. I radicali hanno ritirato la propria mozione, mentre i demonazionali hanno ritirato l'emendamento che avevano presentato sulla politica estera alla mozione di maggioranza perché, come ha dichiarato l'on. Delfino, pienamente soddisfatti delle dichiarazioni che sull'argomento aveva fornito il presidente del consiglio. Prima del voto finale c'è stata una fitta serie di votazioni, a scrutinio segreto, sui singoli capitoli della mozione dei sei partiti che erano state richieste dai demonazionali e dai radicali.

Nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito, Andreotti ha rilevato,



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente del consiglio Andreotti, con al fianco il ministro Forlani, risponde agli interventi nel dibattito

anzitutto, che la mozione programmatica che riassume l'accordo tra i partiti «è stata arricchita da considerevoli apporti interpretativi, anche se con notazioni non sempre coincidenti e talvolta contrapposte. Ma non c'è da scandalizzarsi. L'accordo — ha affermato — non è la fusione dei partiti che l'hanno sottoscritto, ma è una responsabile risposta unitaria a enormi difficoltà da superare, ciascuno restando nella sua specifica identità.

Il governo, accogliendo la mozione, compie non un mero atto di opportunità, ed ancor meno di necessità politica. Le linee indicate nell'accordo, infatti, corrispondono a una visione realistica dei problemi pendenti. Il governo condivide le soluzioni profilate nell'accordo apprezzandone a dovere la grande forza derivante dall'ampio arco di partiti che per alcuni mesi hanno lavorato a questo fine».

A questo punto il presidente del consiglio ha annunciato che il governo elaborerà al più presto uno «scadenzario» per l'attuazione delle misure che i sei partiti hanno concordato. «La piattaforma programmatica — ha aggiunto — rappresenta una premessa di grande portata che consentirà di accelerare l'azione pubblica in un momento in cui questo è quanto mai necessario e urgente».

Rilevato che «in una fase come l'attuale, nella quale la nostra società civile è lacerata da tante spinte disgregatrici occorre però, a necessario corredo di leggi, una autentica mobilitazione morale e psicologica degli italiani. Ed essa è impensabile contro il consenso, o senza il concorso, sia dei maggiori che dei minori partiti, della scuola, della cultura, dei sindacati, delle organizzazioni religiose. Si deve creare ad ogni costo un clima di cosciente esaltazione della non violenza, di reciproco rispetto, di ossequio alle leggi, di dedizione al dovere. Chi si pone fuori da tale contesto deve trovarsi isolato materialmente e spiritualmente».

Richiamandosi quindi all'articolo 18 della Costituzione, che proibisce le associazioni segrete e quelle che perseguono scopi politici mediante organizzazioni a carattere militare, Andreotti ha detto: «Dobbiamo ricollegarci a quell'antiveggente sollecitudine dei nostri costituenti: siamo dinanzi a quel tipo di organizzazioni la cui pericolosità è purtroppo tanto più acuta quanto meno note ne sono le matrici, gli obiettivi finali e le complicate intelaiature».

Andreotti ha quindi affermato: «Attentati, sequestri di persona, rapine avvengono in una dimensione che qualche anno fa avremmo ritenuto impensabile. Il governo cerca di individuare mezzi efficaci di correzione. E' semplicemente assurdo affermare che il terrore giova in qualche modo agli sviluppi politici ed ipotizzare che esso sarebbe se non promosso, almeno tollerato, dai circoli governativi. Certamente — ha aggiunto — si registra con pena il ritardo nelle procedure penali chiamate a far luce su questi misfatti. Il governo collaborerà con il massimo impegno, e senza ostacoli o riserve, perché giustizia sia finalmente fatta».

In merito ai problemi economici, il presidente del consiglio ha rilevato che l'intesa tra i partiti «incoraggia il governo a iniziative di parsimonia e a tagli di spesa coraggiosi per evitare l'aggravarsi del deficit pubblico. La necessità di poter disporre di adeguati mezzi attraverso la strada maestra della produttività fiscale è impellente se si vuole onorare l'impegno di offrire incentivi al Mezzogiorno che resta al centro della politica nazionale,

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Le sette votazioni

Vediamo, in particolare, risultati delle sette votazioni:

Parte generale del documento che sottolinea la consapevolezza della Camera dei deputati dei seri pericoli che minacciano le istituzioni ed auspica un'azione ferma e coerente del governo, nel rispetto della Costituzione, per isolare e battere ogni forma di eversione: 421 «sì» e 50 «no», (hanno votato a favore, oltre ai sei gruppi costituzionali, anche demonazionali).

Dichiarazione di convergenza dei sei partiti — che mantengono visioni diverse sulle prospettive politiche e sull'assetto del governo — sull'esigenza di affrontare con spirito unitario i problemi del Paese: 414 «sì» e 65 «no».

Provvedimenti per l'ordine pubblico: 412 «sì» e 92 «no». In questa votazione i missini, i demoproletari e gli altoatesini hanno espresso voto contrario, come avevano annunciato. Un'analisi sommaria del voto dimostra che nel segreto dell'urna, numerosi deputati dei gruppi della maggioranza hanno manifestato voto negativo.

Problemi economici: 401 «sì» 68 «no» e 27 astensioni (repubblicani e demonazionali).

Rapporti tra lo Stato e le Regioni: 386 «sì» e 110 «no». Anche in questa votazione ci sono stati numerosi «franchi tiratori». I missini e i demonazionali (che avevano dichiarato voto contrario) presenti in aula erano una trentina.

Scuola e università: 396 «sì» e 91 «no». Anche qui non sono mancati i deputati dei sei partiti firmatari dell'accordo i quali, nel segreto dell'urna, hanno votato in senso contrario alla indicazione dei rispettivi gruppi. Infatti, i missini, i demonazionali, i demoproletari e i radicali (che avevano annunciato voto negativo) presenti in aula erano una quarantina.

Problemi dell'informazione e TV private: 397 «sì» e 98 «no». Il fenomeno dei franchi tiratori si è ripetuto anche in questa votazione, come si può facilmente evincere dalle cifre: ufficialmente contrari erano, infatti, demonazionali, missini, radicali e demoproletari.

L'avallo al minicompromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il «sì» dei partiti il «minicompromesso» ha anche l'avallo ufficiale del Parlamento con l'approvazione a stragrande maggioranza della mozione con cui l'intesa programmatica viene tradotta in una serie di impegni per il governo. Risposta d'emergenza alla situazione d'emergenza o storica svolta per la caduta di ogni pregiudiziale, a seconda delle interpretazioni democristiana o comunista, sta di fatto che oltre tre mesi di trattative tra DC e partiti della «non sfiducia» sfociano così ufficialmente in un programma per il monocolore Andreotti firmato dai democristiani come dai comunisti, con uno schieramento di consensi che — al di là dei distinguo e delle interpretazioni di parte — ha precedenti nella vita democratica italiana solo nei governi e nelle maggioranze dell'immediato dopoguerra.

Ma se questa intesa deve servire ad assicurare all'esecutivo rapidità e agilità nell'azione per fronteggiare la situazione dell'ordine pubblico, per porre le premesse di inversione della crisi economica, per avviare la riforma dello stato, congelando per alcuni mesi ogni disputa a livello politico, le prime occasioni di verifica non sono certamente di segno positivo. Innanzitutto perché la votazione finale a scrutinio segreto sulla mozione e le precedenti sulle singole parti della mozione stessa hanno ridato vita al fenomeno dei «franchi tiratori», e cioè di quanti hanno approfittato del segreto dell'urna per manifestare il proprio dissenso in violazione della disciplina di partito.

Chi sono i «franchi tiratori»? Una risposta precisa è impossibile visto che il vasto schieramento dei «sì» rende molto difficoltoso un calcolo delle defezioni, ma è certo che in alcuni settori democristiani, nelle file dei socialisti, come in quelle socialdemocratiche, non mancano dissensi e malumori che hanno avuto più volte eco in questi giorni.

Così come è impossibile prevedere quando queste riserve e perplessità cominceranno a coagularsi in forma più concreta a livello di partito, rimettendo in discussione l'assetto politico ufficialmente avallato ieri dal Parlamento. Ma è certo che per quanto il vertice democristiano e quello comunista concordino nel giudicare positivamente l'operazione, nei partiti minori si notano sintomi di fermento che potrebbero riaccendere le ostilità fin dal prossimo autunno, anche se per evitare rischi del genere sembra ormai delineatasi l'intesa di sacrificare il diritto al voto dei 4 milioni di cittadini interessati al turno elettorale amministrativo in programma per novembre.

I democristiani hanno evitato di pronunciare giudizi sul discorso fatto ieri da Andreotti alla Camera; i comunisti hanno affidato a Napolitano il compito di esprimere (dopo un colloquio dello stesso Napolitano con Berlinguer) il proprio consenso. «La parte sull'accordo del discorso di Andreotti — ha

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ACCORDO FIRMATO A TUNISI DALL'ENI E DALLA SNAM

Gasdotto di 2500 km per il metano algerino

Trasporterà dodici miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno varcando la Tunisia, il Canale di Sicilia e lo Stretto di Messina

ROMA — L'accordo definitivo per la realizzazione di un gasdotto tra l'Italia e l'Algeria, attraverso la Tunisia, è stato firmato ieri a Tunisi, a conclusione di negoziati protrattisi per quattro anni: il gasdotto sarà lungo 2500 chilometri (di cui 540 in Algeria e 360 in Tunisia), e trasporterà ogni anno verso l'Italia circa 12 miliardi di metri cubi di metano. Il protocollo di accordo è stato sottoscritto, da parte tunisina, dal ministro dell'economia nazionale Lasram e, da parte italiana, dal direttore per l'estero dell'ENI, Sarchi, e dal presidente della Snam, Barbaglia.

Con l'accordo, il governo tunisino e l'ENI sono pervenuti a una soluzione soddisfacente per entrambe le parti: il gasdotto in territorio tunisino — costruito e finanziato dall'ENI — diverrà, una volta ultimato, proprietà dello stato tunisino; inoltre, la Tunisia preleverà a titolo di concordato fiscale una percentuale del gas trasportato. Secondo il progetto, il gasdotto attraverserà il Canale di Sicilia mediante un sistema a più tubi di 150 chilometri di lunghezza, a profondità anche superiori ai 550 metri; in Sicilia sarà costruita una «dorsale» di 350 chilometri di lunghezza, mentre lo Stretto di Messina sarà attraversato con un fascio di tubi a profondità di oltre 350 metri. Il progetto prevede inoltre la costruzione di oltre mille chilometri di tubazioni nell'Italia continentale.

Quando, nel '73, fu firmato l'accordo preliminare, le difficoltà tecniche per l'attraversamento del Canale di Sicilia e dello Stretto di Messina erano ben lungi dall'essere superate: «Ora — si è rilevato ieri all'ENI — la costruzione dell'opera potrà essere invece affrontata con relativa sicurezza, dopo che la "Snam Progetti" e la "Saipem", due società del Gruppo, hanno dimostrato, con prove effettuate sia nello Stretto di Messina sia nel Canale di Sicilia, la fattibilità dell'operazione, battendo ogni record precedente con tecniche uniche al mondo e di assoluta avanguardia».

«L'accordo con l'Algeria e la Tunisia — sempre secondo l'ENI — non soltanto consentirà all'Italia di disporre entro il 1985 (considerando il gas importato dall'Algeria, dall'Olanda, dall'Unione Sovietica e quello di produzione nazionale) di oltre 40 miliardi di metri cubi di metano l'anno, ma permetterà anche al nostro paese, con la soduzione del trasporto attraverso il metanodotto, di svolgere più compiutamente quel ruolo di raccordo con i paesi rivieraschi mediterraneo che gli compete nell'ambito della CEE.

CONFERMATA UNA NOTIZIA CHE LA DC SI ERA AFFRETTATA A SMENTIRE

ELEZIONI IN PRIMAVERA: L'ACCORDO È GIÀ FATTO

Gli ultimi ad accettare la proposta, che sarebbe partita dallo stesso Moro sono stati i socialisti - La decisione si tradurrà in legge entro settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le elezioni amministrative di novembre saranno con ogni probabilità rinviate alla primavera del '78. Una settimana fa avevano dato notizia delle voci circolanti in proposito e dei motivi che indicavano i maggiori partiti a far saltare il diritto di circa 4 milioni di cittadini a provvedere al rinnovo delle amministrazioni locali con un voto che avrebbe assunto un preciso significato politico, dato anche il particolare momento in cui sarebbe stato espresso. Poi fonti ufficiose della DC avevano smentito queste voci sottolineando il preciso interesse della DC ad affrontare la prova elettorale, e abbiamo registrato la smentita pur rilevando che è ormai prassi consolidata smentire decisioni già prese, o in fase di elaborazione.

Ancora una volta si ha conferma che il nostro non era un rilievo infondato. Una serie di concordanti informazioni trapelate ieri confermano che un accordo di massima per fare slittare le elezioni alla primavera prossima è intervenuto tra le forze politiche, le quali, tuttavia, si sono riservate di approfondire autonomamente il problema e di pronunciarsi, definitivamente, «in tempo utile».

Le resistenze maggiori provenivano da parte dei socialisti, ma il segretario del PSI, Bettino Craxi, con lo stesso discorso pronunciato alla Camera ha lasciato capire il suo assenso. La presa di posizione favorevole del segretario del PSI ha dunque contribuito, sostanzialmente, ad accreditare la fondatezza della ipotesi del rinvio. I comunisti sostengono che fu l'on. Moro, in uno degli incontri collegiali, ad accennare all'opportunità del rinvio, giustificandolo con la delicata situazione che si era venuta a creare a Trieste in relazione al trattato di Osimo.

La questione poi fu ripresa dal sen. Signorello negli incontri con i colleghi degli altri partiti dirigenti i rispettivi uffici degli enti locali. I repubblicani, i socialdemocratici e i liberali, non hanno fatto obiezioni. I comunisti, come si è già detto nei giorni scorsi hanno molteplici ragioni per evitare una prova così impegnativa in un momento tanto delicato della fase applicativa della strategia berlingueriana dell'appoggio ad Andreotti e, quindi, hanno fatto capire che avrebbero accolto la richiesta del rinvio se tutti gli altri partiti fossero stati d'accordo.

I socialisti sollevarono delle obiezioni, ma come si è detto, Craxi ha dato il via libera. I manciniani hanno protestato con Craxi per aver accettato il rinvio e per non aver ancora convocato il comitato centrale.

Dal canto suo, il segretario del PRI, Biasini, ha affermato che, in realtà c'è già un accordo di massima. Questa intesa, ha detto Biasini, non consiste tanto e semplicemente nel rinviare la tornata elettorale dell'autunno prossimo al '78, ma nella decisione di concentrare ogni anno, in una sola domenica, tutte le elezioni amministrative in comuni, province e regioni, dove vengono a scadere le giunte. Oggi, come è noto, nel corso dell'anno si ha una moltiplicazione di impegni elettorali in vari centri del paese. Per eliminare questo inconveniente, ha detto Biasini, e per ottenere la concentrazione delle elezioni amministrative in un'unica domenica, c'è la necessità di presentare un apposito disegno di legge. Il provvedimento potrebbe stabilire che le elezioni amministrative si svolgano ogni anno in una domenica che cade tra il 15 aprile e il 15 maggio.

Come si è detto, si tratta per ora di un'intesa di massima, non ancora codificata da impegni precisi. I partiti prenderanno una decisione entro settembre; se saranno tutti d'accordo, la leggina preannunciata da Biasini, e che corrisponde alla proposta Piccoli di cui si è parlato nei giorni scorsi, potrebbe essere approvata rapidamente.

Gino Roberti

Il Parlamento europeo

FLEMMA INGLESE: INEVITABILE RINVIO DEL VOTO EUROPEO?

Frattanto Parigi e Bonn rilanciano il progetto di una CEE a due teste

LONDRA — Il progetto di elezioni dirette per il Parlamento europeo nei vari paesi membri della Cee subirà, con ogni probabilità, un ritardo a causa della lentezza con cui sta procedendo l'apposito disegno di legge in Gran Bretagna: lo ha confermato ieri, alla Camera dei Comuni, il leader della Camera, «numero due» del partito laburista e del governo, Michael Foot.

Il disegno di legge è passato in seconda lettura alla Camera la settimana scorsa, ma il governo non intende ripresentarlo prima della chiusura della sessione parlamentare per le vacanze estive, che avrà luogo il 29 luglio. Poiché difficilmente si troverà il tempo per portarlo avanti nella breve parentesi autunnale, prima della chiusura dell'anno parlamentare, il progetto verrà per forza di cose rimandato alla prossima sessione, dopo le conferenze dei partiti, cioé non prima della fine di ottobre. Risulta quindi assai difficile che la data di massima indicata dalla Comunità europea per le elezioni dirette — maggio o giugno dell'anno prossimo — possa trovare pronta la Gran Bretagna.

Da Bonn, si è appreso, intanto, che il primo ministro francese Raymond Barre, si appresta a fare una visita nella Germania federale, per consultarsi con il cancelliere Helmut Schmidt sulla politica europea: lo afferma anche il giornale «General Anzeiger» — vicino agli ambienti governativi tedeschi — citando fonti qualificate francesi; scopo della visita sarebbe la possibilità di una stretta collaborazione franco-tedesca, per controbilanciare gli effetti frenanti della politica europea di Londra.

L'iniziativa dell'incontro sarebbe stata del Cancelliere federale, il quale si incontrerà a settembre anche con il capo dell'opposizione socialista francese Mitterrand (anche se, in questa occasione, Schmidt figurerà più come vicepresidente del partito socialdemocratico che come Cancelliere).

Tedeschi e francesi — scrive il «General Anzeiger» — dovrebbero giungere a una concreta unitarietà nella politica europea, sull'esempio della convergenza in materia atomica raggiunta recentemente (lo «stop» all'esportazione di impianti «sensibili»). Secondo il giornale, negli ambienti francesi si giudica che, politicamente, l'allargamento della Cee è sostenibile solo rafforzando il nodo centrale rappresentato dalla coesione fra i due paesi, i quali dovrebbero assumersi un ruolo-guida della Comunità.

«Le istituzioni della Cee — scrive il quotidiano — sono state create per sei stati membri: con nove funzionano già male, con dodici la situazione diverrà insostenibile. L'unica via d'uscita sarebbe un direttorio franco-tedesco, basato sulla convergenza delle politiche dei due paesi in tutte le questioni più importanti».

(Ansa)

ROMA: ESITO A SORPRESA DI UNA «BONIFICA» DELLA POLIZIA NELLA «CASA DELLA STUDENTESSA»

«Base» e arsenale brigatista in un pensionato universitario

Trovate bombe molotov, cartucce, fondine, inneschi chimici, divise, opuscoli e volantini delle «BR» - Quattro giovani tratti in arresto, altri sedici fermati



Telefoto Ansa
Roma — La polizia fruga tra le divise militari e le tute trovate, assieme al materiale terroristico, nella «Casa della studentessa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quattro arresti e sedici fermi, oltre al ritrovamento «a sorpresa» di materiale terroristico denotante stretti legami con le «Brigate rosse»: questo il bilancio di un'operazione compiuta ieri mattina all'alba da un cospicuo contingente di agenti (circa 400) della squadra mobile e dell'ufficio politico di Roma. Teatro dell'operazione la «Casa della studentessa», un pensionato universitario situato a Casal Bertone, in via De Dominicis.*

All'interno avrebbero dovuto esserci gli ospiti e le cose che si possono normalmente trovare in un posto del genere: studenti universitari provenienti da altre città, libri, materiale didattico. Nella «Casa della studentessa», invece, c'era qualcosa di più: 14 «molotov», 63 proiettili calibro 9, dieci fondine per pistole, 15 inneschi chimici esplodenti, alcune divise militari (due delle quali della Guardia di finanza), una serie di opuscoli ciclostilati delle «Brigate rosse» e un volantino firmato BR, nel quale si rivendica l'attentato al professor Cacciafesta, oltre a un gran numero di libretti universitari in bianco e un timbro con la dicitura «Università di Roma».

Ma vediamo nei particolari la dinamica dell'operazione: secondo quanto è stato dichiarato dai funzionari di polizia, quella di ieri mattina doveva essere una semplice «bonifica», trasformatasi in «operazione setaccio» solo per l'inatteso evolversi degli avvenimenti. Alle 5 in punto le forze di polizia, su ordine del sostituto procuratore Viglietta, hanno circondato le due palazzine di quattro piani che costituiscono il «residence» studentesco: proprio mentre il primo gruppo di agenti faceva il suo ingresso in un'ala dell'edificio, dalla tromba delle scale pioveva giù un nugolo di proiettili (cal. 9 appunto) che qualcuno, probabilmente accortosi della situazione, ha ritenuto «merce scottante», cercando di sbarazzarsene (e riuscendovi).

A questo punto, l'operazione ha chiaramente mutato connotati, è divenuta minuziosa e capillare: tutti gli appartamenti sono stati perquisiti da cima a fondo, nessun locale è stato nell'ispezione trascurato; alla fine quattro arresti, tre fermi e tredici persone accompagnate in questura per accertamenti giudiziari. Gli arrestati sono Emidio Cantalamessa, 22 anni, Angelo Di Niro, 23 anni, e i gemelli Bruno e Giovanni Palamara, 24 anni: sarebbero accusati di aver partecipato a un'irruzione nella sala-mensa della «Casa della studentessa», e di essersi impossessati di

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — La cassetta di «molotov» rinvenuta nel pensionato

ANCORA UN EPISODIO TERRORISTICO NELLO STABILIMENTO DI MIRAFIORI

FOCOLAIO (DOLOSO) ALLA FIAT

TORINO — Un incendio doloso, per fortuna contenuto in dimensioni piuttosto modeste, è divampato durante la notte scorsa nell'officina 72 del reparto meccanica dello stabilimento «Fiat» di Mirafiori: le fiamme sono state subito notate da alcuni operai, che hanno dato l'allarme, e l'immediato intervento dei servizi antincendio della «Fiat» è servito a spegnere l'incendio praticamente sul nascere.

L'attentato è stato rivendicato con un ciclostilato anonimo, nel quale — dopo una duplice esortazione a «creare e organizzare contropotere operaio», si afferma che «ieri 14 luglio un nucleo operativo ha incendiato un deposito di materiale "Fiat" all'interno delle meccaniche Mirafiori». Nel volantino si sostiene poi che il recente accordo sindacale raggiunto in seno all'azienda «è stato fatto in tutta fretta, per fermare la nostra lotta», e si afferma che «Agnelli e il sindacato sperano di riportare la pace in fabbrica, ma i loro patti non ci riguardano».

«La nostra vertenza è sempre aperta» informa poi il ciclostilato; e così prosegue: «Rivendichiamo e appropriamoci di forme di lotta che siano sempre più di attacco alla produzione e al comando del capitale multinazionale, individuando sempre nuovi obiettivi da colpire. Costruiamo così — distruggendo il profitto, una reale forza di contropotere operaio».

«Contro la repressione — afferma ancora il ciclostilato, con una serie di slogan — vogliamo che i dieci compagni licenziati tornino subito al loro posto. Libertà per il compagno arrestato. Denunciamo la svendita sindacale della nostra lotta. Non più sbirri a perquisire le case degli operai, ma proletari in lotta a perquisire le case dei padroni, dei capi, dei sindacalisti collaboratori. Dagli incendi degli scorsi anni ai cortei duri del mese scorso al sabotaggio di ieri, sotto diverse forme, corre il filo rosso del contropotere operaio. Organizziamo in nuclei armati la nostra forza». (Ansa)

E' SCADUTO IERI IL TERMINE FINALE

Autotassazione: chiusa per il 1977

Sopratassa per i ritardatari fino al 31 luglio Lunedì prossimo si inizia l'apertura delle buste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusa l'operazione autotassazione '77: infatti è scaduto il termine ultimo per effettuare il versamento dell'imposta e per spedire o consegnare agli uffici distrettuali delle imposte dirette o alle circoscrizioni del comune i modelli 740 e 101. I ritardatari avranno, comunque, ancora 15 giorni di tempo, fino al 31 luglio, per regolare la loro posizione nei confronti del fisco, con l'aggravio, tuttavia, della sovrattassa del 15 per cento e degli interessi dell'1 per cento mensile a decorrere dal 30 giugno scorso, oltre alle sanzioni previste per la presentazione «ritardata» della denuncia, che comportano — come è ormai noto — una multa minima di 12 mila 500 lire. Dopo il 31 luglio la dichiarazione verrà considerata omessa a tutti gli effetti e le pene pecuniarie saranno più gravi (minimo 50 mila lire).

Cosa accadrà ora dei nostri soldi e delle nostre dichiarazioni e quali problemi si aprono per banche, uffici, cittadini e fisco? Per quanto riguarda gli istituti di credito, abilitati a riscuotere l'imposta, dovranno versare entro 5 giorni l'ammontare delle somme incassate alle tesorerie provinciali, pena una multa che è pari al 2 per cento delle somme non versate che si applica al 6.o giorno successivo alla data di chiusura delle operazioni di incasso. Come provvigione per il servizio svolto le banche tratterranno per sé lo 0,25 per cento di ciascun singolo versamento.

Venendo alle denunce, già da lunedì prossimo gli uffici cominceranno ad aprire le buste estraendone i moduli che verranno protocollati, suddivisi per ordine alfabetico dei dichiaranti e per comuni legati in pacchi di 100 ciascuno. Come già avvenuto per gli altri anni, e in attesa della definitiva attuazione dell'anagrafe tributaria, le denunce saranno poi inviate al consorzio nazionale degli esattori, dotato di apparecchiature elettroniche, che provvederà a trascrivere su nastri magnetici i dati contenuti nelle dichiarazioni, alla stampa dei modelli 152/P di liquidazione provvisoria e all'annotazione dei possibili errori commessi dal contribuente. Le denunce verranno quindi trasmesse agli uffici per la liquidazione definitiva mentre i nastri magnetizzati saranno inviati al centro elaborazione dati dell'anagrafe tributaria.

Successivamente i funzionari dell'amministrazione finanziaria divideranno le denunce in quattro gruppi: 1) quelle dei contribuenti che hanno versato regolarmente le imposte e non sono incorsi, in buona o in cattiva fede, in errori nella compilazione dei modelli. Per costoro la situazione con il fisco è definita e chiusa.

2) Denunce fedeli presentate da contribuenti che non abbiano versato in banca l'imposta, optando per il pagamento differito: saranno sempre gli uffici, ricorrendo alla vecchia procedura di iscrizione a ruolo, a provvedere che le esattorie emanino le relative cartelle che gli interessati riceveranno intorno all'aprile del '78. Allora dovranno pagare l'imposta in un'unica soluzione con una soprattassa del 15 per cento e gli interessi in ragione del 12 per cento annuo. Si sa già, comunque, che questa procedura interessa un numero sempre inferiore di contribuenti (lo scorso anno furono il 10 per cento) la maggior parte preferisce pagare subito.

3) Dichiarazioni presentate da chi, avendo già pagato più del dovuto, si è venuto a trovare nella posizione di credito nei confronti dello stato: occorrerà avere pazienza e attendere il rimborso.

4) Denunce che contengano errori: gli uffici applicheranno le sanzioni del caso, minimo 50 mila lire se non sono dovute altre imposte; quest'anno, in considerazione delle difficoltà del modello 740, il ministro delle finanze si è impegnato a «chiudere un occhio» sugli errori di poco conto commessi in palese buona fede e che non comportino ovviamente una maggiore imposta da pagare. Staremo a vedere. Chi, comunque, dovesse avere qualche brutta sorpresa ha sempre facoltà di ricorrere all'intendenza di finanza e alle commissioni tributarie.

Quanto, infine, alle previsioni di gettito dell'autotassazione di quest'anno al ministero delle finanze si nutre fiducia di poter superare l'introito dello scorso anno (1.400 miliardi) obiettivo non impossibile da raggiungere se si pensa che, anche in virtù dell'inflazione, il gettito complessivo dell'IRPEF, va aumentando di anno in anno: nel 1974 fu, infatti, di 2 mila 337 miliardi di lire; nel '75 di 4 mila 37 e lo scorso anno infine di 6 mila 242 miliardi.

R. R.

Le macchine distributrici di sigarette: già mille sequestri

ROMA — Sono oltre 1000 le macchine distributrici di sigarette sequestrate in tutta Italia in seguito all'ordinanza del pretore di Genova che ha messo fuori legge le macchinette. Per bloccare il sequestro degli altri distributori esistenti in Italia (in tutto sono circa 12.000) l'avv. Nino Gaeta ha presentato, per conto della federazione italiana tabaccai, un incidente di esecuzione alla pretura di Genova.

A questo riguardo è da citare una interrogazione rivolta dall'on. Luigi Preti ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze «per sapere se risulti che, dopo l'ordinanza del pretore di Genova, che mette fuori legge i distributori automatici di sigarette, si stanno adottando provvedimenti di attuazione e che i commissariati di zona della pubblica sicurezza e le stazioni dei carabinieri starebbero procedendo al sequestro delle macchinette: sequestro che, non essendo tecnicamente possibile staccare dai muri i distributori automatici, si tradurrebbe nello svuotamento dei distributori stessi e nella consegna in custodia giudiziaria ai tabaccai che li hanno fatti installare».

«Il pretore di Genova — continua l'interrogazione — ha motivato la sua incredibile ordinanza sostenendo che, poiché la vendita di sigarette è vietata ai minori di 14 anni, le macchinette sfuggirebbero ai controlli di legge. Si tratta di una palese assurdità, visto che le macchinette esistono in tutte le nazioni del mondo e si tratta di un palese danno all'economia del settore».

PIENA ADESIONE DELLA CATEGORIA ALLO SCIOPERO

Totale il blocco di tram e autobus

Traffico nel caos in molte città - Numerose le assenze dei pendolari dal lavoro - Un comunicato dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero degli autoferrotranvieri indetto per tutta la giornata di ieri, ha registrato la piena adesione della categoria. Traffico nel caos in tutte le grandi città; difficoltà soprattutto per i pendolari nel raggiungere il posto di lavoro, più assenti del solito negli uffici e nelle fabbriche. Nelle ore di punta colonne di auto hanno marciato a passo d'uomo lungo le principali strade cittadine, per percorrere un chilometro si è impiegato sino a un'ora. Ingorghi giganteschi e circolazione paralizzata nelle circonvallazioni interne.

Lo sciopero era stato proclamato qualche settimana fa e riconfermato e seguito dell'incontro — giudicato negativo dai sindacati — che si è svolto l'altro ieri, per iniziativa del ministero del lavoro, tra organizzazioni sindacali e le rappresentanze della Federtrasporti e Fenit, dell'Intersind, dell'Anac, del ministero dei trasporti e del lavoro. Assenti, invece, i ministri del tesoro e del bilancio, nonostante l'impegno assunto l'altra mattina, nel corso della riunione interministeriale, svoltasi al ministero del lavoro.

La segreteria della federazione nazionale unitaria degli autoferrotranvieri e degli internavigatori hanno emesso un comunicato in cui si precisa che «non solo il governo non ha assunto alcun impegno nel senso richiesto dai sindacati, ma ha addirittura preteso di rimettere in discussione il contratto liberamente sottoscritto tra le parti oltre un anno fa, sostenendo che le aziende e le regioni non sarebbero in grado di sopportare i maggiori oneri derivanti dal nuovo trattamento economico».

«In queste condizioni — prosegue il comunicato — non rimane altra alternativa che confermare lo sciopero nazionale già proclamato, dichiarandoci però disponibili a riprendere gli incontri qualora il governo modifichi le sue posizioni. E' chiaro che se tali condizioni non dovessero verificarsi si renderà inevitabile l'inasprimento della lotta; a tale scopo la segreteria unitaria della federazione si incontrerà con la segreteria delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil per le opportune iniziative da assumere».

I sindacati l'altro ieri hanno chiesto alle controparti di ottenere — come condizione della revoca dello sciopero — precisi impegni riguardo: 1) L'applicazione della parte normativa ed economica del contratto su tutto il territorio nazionale con particolare riferimento ai settori Anac e Fenit. 2) Approvazione del disegno di legge già presentato e già in discussione alla commissione trasporti della Camera, relativo alle tabelle di inquadramento. 3) Abolizione dell'art. 6 inserito nel disegno di legge presentato dal ministro dei trasporti e del tesoro per la quarta revisione delle ferrovie in concessione che di fatto trasforma il rapporto di lavoro della categoria da privatistico in pubblicistico. 4) Definizione dei problemi ancora aperti con la Cispel in merito alla trasposizione nel settore dell'accordo confederazioni-Confindustria ed interpretazioni di alcuni articoli del testo unico con la Federtrasporti. Fenit, Intersind. 5) Acquisizione di precisi impegni da parte del governo sul fondo di dotazione nazionale dei trasporti e sulla utilizzazione ai fini degli investimenti nel settore delle somme derivanti dall'abolizione delle scale mobili anomale.

In merito allo sciopero degli autoferrotranvieri, c'è, infine da registrare una presa di posizione della federazione unitaria dei ferrovieri, che «manifesta la solidarietà della categoria alla lotta degli autoferrotranvieri».

R. R.

Accordo per i dipendenti degli enti portuali

ROMA — Un accordo per il regolamento unico dei dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici è stato raggiunto oggi nel corso di una riunione presieduta dal sottosegretario alla marina mercantile, sen. Rosa, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali delle categorie interessate. L'accordo — rivela una nota del ministero della marina mercantile — «avvia a soluzione un difficile problema ristrutturando una materia che nel passato ha determinato momenti di tensione sindacale».

LENTO CAMMINO per l'equo canone

ROMA — I molti problemi sorti in merito alla questione dell'equo canone sono stati discussi ieri a Palazzo Madama dagli esponenti dei gruppi della «non sfiducia». Si è trattato di uno scambio di idee sui tre punti controversi dell'equo canone (indicizzazione al 100 per cento dei canoni al costo della vita, tasso di rendimento e commissioni conciliative).

Come è noto, la riunione si è resa necessaria in quanto sui tre punti sopra citati si era verificata una spaccatura fra i partiti e il provvedimento, che doveva andare ieri all'esame dell'assemblea, è stato rinviato alla prossima settimana proprio per dar modo alle forze politiche di trovare un'intesa. Piuttosto ibrido il risultato della riunione.

Dalle dichiarazioni formulate dai rappresentanti dei vari partiti si evince che le singole posizioni restano, per il momento, diversificate sui problemi in questione e che è stata dimostrata molta «buona volontà» da parte dei gruppi di giungere a un sollecito accordo.

(R. R.)

IPOTESI D'ACCORDO per gli alimentaristi

ROMA — Dopo due giorni di ininterrotte trattative è stata raggiunta stamani alla Confindustria un'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 450 mila lavoratori alimentaristi.

(Ansa)

Avallo al minicompromesso

Dalla prima pagina

affermato l'esponente del PCI — è stata di netto impegno a tradurre in proposte e azioni di governo i contenuti del documento sottoscritto dai partiti». Ben diverso è il giudizio dei socialisti. Per Craxi, Andreotti ha dedicato 70 minuti a un rendiconto dell'attività svolta e 15 minuti agli impegni per il futuro: «Francamente — ha osservato — mi sembra un po' poco, e non è quello che avevamo richiesto».

Ancor più esplicitamente Vittorelli sostiene, nell'editoriale scritto per l'«Avanti!» di stamane, che «i socialisti non possono dichiararsi soddisfatti dell'ultima parte del discorso con il quale Andreotti ha precisato la posizione del governo rispetto alla mozione presentata dai sei partiti». E altrettanto chiaro è stato il socialdemocratico Romita nel sostenere che «come al solito, Andreotti ha evitato le valutazioni di carattere più strettamente politico, limitandosi a fare una piatta esposizione delle iniziative prese dal governo».

Anche La Malfa ha giudicato «deludente» la parte dell'intervento di Andreotti dedicata all'economia e ha ribadito «le riserve e le preoccupazioni» del PRI. Ma queste valutazioni, almeno fino a quando non si tradurranno in concrete iniziative per porre le condizioni di una reale inversione di tendenza politica, ripristinando il rapporto tra una vera maggioranza e una vera opposizione, fino a quando non avranno la forza e la compattezza per incidere su un'intesa che è chiaramente avallata soprattutto da DC e PC non riusciranno ad andare oltre la sterile lamentela.

E' ormai troppo tardi perché l'iniziativa non coordinata di singoli partiti — che pure tanto hanno fatto per giungere alla situazione odierna — abbia reale peso. Tanto è vero che ancor prima che il Parlamento votasse la mozione programmatica Andreotti aveva già avuto a Montecitorio un incontro con Zaccagnini, Moro e Cossiga per valutare le possibilità del governo di tradurre in immediati provvedimenti legislativi le indicazioni in materia di ordine pubblico contenute nella mozione.

Il presidente del consiglio ha voluto così porsi come garante, non solo con il suo discorso in aula, dell'immediata attuazione dell'intesa programmatica. Tanto è vero che la minaccia fatta dai socialisti di non votare in aula a favore della mozione, se non fosse stata preventivamente raggiunta un'intesa sulla ormai nota questione della legge 382, è stata ieri sera del tutto dimenticata.

La discussione sulla legge 382 per il trasferimento di funzioni e poteri alle regioni appare sempre più caratterizzata da dispute e divergenze. Ieri si è registrata anche una certa inversione di tendenza rispetto a quella linea morbida che era emersa — soprattutto da parte della DC — nei contatti svoltisi fino a giovedì. I lavori del comitato ristretto protrattisi, con alcune interruzioni, per quasi tutta la giornata facevano registrare, soprattutto da parte socialista, dichiarazioni sul permanere di punti della legge per i quali «esistono ancora contrasti radicali». Ma su tutto fa premio la volontà dei partiti maggiori di evitare la spaccatura.

R. P.

Andreotti

e di dar vita a investimenti prioritari nell'edilizia, nell'agricoltura, nell'energia e nei trasporti».

Il Cipe dovrà subito mettersi al lavoro, ha aggiunto il presidente del consiglio, in maniera che si possa dire al più presto una parola precisa sulla siderurgia, evitando, tra l'altro, «irresponsabili emozioni alla Calabria e specialmente a Gioia Tauro dove è in gioco la serietà dello Stato».

Andreotti ha affrontato quindi il problema dell'attuazione della legge 382 per il passaggio dei poteri dallo stato alle regioni, che ha suscitato accese polemiche. Dopo aver respinto l'accusa, mossa al governo dal PSI e dal PCI di «antiregionalismo», Andreotti ha detto che le motivazioni dell'esecutivo sulla legge saranno illustrate alla commissione parlamentare speciale per le regioni. «Sono certo — ha precisato — che si troverà, in proposito, l'intesa necessaria. Il governo non è detentore di alcun monopolio di sensibilità e di saggezza, ma non poteva nemmeno essere così umile da escludersi da un momento dialettico».

Andreotti ha quindi svolto una particolareggiata disamina sull'attività svolta dal suo governo nel corso di un anno. Larga parte della sua esposizione è stata dedicata alla politica estera che, come si sa non fa parte dell'intesa tra i partiti.

Dopo aver rilevato che l'azione internazionale dell'Italia «è ispirata alla pace, alla distensione e alla sicurezza», il presidente del consiglio ha sottolineato che «l'Alleanza Atlantica è impegnata a garantire in Europa un equilibrio stabile e a ricercare, mediante lo sviluppo delle trattative di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze in Europa centrale, un assetto non meno sicuro a un minore livello di presenza militare».

Sottolineati quindi gli ottimi rapporti che legano l'Italia ai paesi della CEE, a quelli dell'Europa orientale non allineati ed ai paesi emergenti, Andreotti ha ricordato che «l'Italia mantiene un intenso rapporto con il governo degli Stati Uniti nel quadro di una tradizionale amicizia». Il governo, inoltre, attribuisce notevole rilevanza all'ulteriore sviluppo dell'amicizia con l'Unione Sovietica: «l'obiettivo di eccellenti rapporti dell'Italia con l'URSS — ha concluso Andreotti — a noi sembra doveroso e del tutto in linea con la nostra chiara posizione internazionale».

P. C.

Arsenale

buoni-pasto, dopo aver aggredito il personale.

I tre fermati sono il venticinquenne Vincenzo Bruno, Domenico Palamara, 22 anni, e Rocco Palamara, 29 anni (gli ultimi due sono soltanto omonimi dei primi). La posizione sia di questi sia degli altri fermati è indubbiamente delicata, pur essendo ancora al vaglio degli inquirenti; ci sono comunque degli indizi concreti e del resto, il materiale rinvenuto parla da sé.

La «Casa della studentessa», che ospita attualmente circa duecento giovani, fungeva dunque da covo delle «Brigate rosse»? Certo, non un covo principale, ma senz'altro un punto di appoggio importante nella loro mappa cittadina. Là gli estremisti raccoglievano informazioni dettagliate sull'università (da tempo l'ateneo è nel loro mirino, come dimostrano gli attentati a Cacciafesta e al «cervellone» del CNR e quello, solo programmato, al rettore Ruberti), là nascondevano alcuni dei loro strumenti di guerriglia.

A rigor di logica, non occorreva certo quest'ultima scoperta per accertare i contatti fra BR e università; semmai, il ritrovamento dell'arsenale nella «Casa della studentessa» consiglia di intensificare ulteriormente le indagini negli ambienti dell'ateneo e in quelli a esso collegati.

A. C.

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro auto a Bologna

BOLOGNA — Due attentati sono stati compiuti, la notte scorsa, nel capoluogo emiliano: nella centralissima via D'Azeglio è stata data alle fiamme con una bottiglia incendiaria la «Dyane» di un giovane di 26 anni; le prime indagini escludono il movente politico. Alle 3.15 una bottiglia piena di benzina, collegata a una miccia, è stata collocata sotto la «Giulia» di un agente di custodia delle locali carceri di San Giovanni in Monte: un passante ha però notato l'ordigno e ha avvertito l'agente, che è riuscito a strappare la miccia prima che la «molotov» esplodesse.

Folli ingorghi a Roma

Telefoto Ansa

Roma — Ingorgo in via dei Fori imperiali: è il risultato dello sciopero degli autoferrotranvieri

VICINE A UN PUNTO DI ROTTURA LE TRATTATIVE

PUBBLICO IMPIEGO: ALT SULLE FESTIVITÀ

Le offerte del governo (corresponsione in danaro o ferie) non hanno soddisfatto - Forse scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La trattativa tra governo e sindacati per la definizione della questione del godimento, da parte dei pubblici dipendenti, delle festività infrasettimanali soppresse si è arenata a tal punto da indurre la categoria della federazione unitaria a chiedere un incontro sul problema alla presidenza del consiglio. Per valutare la situazione si incontreranno martedì prossimo, presso la federazione unitaria, le categorie del pubblico impiego e i segretari confederali: in quella sede verranno esaminate le eventuali iniziative unitarie da prendere.*

Non è detto però che fino a quella data non vengano decise azioni di lotta. La categoria dei ferrovieri, per esempio, sembra la più convinta della necessità di indire una vera e propria agitazione; tutto lascia credere dunque che i ferrovieri ritorneranno sulla loro decisione di sospendere lo sciopero proclamato in un primo tempo per l'11 luglio. Qualora dessero il «via» all'agitazione, altre categorie sarebbero già pronte a seguire l'esempio e a rendere così più massiccia la protesta.

La trattativa si è arenata, com'è noto, sul problema della corresponsione in denaro per i giorni non goduti da quei lavoratori che, per esigenze dell'amministrazione di cui fanno parte, non usufruiscono dei riposi. La proposta del governo, anche se non del tutto ufficiale, è di pagare un trentesimo della retribuzione mensile per ciascuna festività soppressa, escludendo dal calcolo l'indennità di contingenza.

Per gli altri, il governo ha offerto di concedere due giorni di ferie e quattro giorni di permesso straordinario. Questa soluzione, di per sé «non insoddisfacente» per alcune categorie del pubblico impiego, come i ministeriali o i dipendenti delle scuole, non tiene però conto che in alcuni comparti dell'amministrazione pubblica, ad esempio le ferrovie, consentire il riposo per tutti in questi due giorni di ferie, significherebbe aumentare gli organici di 2 mila unità (l'aumento degli organici è una cosa che il sindacato chiede da tempo, ma alla quale il governo ha fatto «orecchie da mercante»).

Viceversa, lavorando anche in quei due giorni, il totale dei giorni di riposo non goduti dai ferrovieri, dal '76 a oggi andrebbe da 2 milioni e 700 mila a 3 milioni e 200 mila. Considerando che i dipendenti delle ferrovie della Stato sono circa 220 mila, la media di riposi non effettuati per ogni singolo, è abbastanza alta. Inoltre i sindacati fanno notare che in molti casi si tratta di ferie vere e proprie non godute.

I sindacati, dunque, non ritengono soddisfacenti le proposte del governo per la regolamentazione delle festività soppresse. Ora sono tutti alla ricerca di un compromesso. La prossima settimana sarà testimone della riuscita o meno di una simile operazione. Se le trattative dovessero arenarsi nuovamente i pubblici dipendenti inizieranno una massiccia serie di agitazioni.

G. L.

RISULTATI E PROSPETTIVE

Cgil: analisi di Marianetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La stagione congressuale è da poco terminata e le confederazioni si apprestano a valutare e puntualizzare le linee programmatiche del sindacato delineate dalle massime assise. La Cgil è la prima tra tutte a fare un «compendio» di ciò che emerge sia dall'analisi di 4 anni di attività del sindacato sia dalle prospettive politiche legate all'accordo programmatico ora all'esame del Parlamento. Ieri mattina, il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, ha tenuto una lunga relazione (30 pagine) al comitato direttivo confederale. Marianetti ha diviso la sua relazione in due parti fondamentali: la prima che riguarda non solo il congresso della Cgil ma anche i congressi della Cisl e della Uil, la seconda che concerne un giudizio della confederazione nei confronti del quadro politico.

Marianetti non ha espresso opinioni «punto per punto» su tutti i problemi emersi, ma ha fornito un quadro complessivo di risposte che vuol essere soprattutto politico, privo delle polemiche che, all'indomani dei congressi, avrebbero potuto nascere. Per quanto riguarda la prima parte il segretario aggiunto ha fatto «puntualizzazioni», sull'autonomia del sindacato e sulla pariteticità. I risultati dei congressi — secondo Marianetti — «non possono che essere giudicati sufficientemente positivi pur sapendo — ha sottolineato — che mai niente è irreversibile e che i dati possono mutare».

Quindi, riferendosi all'autonomia del sindacato, uno dei temi ampiamente dibattuti sia dalla Cisl che dalla Uil, ha fatto presente che l'esperienza dell'unità sindacale di questi anni «ci suggerisce come la pratica dell'autonomia sia garantita da una capacità del sindacato di avere una propria proposta politica e una capacità di apprezzamento dell'evoluzione del quadro politico desunta dalla sua specifica angolazione speciale e di classe». Secondo Marianetti la condizione più sicura dell'autonomia «di tutti e di ciascuno e ancora la condizione per preservare tutta l'ampiezza del ruolo del sindacato» sta nella costruzione dell'unità organica. E tutto ciò «quali che siano le formule e gli assetti politici generali per il futuro della società italiana».

Marianetti ha poi riproposto il tema del superamento della periteticità riferendosi in particolare a quanto emerso nel corso del congresso della Uil: «Sappiamo che assunta in se la proposta della Cgil non è né decisiva né più importante. Tendenti a rilanciare il progresso unitario rivitalizzando la partecipazione di base e la costruzione di strutture ed esperienze unitarie a tutti i livelli». Nel proporre la linea del superamento della pariteticità — ha proseguito Marianetti — «non abbiamo guardato a Yalta, ma alla FLM, non abbiamo pensato alle quantità da far valere, ma agli obblighi e responsabilità verso i valori».

Nella seconda parte della relazione il segretario generale aggiunto ha dato un giudizio sull'accordo programmatico mettendo in evidenza che «la preoccupazione maggiore sulle indicazioni del programma era e resta quella della indeterminatezza rispetto alle risposte urgenti da dare ai punti più acuti della crisi del sistema industriale e occupazionale ed in particolare rispetto al settore pubblico e delle parecipazioni statali».

A. C.

REGOLARE PER LEONE il decorso operatoio

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha passato una notte tranquilla ed il decorso post ospedaliero procede con la massima regolarità. Nel corso della giornata si sono recati a visitare il Capo dello stato il presidente della democrazia cristiana, on. Aldo Moro, ed il ministro degli affari esteri, on. Arnaldo Forlani, con i quali il Presidente Leone si è cordialmente intrattenuto.

(Ansa)

RITOCCHI AL MOTORE DELL'UTILITARIA TORINESE

58 cc. in più per la Fiat 126

La potenza aumenta di un «cavallo» - Elasticità maggiore - Fuori produzione la versione «594»

TORINO — A partire dal 20 luglio prossimo tutte le versioni della Fiat 126 (Base, Personal e Personal 4) saranno equipaggiate con motore da 652 centimetri cubici, e saranno contraddistinte sul retro dalla sigla «126-650». Ne dà notizia un comunicato della casa torinese. Le versioni da 594 centimetri cubici saranno ancora disponibili sino ad esaurimento degli stoks. Il nuovo motore — informa la Fiat — differisce unicamente per la maggiore cilindrata, ottenuta con un aumento dell'alesaggio da 73,5 a 77 millimetri, e mantenendo invariata la corsa di 70 millimetri. Il rapporto di compressione rimane di 7,5:1. Ne deriva un leggero aumento della potenza massima, che viene ottenuta a un regime più basso (24 CV Din a 4500 giri-minuto, anziché 23 CV Din a 4700 giri), e soprattutto un andamento più favorevole della curva di coppia (4,2 Kgm a 3000 giri-minuto, anziché quattro Kgm a 3200 giri).

Ciò significa — dice il comunicato — un miglioramento apprezzabile nella elasticità e nella ripresa, che sono le doti di maggior interesse in una vettura destinata prevalentemente all'impiego in città. La maggiore elasticità si traduce anche in un minor uso del cambio e nella possibilità di sfruttare meglio anche in città le marce superiori. Con il nuovo motore da 650 centimetri cubici la 126 percorre — informa il comunicato — il chilometro da fermo in 46 secondi anziché 47,4, e impiega 20,8 secondi (anziché 22,2) per passare da zero a 80 chilometri all'ora. La velocità massima rimane di circa 105 chilometri all'ora.

Invariati rimangono anche i consumi a velocità costante che sono — continua il comunicato — i più bassi dell'intera produzione automobilistica attuale: 4,6 litri per cento chilometri a 80 all'ora, e 5,4 litri per cento chilometri secondo la normativa Din. Accanto al miglioramento delle prestazioni — ha annunciato oggi la Fiat — la «126-650» offre un'altra importante innovazione: una maggiore silenziosità, con la riduzione di circa due decibal della rumorosità interna. Il motore è stato isolato dall'abitacolo con un pannello insonorizzante di circa due centimetri di spessore, e sono stati modificati i collettori di aspirazione. La posizione fiscale della vettura rimane invariata per quanto riguarda assicurazione, bollo, pedaggi autostradali, ecc.

I prezzi di vendita in Italia — conclude il comunicato — saranno i seguenti: «126 Base»: lire un milione 785 mila di listino, pari a lire 2.230.200 «chiavi in mano»; «126 P» e «126 P 4»: lire un milione 915 mila di listino, pari a lire 2.383.600 «chiavi in mano».

RINCARANO le Alfa Romeo

MILANO — Il listino prezzi delle vetture «Alfa Romeo» sarà aumentato da domani di circa il 3,5 per cento. Lo ha reso noto in un comunicato la stessa casa automobilistica milanese. Non saranno maggiorati i prezzi — precisa lo stesso comunicato — «del modello più economico della gamma Alfasud e della Giulia Diesel». L'aumento — si specifica inoltre — non viene applicato sulle vetture già disponibili presso la rete dei concessionari.

RIFIUTATO L'ASILO a un giovane bulgaro

LIVORNO — Un giovane bulgaro, Oleg Petrov Iliev, di 19 anni, imbarcatosi come clandestino in Turchia su una nave panamense, giunto nelle acque antistanti il porto di Livorno si è gettato in mare cercando di raggiungere la costa. Alcuni pescatori lo hanno visto ed hanno informato i vigili del fuoco e la polizia che lo hanno soccorso con una lancia di salvataggio e rifocillato. Alla polizia il giovane bulgaro ha chiesto di poter restare in Italia, ma il suo desiderio non è stato esaudito ed è stato, pertanto, riportato sulla nave dalla quale era fuggito.

La vicenda di Oleg Petrov Iliev è cominciata qualche mese fa quando, dopo essere espatriato clandestinamente ha vagato a lungo per alcuni paesi del Medio Oriente finché è giunto la settimana scorsa in Turchia e si è imbarcato clandestinamente sulla motonave panamense «Bosnia» diretta a Livorno con un carico di merce varia. «A bordo della "Bosnia" — ha dichiarato il capitano — nessuno si era mai accorto del giovane clandestino». Comunque il comandante della motonave non ha fatto difficoltà a riprenderlo a bordo. Adesso il bulgaro continuerà a viaggiare sul «Bosnia» (che intanto è fermo in rada davanti al porto di Livorno in attesa di entrare per scaricare), fin quando troverà un paese disposto ad accoglierlo. (Ansa)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROMA SI DIFENDE

SI DISCOLPA DE MATTEO IL MAGISTRATO MILIARDO

Tanto, secondo l'«Unità», avrebbe intascato come premio per un arbitrato tra regione e ditte private di trasporti

«ROMA — «In Italia occorre uno scandalo al giorno. Questa volta è toccato a me. Ma io sono pronto ad affrontare il caso con tranquillità in quanto non ho nulla da riproverarmi. Ho agito nell'ambito della legittimità e quel che conta non solo non ho preso il miliardo che secondo taluni mi sarei messo in tasca ma non ho percepito neppure una lira». Così ha reagito il procuratore della Repubblica, Giovanni De Matteo all'attacco che gli è stato sferrato dall'«Unità», che lo ha accusato di aver percepito oltre un miliardo di lire quale presidente di un collegio arbitrale. L'organo del PCI sotto il titolo «Il procuratore capo di Roma milionario con cause private» ha pubblicato un artiolo nel quale si afferma che De Matteo «è sotto inchiesta al consiglio superiore della magistratura».

Gli esatti termini della questione si sono appresi oggi negli stessi ambienti del CSM si è saputo che l'alto magistrato non si trova sotto inchiesta disciplinare. Il caso verrà sottoposto mercoledì prossimo alla valutazione dell'assemblea plenaria, alla quale la seconda commissione del CSM riferirà i risultati di un accertamento preliminare già svolto.

E' stata così ridimensionata la vicenda che si riallaccia alla decisione presa dalla regione Lazio, allorché dispose che tutte le autolinee private passassero sotto la sua diretta gestione. Fra la regione e le aziende private nacquero delle controversie per l'ammontare degli indennizzi. Fu così che vennero creati tre collegi arbitrali. Ed ora il punto più delicato della questione: gli onorari. Per legge agli arbitri viene attribuita una percentuale sul «quantum» oggetto della controversia, percentuale che si riduce progressivamente con l'aumetare della somma contesa. De Matteo sostiene che al momento di accettare l'incarico fece presente sia alla regione sia alle aziende private che non avrebbe voluto una lira.

«Si è trattato indubbiamente di un attacco politico — ha commentato oggi uno dei sostituti del procuratore — evidentemente l'arrivo di De Matteo alla procura di Roma, nel novembre scorso, ha dato fastidio a più di una persona. Forse non e ben visto perché non ascolta "suggerimenti" né esita a mandare in galera chi infrange gravemente la legge, senza guardare in faccia alcuno».

Sergio Geraldini

Fulmine sulla Pontebbana Treni bloccati per 4 ore

UDINE — Un'interruzione di oltre quattro ore nella circolazione dei treni si è avuta sulla linea ferroviaria Pontebbana tra Artegna e Gemona, in provincia di Udine, a causa della caduta di un fulmine su fili dell'alta tensione. Anche il treno Vienna-Roma ha subito forti ritardi. Un altro fulmine è caduto a Gemona, mentre infuriava un temporale, su di un prefabbricato. La scarica ha provocato l'incendio della baracca, che è andata semidistrutta. La famiglia alloggiata nel prefabbricato in quel momento era assente. (Ansa)

DOPO UNA SERIE DI SLITTAMENTI FINALMENTE ALL'APPROVAZIONE FINALE

Forse da agosto il nuovo metodo per fissare i prezzi petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo una serie di slittamenti, il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi (che sarebbe dovuto entrare in vigore, il 1.o luglio scorso) andrà all'esame del Cipe — a quanto si apprende — la prossima settimana. Una volta approvato dall'organo della programmazione economica, il metolo dovrà passare all'esame del Cip, secondo la prassi. Si prevede, quindi, che l'entrata in vigore del nuovo metodo non potrà avvenire prima del 25 luglio se non addirittura il primo di agosto.

Quali sono gli indirizzi del nuovo metodo per i prezzi? Gli obiettivi sono quattro: garantire un'adeguata protezione dei consumatori impedendo situazioni di tipo speculativo e stimolando una maggiore concorrenzialità tra gli operatori; assicurare la normalità dei rifornimenti petroliferi attraverso il recupero dei costi da parte delle imprese; mantenere una pluralità di operatori; razionalizzare i sistemi di trasformazione e distribuzione dei prodotti petroliferi allo scopo di pervenire ad una maggiore efficienza in term'ni di economicità.

Quanto alla determinazione dei costi della materia prima, il nuovo metodo prevede che avvenga partendo dalle comunicazioni mensili delle aziende. I prezzi e le condizioni di pagamento comunicati verranno verificati in base ai prezzi ricostruiti attraverso le componenti di costi integrate con i margini di intermediazione riconosciuti dal mercato. Tale verifica dovrà avvenire utilizzando le informazioni provenienti dall'Eni, dalla stampa specializzata, dalle rilevazioni degli organismi internazionali e da indagini dirette presso i paesi produttori.

Sui costi di raffinazione, il governo è impegnato a condurre una politica di razionalizzazione del settore della raffinazione, al fine di conformare le strutture produttive ai mutamenti intervenuti a partire dal 1973. Pertanto, il costo di raffinazione, da considerare per la formazione dei prezzi massimi, andrà determinato con riferimento agli obiettivi del programma di razionalizzazione, specificati anno per anno dal ministero dell'industria. Sulla base di tali obiettivi, il Cip individuerà, ciascun anno, un «campione» di raffinerie — rappresentativo anche dal punto di vista dell'anno di costruzione, della dotazione di impianti secondari e della capacità di lavorazione — che presentino un grado medio alto di efficienza e di utilizzo della capacità produttiva installata.

Riguardo alla ripartizione dei costi sui prezzi, nella nuova metodologia si terrà conto delle tendenze e dei prezzi relativi dei vari prodotti in vigore sul mercato internazionale, attraverso opportuni parametri riferiti a tale mercato e alla struttura del fabbisogno per il mercato nazionale. Quanto ai tempi di rilevazione dei costi e di proiezione sui prezzi, con la nuova metodologia si avrà una notevole abbreviazione dei tempi di rilevazione dei costi, che avranno queste cadenze: mensile per il costo all'origine della materia prima e per il costo del trasporto; annuale per i «costi aggiuntivi» (oneri di sbarco, assicurazioni); settimanale per le variazioni di cambio; annuale per gli ammortamenti tecnici e il costo del capitale investito; annuale con eventuali aggiornamenti a più breve scadenza per i costi operativi; in connessione con le altre variazioni di costo per il costo del capitale circolante. Le variazioni rilevate verranno recepite nei prezzi.

R. R.

L'ISOLA VERDE

UN VERDE intenso tra pietre grigie e terra rossa, profumi di macchia mediterranea e cori assordanti di cicale sono le note dominanti che a Veglia mi accolgono e accompagnano lungo la strada assolata, tracciata a serpentina dalla baia di Voz — approdo dei traghetti — all' estremo sud di Baska. Sono le note che possono confortare chiunque d'estate cerchi nel mondo isolano tregua ai fragori della terraferma. Qui a strutture già sta sorgendo tra le due sponde e ingoierà fra qualche anno il gran traffico del continente. Ma, finché siamo in tempo, lasciamo che questi incanti diano ristoro ai nostri sensi e godiamo questa vegetazione che sfida da secoli la bora e lo scirocco, il maestrale e il libeccio, e cresce spontanea e forte e non impedisce le colture di viti e ulivi tra le sassaie dei muretti a secco delimitanti antiche proprietà.

Raggiungo la cittadina che dà il nome all'isola, e come la vedo dall'alto sulle pendici di un colle che domina la doppia insenatura, ne ricordo la storia scritta nei secoli dagli Illiri, e poi dai Greci e dai Romani e per lungo tempo dai Veneziani che vi consolidarono i caratteri linguistici, del tutto singolari dal momento che gli stessi croati giunti a inserirsi nel tessuto sociale del luogo vi si adeguarono in fretta. Ancora oggi si sente che l'antica parlata romanico - dalmatica - veneta sopravvive, e dà a questa gente un tono particolare, inedito e imprevedibile quanto può essere l'aspetto di ogni cosa su quest'isola che non promette molto a chi vi giunge attraverso il breve braccio di mare, ma poi sorprende e appaga con la sua intatta fragranza.

Le mura medioevali e le fortificazioni del Quattrocento, le quattro porte, la torre veneziana della Guardia impongono a Veglia un aspetto quasi severo. E il vecchio castello dei Francopani, con la torre quadrangolare e una cilindrica, rammenta gli antichi privilegi, simboleggiati dallo stemma stellare di quei Signori. Ma subito appare gentile l'aspetto della piazzetta dalla quale si diramano le vie lastricate, strette tortuose, fiancheggiate da alte case di pietra, tutte curiose per i loro civettuoli dettagli architettonici con iscrizioni, lapidi e stemmi. Ed ecco l'armoniosa bianca mole del duomo romanico dove Paris Bordone dipinse una pala, e altri artisti veneti lasciarono le loro opere. Ancora il campanile elegante del primo Rinascimento e la vicina basilica di S. Quirino e, più lontana, la gotica chiesa francescana del '300, rivelano al visitatore una dimensione civile che assicura alla cittadina un prestigio non intaccato dal tempo.

La strada non finisce a Veglia. Prosegue sul breve dosso ondulato a oriente e, costeggiando il mare, si esaurisce a Punat, una manciata di case sulla vasta insenatura che pare un lago ed è porto ospitale e riparo a velieri, barche e motoscafi, con un isolotto nel mezzo, che si indovina sede di un convento. Basta una barca o un gommone per arrivarci e si scopre che davvero esso è ospizio di pace a pochi frati: tutti fedeli ad un antico costume di vita, hanno cura del loro chiostro e della biblioteca, del lapidario e delle opere d'arte che mostrano ai turisti, e ogni mattina vanno a vendere il buon latte cremoso delle loro mucche alla gente del villaggio.

Punat è fatta di case allineate lungo la riva e di altre aggrappate al monte. Quest' ultime sembrano costruite a caso ma, camminando lungo le viuzze pavimentate a cemento, subito si scopre che le ha create una logica mai derogante dalla necessità, in una dimensione umana sconosciuta oggi agli ambiziosi architetti delle metropoli e degli stessi villaggi turistici. Sono le stesse case che mani ugualmente sollecite nel rispettare le esigenze immediate dell'uomo hanno costruito in altri piccoli centri dell'isola, a Baska, tutta dedita alla cura degli orti e delle viti, e a Verbenico: case con i lunghi camini, i ballatoi e le scale esterne di pietra fiancheggianti gli archi dai quali si entra nelle nere cantine colme di botti e di attrezzi, di provviste e di oggetti divenuti per noi, uomini di poca fede e di rapidi consumi, cimeli rari di una dimenticata operosità che non detestava la fatica.

In una giornata di scirocco che non invitava alla spiaggia, tra le case verdi bianche e gialle di Punat mi soffermavo a osservare gli orti pensili e i fichi che lambiscono i muri, e nel silenzio del pigro pomeriggio pensavo a questa gente che non conosce l'affanno della città e la vertigine dei grattacieli. D'un tratto ho risentito quella parlata veneta che a Veglia si mescola al croato in una convivenza spontanea e franca. Proveniva da uno dei sottoscala, ed era rivolta a un forestiero lombardo, che chiedeva un fiasco di generoso vino terrano. E' stata subito amicizia fra noi e Barba Ante, capelli bianchissimi e viso abbronzato, ci ha detto di Punat, del suo mare, del suo antico frantoio, della sua gente, delle abitudini, sintonizzate con le stagioni, che giovano alla vita e non fanno temere la morte. Avrà mille anni Barba Ante, come la sua saggezza, e sento che da lui si può imparare tutto ciò che conta nella vita e non lascia strascichi di delusioni e di ripensamenti ma sempre suscita riscoperte di valori insostituibili.

Abbiamo scordato alle nostre spalle le cose giuste e solo quando, nella verità di un mondo isolano ancora intatto, il caso ci riporta a contatto con esse, ci rendiamo conto del male che abbiamo fatto a noi stessi, rimpiazzandole con l'inutile e il provvisorio.

Mi congedo da Barba Ante che, infallibile, prevede il tempo — domani sarà infatti sole luminoso in un cielo terso su tutta la baia — e ritorno alla casa sul mare inventata secondo gli schemi turistici di moda. Sarò presto nuovamente a Voz, in vista della terraferma e degli altissimi tralicci del ponte che fra non molto aprirà le porte di Veglia ai frastuoni della civiltà continentale, sollecitata dalla prospettiva di un colossale porto-terminal del petrolio in costruzione nella chiara azzurra baia di Omisalj.

Ho avuto il privilegio di appagarmi di cose belle e di cose giuste e sagge, ma il futuro è già incominciato qui con le prime immagini delle gigantesche streghe tecnologiche, e non sarà facile per gli sfortunati posteri ascoltare le parole del vecchio Barba Ante e risentire le cicale nel sole, nella lunga silenziosa estate dell'isola verde.

Fulvio Monai

RAPPORTO DI UNA STIMOLANTE ESPERIENZA DI STUDIO NELL'OMBROSO PARCO DEL CASTELLO DI LEOPOLDSKRON

L'INQUIETANTE SOGNO AMERICANO RIMBALZA NELLA SALISBURGO DI MOZART

Orson Wells («Citizen Kane»), Fitzgerald («The Great Gatsby»): un discorso letterario che presenta un'interazione così stretta con la società da cui scaturisce, che non può essere astratto e limitato al proprio limbo - Le attitudini schizoidi degli occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURGO — *Micky aveva appena finito la sua relazione sul racconto «Universal Fears» di Hawkes. La domanda di Visnja aveva richiesto una chiarificazione e delimitazione dei termini grottesco e neo-gotico. L'intervento dei vari Fellows mixati da Winfried (il Prof.) e il silenzio si erano materializzati sul nostro gruppo covato dalle ali dell'atavico albero sovrastante. Il parco del Castello di Leopoldskron era, negli assolati pomeriggi della patria di Mozart, sede e rifugio dei vari seminari di studio — poesia, teatro (bianco e nero), racconto americano contemporaneo, etc... — F. & F. (Fellows & Faculty), cerchi di fiori sbocciati all'ombra dei poderosi alberi (per non parlare delle famiglie di residenti e famelicamente infuriate formiche rosse). Le larghe fasce di silenzio svolte sinuosamente dalla brezza — rotte dall'ora tenero ora imperioso quack-quack di mamma anatra, sorvegliante attenta e pronta a rimbeccare ogni sgarro della nidiata di batuffoli intenti in una instancabile nascondarella tra le ninfee — furono definitivamente dissolte dalla voce titubante e dubbiosa di uno dei membri dell'E.A.C. (European Advisory Council) che si era unito al nostro gruppo: «Visto che il vostro lavoro di gruppo pomeridiano sembra essere giunto alla sua conclusione lasciando ancora un certo margine di tempo, avrei piacere, Prof. Fluck, di avere alcuni chiarimenti sul soggetto da lei trattato durante la conferenza di questa mattina».*

Il soggetto cui accennava, concerneva la tecnica utilizzata da Barthelme nel costruire il suo racconto «Robert Kennedy saved from drowning», e la lettura di questa recente creazione letteraria proiettata sullo sfondo del film di Orson Wells «Citizen Kane» e del romanzo di Fitzgerald «The Great Gatsby». Tuttavia, mentre l' operazione artistica attuata in queste due ultime opere gli era sembrata facilmente comprensibile, il trattamento narrativo della figura pubblica e politica di Kennedy lo aveva lasciato assolutamente perplesso. Il problema sollevato dal nostro simpatico interlocutore non era certo di poca importanza. La sua domanda, in un certo senso, chiedeva conto delle basi stesse della nostra attività critica. Il discorso letterario presenta un'intenzione così stretta con la società da cui scaturisce, che non può essere astratto in un suo proprio limbo ma diventa momento di un più ampio discorso, quello culturale, riguardante la società americana. Una società così dominata dall'American Dream, che questo continua ancora ad apparire nei titoli di opere di scrittori recenti come «An American Dream» di Mailer e «The American Dream» di Albee. Le storie di Kane e Gatsby trattano entrambe la figura di un uomo pubblico secondo la formula classica della «succes story», ma rovesciandola. Una implicazione piuttosto pesante di tale storia risulta evidente se confrontata con la carriera di Silas Lapham (Howells) in cui successo pubblico e personalità armoniosa appaiono contrapposti, incompatibili. Lo stesso postulato è valido per Kane: «Avrei potuto essere grande come uomo, se non fossi stato così ricco». Per Gatsby l'acquisizione della ricchezza domandata da una così totale deviazione dal tessuto sociale da dover esser pagata con la morte. Il problema, in entrambi i casi, riguarda le immani difficoltà che si incontrano quando si tenta di definire la vera identità di un individuo.

Il racconto di Barthelme non tratta certo di una storia di «inverted succes», tuttavia le sue peculiarità tecniche — in particolare l'assenza del tradizionale «plot» — non permette nemmeno di situarlo in qualche altra categoria o formula. Il titolo, invece, permette di situarlo nella categoria dei ritratti narrativi di personaggi famosi. Quello di Robert Kennedy, in particolare, sembrò incarnare un redivivo idealismo populistico. I tre personaggi — figure rappresentative dell'idealismo americano — possono essere visti dunque, pur nella loro diversità, come facenti parte di una serie di continui sforzi dell'«American Imagination» di occuparsi del problema della vera identità del «self» americano. Il personaggio Kane, basato sulla figura storica di Hearst, il miliardario «collezionista» (tra l'altro) di testate di giornali, attaverso l'addizione di tratti appartenenti ad altre cospicue personalità del mondo della finanza — figura letteraria composita, dunque — finì coll'apparire figura rappresentativa e ricorrente della cultura americana. La somiglianza tra Kane e Gatsby sta nel modo in cui è trattato il tema del successo; in entrambi i casi la lotta per arrivare in cima è di importanza basilare. Essa infatti sferra un severo colpo all' ottimismo tipico del mito del successo. La tecnica della narrazione — in retrospettiva — ha la funzione di accentuare la futilità di questa corsa al successo, attraverso l'immagine «sconfitta» del vincitore, il cui successo è meramente materiale o sociale, ma la cui integrità morale è stata distrutta nel processo. La sostituzione del narratore onniscente con un narratore in terza persona, interno alla trama e incapace di penetrare la vera sostanza dei due personaggi, è estremamente significativa a livello tematico. L'impossibilità di cogliere questa sostanza, enigmatica ed elusiva, porta al sospetto che forse non è rimasta alcuna sostanza morale, alcuna identità privata dietro la maschera pubblica. Ciò significa — sottolinea Fluck — che «Citizen Kane» finisce per esprimere anche più radicalmente di «The Great Gatsby» il fatto che l'autore non è più in grado di immettere nella figura dell'americano una dose di idealismo che sembri abbastanza convincente.

Recente ripresa

Il racconto di Barthelme è esemplarmente indicativo dei mutamenti subiti da questa formula nell'ulteriore e recente ripresa, dopo l'intermissione degli anni '50, in termini di «Liberal Tradition». La cronologia nelle storie di Kane e Gatsby si presentava sì stravolta dai numerosi flashbacks, ma nonostante la frammentazione, a quel tempo audace, essa era suscettibile di una ricomposizione a posteriori nella mente dello spettatore o lettore. Il tratto caratteristico e distintivo — sia per operare una distinzione tra modernisti e postmodernisti, sia per rilevare i cambiamenti prodottisi nel più ampio contesto culturale — è dato proprio da questa preminenza della frammentazione. Barthelme utilizzò per il suo racconto una serie di appunti che avrebbero dovuto servire come materiale di base per un profilo di Robert Kennedy, a cura del «Newsweek», poco tempo prima che egli venisse ucciso. Tuttavia anche se i «puzzles» finali della personalità di Kane e Gatsby risultavano incompleti — rispettivamente per «a missing piece» e «a missing wheel» — l'insieme appariva coerente. Le notizie riguardanti Robert Kennedy, invece, erano state messe insieme talmente a casaccio da non riuscire a dar forma alla fine a qualcosa che potesse assomigliare nemmeno alla lontana alla composizione di un ritratto. Rifiutando «il senso» come finalità nella composizione del materiale narrativo, il racconto di Barthelme diviene esempio patente della nuova dimensione.

Questa tecnica della frammentazione, del collage, è vista come strumento preferenziale, perché più adatto a rendere l'esperienza della realtà da parte dello scrittore contemporaneo. Così si esprime R. Suckenick («Partizan Review», N. I., 1976): «Anche il collage, come l'improvvisazione, rappresentò un modo cruciale di ottenere un nuovo contatto con l'esperienza. Ci fu sia un più immediato rapporto con l'esperienza nel momento in cui questa si inserisce nell'io senza l'intromissione di una forma a priori, sia una concomitante rivalutazione dell'importanza dell'io nell'opera. Si sentì il bisogno di incorporare le digressioni dell'esperienza — il fortuito, l'arbitrario — per asserire, convalidare l'esperienza della composizione e per negare l'operato dell'illusione, dimodoché nell' includere la frantumazione, la discontinuità dell' esperienza, spazzavamo via anche molte delle cronicamente schizoidi attitudini occidentali nei confronti della mente e dell'esperienza, del pensiero e della poesia, della forma e del caos, dando così alle nostre opere la sola struttura che ci sembrava possibile o addirittura auspicabile — la struttura delle nostre menti. L'altra stuttura che, unica, poteva ancora sembrarci possibile, era quella dell'arbitrarietà...».

Se la frammentazione operante in Kane e in Gatsby rendeva problematico giungere al nocciolo della vera identità dei due personaggi, in Robert Kennedy l'estrema accelerazione della frammentazione, fino al punto da far apparire il ritratto risultato di un incoerente «collage», serve a sottolineare il fatto che dietro il molteplice variare dei ruoli non si cela più, non può più celarsi alcuna identità, perché proprio la maschera è divenuta la vera faccia.

Questo reiterato accento sull'importanza e sulla funzione del ruolo presenta una straordinaria affinità con la tematica pirandelliana del «siamo il ruolo che recitiamo».

In Barthelme, la rapidità stessa dei mutamenti di ruolo diviene indicazione del vuoto sotteso. La vittoria della maschera e il suo ruolo di maschera-vuoto viene scopertamente mostrato nell'ultimo frammento in cui Kennedy, come anticipato nel titolo, viene salvato dall'annegamento. Il cappello nero a larghe tese, il nero mantello e la spada rimasti sulla spiaggia additano l'ultimo ruolo, l'ultima maschera sovrapposta alla sua faccia. Kennedy impersona, qui, la figura di Zorro, eroe della cultura popolare che si batteva idealisticamente contro l'oppressore. Tuttavia, mentre la maschera serviva a Zorro per proteggere, celare la sua vera identità, la vera identità dell'idealista contemporaneo è scomparsa dietro l'«imago», finzione, superimposizione culturale.

Forma narrativa

La forma narrativa della «quest for identity» ricorrente negli anni '50, o l'idea dominante in «Kane» o «Gatsby» di un'identità minacciata sfociarono negli anni '70 nell'espressione di un timore che questa essenza non esista (cfr. T. Tanner in «City of Words»): «C'è un forte sospetto che, dietro l'operato dell'individuo, il quale tenta, per così dire di adattare, "registrare", la sua superficie visibile alle aspettative degli sguardi circostanti, ci possa essere un nulla assoluto».

Storie come quella di Barthelme sono caratterizzate dal timore di una frammentazione dell'io nei vari ruoli. Non bisogna, tuttavia, — metteva in guardia W. Fluck — farsi coinvolgere dalla trasposizione artistica e credere che questa rifletta una attuale, letterale condizione dell'io; ma interpretarla piuttosto come il risultato della nostra incapacità di produrre una visione più soddisfacente, meno idealistica eppure più sostanziale. Bisogna tener sempre presente che l'arte non tenta di fornire una mera riproduzione della vita; dà forma, piuttosto, alla contraddittorietà dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni, ai desideri ed ai timori che proviamo di fronte ad una realtà in perenne mutamento, rappresentandoli attraverso un atto sostitutivo. Ciò che il racconto di Barthelme riflette è, dunque, non tanto l'effettiva frammentazione dell'io, quanto piuttosto la graduale disintegrazione di un certo tipo di idea dell'io tipico di alcune fasce della cultura americana.

La resistenza del nostro amico dell'E.A.C. ci aveva posto immediatamente fuori dal nostro «logicamente chiaro» mondo di analisi e costretto a fare i conti con l'effetto di una così complessa e contraddittoria situazione letteraria e culturale su di un individuo, rappresentante però di un'intera classe, cresciuto in una tradizione di valori «realistici positivi significativi». L'idea della possibile esistenza di un significato trasmesso al lettore per via negativa, ossia di un significato di assenze o deficienze culturali, non riusciva a far breccia nella sua armatura intellettuale forgiata secondo leggi di causa-effetto. L'intento dell'autore — mostrare la vanità o l'arbitrarietà del tentativo di incasellare o addirittura inchiodare una personalità alla fissità di un ruolo — permaneva ostico.

La ragione prima di tale oscurità era dovuta alla non familiarità con nuovi processi narrativi il cui intento, apertamente professato, è proprio quello di invitare il lettore a non ritrarsi da forme narrative non predigerite o già acquisite. Una certa breccia, tuttavia, produceva la constatazione — che fu portato a riconoscere — di essersi fatto egli stesso autore, aggiungendo — trascinato dalla costruzione «inconclusa» del racconto — ulteriori frammenti, conformi alla sua esperienza storico-biografica della figura pubblica del Kennedy. La possibile proliferazione del testo, quasi ad infinitum, per ulteriore aggiunta di materiale narrativo è, peraltro, inerente al testo ed è localizzabile nella ripetuta adozione delle congiunzioni «both... and; either... or; neither... nor», portatrici di una biassialità combinatoria o alternativa, spia, dunque, di un processo aperto ad ulteriori apporti — frammenti — narrativi.

Lo scambio, animato ma estremamente piacevole e positivo, aveva contribuito a instaurare un proficuo confronto tra il nostro gruppo più o meno accademico per cultura e professione e una visione diversa, «esterna», colta pur se non specializzata. A dispetto della divergenza «tecnica» c'era stato un fluire di informazione, un arricchimento personale cui non era mancato nemmeno un profondo senso di simpatia. Sentimento che si palesava in sorrisi corali e in sparsi «a braccetto», mentre la corolla umana si frantumava proiettata in un massiccio assalto al tè, pomeridiano (of Course).

Annabella Divissi

Salisburgo — Una veduta del castello di Leopoldskron dove ha avuto luogo un seminario sulla letteratura americana

Roma — Laura Antonelli in una scena del film «Gran bollito» di Mauro Bolognini. Il film ricorda le vicende di Leonarda Cianciulli, la donna che, negli anni Quaranta venne condannata all'ergastolo per aver ucciso tre donne ed averne occultato i cadaveri nel sapone Telefoto Ansa

Libri ricevuti

Se ci fosse qualcuno che non avesse ancora deciso dove trascorrere le proprie vacanze, accolga l'invito di Ilo de Franceschi e vada in Francia. A scoprire la umile grazia di Limeuil, a godervi quella pace dello spirito di cui altrove pare arduo nutrirsi.

Ilo de Franceschi, il seducente elzevirista nostro che firma le sue rare righe con mano tanto più ferma quanto più è sicuro il suo trionfo sui tremendi morbi che da sempre l' insidiano, ha ora dettato un' appassionata prefazione a un gustoso libretto illustrato: una guida, no, ma un soffio storico e monografico, insieme, sul caro villaggio francese.

Sì, sarà proprio necessario che partendo da Trieste, qualcuno si rechi là, sulla fatale confluenza Dordogne-Vézere, e, con viatico del libretto adorno della prefazione di Ilo, cerchi di questo amico nostro al suo favoloso Marquisat. E si ossigeni con quell'aria profumata di tutti gli amori di casa nostra che a Limeuil si respira, grazie a Ilo.

A Limeuil dunque! Con tanto amore per Ilo de Franceschi.

S. C.

○

J.P. Tristano: «Sparare alla noia» (Ed. Landoni, pagg. 169, lire 4700).

Sergio Balistrieri: «Papa Giovanni la Santa Follia» (Edizioni Landoni, pagg. 113, lire 3000).

Contenuti assai diversi per due libri che accostiamo poiché entrambi sono pubblicati dalle Edizioni Landoni. «Sparare alla noia» e «Papa Giovanni la santa follia» porteranno dunque il lettore a dei momenti di riflessione e di emozione variamente nutriti, ma soprattutto rispondenti a due incalzanti e ugualmente intense problematiche umane e spirituali.

Della prima lettura sono autori un gruppo di giovani riunitisi sotto il nome di J.P. Tristano i quali ci conducono in una Milano beffarda e frenetica, assurda e conformista e in essa fanno muovere dei personaggi di ieri e dei protagonisti di oggi, da Piero Ottone a Massimo De Carolis, da Camilla Cederna ad Armando Cossutta, da Giovanni Testori a Indro Montanelli, da Umberto Eco a Bettino Craxi, da Giovanni Spadolini a Giovanni Malagodi... fino a Baudelaire, Marinetti, Breton, Majakowskij. Pagine di humor queste, ma anche di ribellione alla noia e all'inutilità dell'esistenza: grido di giovinezza, ma anche amara confessione, fantasia e gioia di vivere e dietro a ciò il volto malinconico di tante storie quotidiane. Un libro, insomma, «Sparare alla noia», cui ben si addice quell' epigrafe posta al volume: «per non essere seppelliti dalla storia».

Sergio Balistrieri, bolognese, giornalista non ancora quarantenne, è autore della seconda lettura che presentiamo: «Papa Giovanni la santa follia». Balistrieri si è specializzato nella tematica religiosa e sin dal '68, anno della fondazione di «Avvenire», egli è entrato in questo nuovo quotidiano nazionale dei cattolici italiani ove si dedica prevalentemente all'informazione religiosa. Nelle presenti pagine rivivono le tappe essenziali della vita di Angelo Roncalli e in esse si pone attenzione soprattutto ai grandi insegnamenti del suo magistero pontificio e agli influssi che ne derivarono alla Chiesa e al mondo.

Una appassionata esaltante spiritualità e un totale abbandono alla volontà di Dio sono gli elementi caratteristici per tracciare e comprendere la personalità di Papa Giovanni, alla cui evoluzione intellettuale e politica è dedicato un capitolo del libro tutto inteso ad abbeverarsi di quella stessa carica di slancio che «diede» al pontificato di Roncalli la definizione di «santa follia». Tredici capitoli e la Bibliografia riassumono l'indagine e lo studio di Balistrieri, freschissima e gioiosa fonte per il lettore di benessere spirituale e di sofferta ma fiduciosa speranza in un futuro che si rifaccia all'umiltà e all'amore insegnati con tanto fervore da Papa Giovanni.

G. P.

○

Arthur Asa Berger: «L'americano a fumetti» (Milano Libri, 176 pagine, lire 3600):

Una storia per personaggi del fumetto made in Usa. L'ha compilata con pazienza e abilità A.A. Berger, che dopo la prefazione affidata a Sua Maestà Charles M. Schulz (il papà di Linus & C., per chi proprio non lo sapesse) così scrive introducendo la sua ricerca: «Mi piace considerarmi un pioniere. Non che siano mancati, beninteso, libri o articoli sulla storia dei fumetti, ma essi sono di solito affatto generici, se non superficiali. Qualche critico letterario e qualche sociologo si sono spinti, per un'esplorazione preliminare, fino ai bordi della foresta, ma credo di essere il primo accademico che sia entrato decisamente nella giungla, per investigare il territorio inesplorato della fantasia americana con una certa sistematicità».

Professore di cultura popolare al San Francisco State College, Berger esordì nel mondo accademico scegliendo una tesi che fece scalpore, dedicata a uno dei più celebri personaggi del fumetto americano: «L'il Abner: a study in american satire». Anche qui parte da uno spunto polemico nei confronti della cultura ufficiale, analizzando il fumetto quale veicolo della cultura di massa, sia pure senza la forza d'urto psicologica della tivù.

Berger comincia dall'«età dell'innocenza», dal buon Yellow Kid che nacque nelle strips di un quotidiano il 7 luglio 1895, con il suo grembiulone giallo e le sue orecchie a sventola. E poi tutti in fila, questi interpreti minori del costume e della società americana: dagli anarchici Bibì e Bibò al fantastico Krazy Kat, al poliziesco Dick Tracy, ai fantascientifici Buck Rogers, Flash Gordon, Superman e Batman, fino ad approdare ai Peanuts di Schulz, al fumetto underground e a quello erotico.

Dall'analisi del contenuto di queste strisce si ricava la storia sociale di questo secolo della nazione americana, di cui esse riproducono in misura alle volte incredibile le dinamiche psicologiche collettive. La conclusione è ovvia: i fumetti, come prodotto dell'immaginazione popolare, costituiscono una specie di processo onirico dal quale affiora la personalità di una nazione e, in sostanza, del mitico uomo comune della società industriale.

Fa. P.

○

E. E. Evans-Pritchard: «Gli Azande» (Jaca Book, 1977, pagg. 498, L. 12.000).

Emmanuel: «Cronache di un anno» (Jaca Book, 1977, pagg. 124, L. 2.800).

Pubblicazione eccezionale e preziosa al tempo stesso, «Gli Azande - Storia e istituzioni politiche» è l'ultimo libro scritto da Edward Evan Evans-Pritchard prima della sua morte avvenuta a Oxford il settembre del '73. Nato nel 1902 nel Sussex, Evans-Pritchard è stato insegnante di sociologia all'Università egiziana del Cairo e dal '46 al '70 professore di antropologia sociale all'Università di Oxford. Le sue maggiori spedizioni antropologiche si sono svolte dal '26 al '39 in Africa centrale, nell'Est e nel Nord. Numerose le sue opere tutte avidamente nutrite dagli interessi e dagli studi condotti dall'autore in campo antropologico e rispondenti con sottile fascino alle appassionanti ricerche che accompagnarono Pritchard durante la sua esistenza. Il presente volume (la cui traduzione è curata da Massimo Giacometti) raccoglie diciassette articoli scelti in funzione del loro interesse storico: infatti non si tratta di una storia sistematica degli Azande, poiché si fa riferimento soprattutto alla regione meridionale del Sudan, dove Evans-Pritchard ebbe nel '26 il raro privilegio di studiare sul campo le istituzioni quasi del tutto intatte dell'antico regno di Gbudwe. La morte ha impedito allo scrittore inglese di completare ciò che si era prefisso: rimane tuttavia questa sua ultima opera considerata il «manifesto» definitivo della sua posizione sull'antropologia e la storia.

Diciassette brevissimi «racconti», tutti sottesi a una vivida allegoria, rapidissimi momenti chiusi in una loro oscura e difficile interpretazione sono invece il contenuto di «Cronache di un anno»: pagine scritte nel '75 da Emmanuel, l'autore che misteriosamente si fa chiamare così.

G. P.

SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
CASTELLO DI S. GIUSTO
UNIVERSITÀ AULA MAGNA
RISIERA DI S. SABBA
TRIESTE · GIUGNO · SETTEMBRE · 1977

Mostra organizzata dal Comune, dall'Università degli Studi e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA

Sarà un Giorgione «quattrostagioni»

Dall'autunno fino all'estate 1978 intenso programma sull'autore della «Tempesta»

CASTELFRANCO VENETO — L'amministrazione comunale di Castelfranco Veneto ha annunciato il programma delle manifestazioni giorgionesche, che si svilupperanno dal prossimo autunno fino all'estate 1978, in occasione del 5.o centenario della nascita del Giorgione.

Il calendario rispecchia l'incertezza storica sulla data di nascita dell'artista che il Vasari, in due diverse edizioni delle sue «Vite», colloca ora nel 1477 ora nel 1478.

L'annuncio del programma segue una complessa fase di elaborazione che ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali, delle rappresentanze politiche e dei gruppi culturali. Un contributo fondamentale è stato fornito dai maggiori esperti italiani e stranieri, che già da alcuni mesi si sono impegnati su questo progetto.

Alla realizzazione del programma partecipano, oltre al Comune di Castelfranco Veneto, la Regione Veneto, il Comune di Venezia, il Comune di Treviso, la Provincia di Treviso e l'Ente Provinciale per il Turismo, il Comune di Asolo e numerosi altri Comuni della zona trevigiana.

Le manifestazioni più rilevanti in programma sono:

La mostra «I tempi del Giorgione», una escursione orizzontale a largo raggio che spazia dai problemi specifici della pittura del periodo al paesaggio, al mercato artistico veneziano, al ruolo delle grandi famiglie e più in generale della committenza, agli aspetti della vita civile (l'uso del suolo, le risorse, le attività produttive, i commerci, la peste e il problema della salute).

La Mostra, che sarà aperta nel maggio 1978, farà ampio uso di materiale di comunicazione audiovisivo e dei più moderni mezzi di indagine scientifica delle opere d'arte.

«Giorgione: la pittura, la musica, il ballo e l'iconografia musicale», una serie articolata di spettacoli che si svolgeranno in autunno nel Teatro Accademico ed in alcune ville del comprensorio Castelfranco Veneto-Asolo. Sul tema si terrà anche un convegno di studio.

«Spettacoli teatrali rinascimentali», una serie di spettacoli popolari rinascimentali, che si terranno nel primissimo autunno negli spazi all'aperto del comprensorio (piazze, cortili delle ville).

«Mostra didattica sulla pala del Giorgione», un'indagine tecnico-scientifica comparata che intende riproporre il capolavoro giorgionesco conservato a Castelfranco Veneto in una nuova lettura, non soltanto ristretta alla cerchia degli specialisti, ma fruibile dal grande pubblico. In programma per il maggio 1978.

«Convegno internazionale di studi giorgioneschi», che riunirà a Castelfranco Veneto, a metà giugno 1978, i massimi esperti mondiali. Il convegno sarà preceduto, nell'autunno, da una serie di dibattiti e conferenze che si propongono di allargare la partecipazione e la diffusione delle conoscenze sul Giorgione ai gruppi culturali e alle comunità locali. Alla realizzazione del convegno partecipano anche l' Ateneo Veneto e la Fondazione Cini, che tra l'altro terrà un Corso di alta cultura sul Giorgione, la cui conclusione avverrà a Castelfranco Veneto.

Il programma, che per molti aspetti è di tipo aperto, si completa poi con altre iniziative, quali l'organizzazione di itinerari giorgioneschi e rinascimentali, e la costituzione a Castelfranco Veneto di un Civico Museo e di un laboratorio per l'attività di restauro dei dipinti delle Chiese e delle ville del comprensorio.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO HA DECISO IL CONSIGLIO COMUNALE

AUMENTANO LE TARIFFE PER L'ASPORTO RIFIUTI

Un'altra spiacevole sorpresa prima delle ferie: 13.000 lire (più la multa) la rimozione dell'auto

E' stata approvata dal Consiglio comunale, a stretta maggioranza, con l'astensione dei gruppi comunista e socialista e dell'indipendente Giuricin, ed il voto contrario dei missini, la revisione dal '78 delle tariffe per l'asporto dei rifiuti urbani.

L'ultima seduta dell'assemblea municipale prima della pausa estiva era iniziata, com'è ormai prassi consolidata, con un'ora di ritardo, lo spazio cioè che dovrebbe essere dedicato alle interrogazioni. Il mancato svolgimento di questi atti, così importanti per la vita politica cittadina, è stato stigmatizzato dal consigliere Stigliani di Democrazia Nazionale che ha chiesto risposta alla sua interrogazione sul ventilato rinvio delle elezioni. Il sindaco gli ha risposto che non occorre spendere p role su mere «voci». Dal canto suo, il capogruppo del PCI Monfalcon ha chiesto, a questo proposito, che vengano date risposte scritte alle interrogazioni indirizzate alla Giunta, che non potevano essere esaurite in aula.

La seduta si è aperta quindi con una comunicazione del sindaco Spaccini, il quale ha avvertito il Consiglio della predisposizione da parte della Giunta della deliberazione riguardante la ristrutturazione dei servizi comunali. Il provvedimento — ha sottolineato Spaccini — è ora all'esame dell'apposita commissione per un ulteriore approfondimento, rimanendo però a disposizione del Consiglio quando riterrà opportuno discuterlo.

Dopo l'approvazione di una serie di delibere di ordinaria amministrazione, la surroga di due componenti della commissione Acega e del consigliere Rinaldi nella commissione urbanistica, il Consiglio ha proceduto alla nomina di Aldo Brandolin quale rappresentante del Comune nell'Ente Fiera al posto dell'assessore Faraguna, al quale il sindaco ha rivolto il ringraziamento dell'amministrazione e suo personale per l'attività svolta anche quale presidente dell'ente, facente funzioni. Sono stati quindi nominati i componenti della commissione urbanistica e di quella per la concessione di otto licenze individuali per trasporti pubblici di piazza.

Dopo l'approvazione della delibera concernente il primo lotto dei lavori per il costruendo cimitero di Opicina, il Consiglio è passato a discutere l'aumento delle tariffe per l'asporto delle immondizie, motivato nella relazione dell'assessore Lonzar dalla necessità di contenere il deficit di questo servizio. Il consigliere comunista Monfalcon ha motivato l'astensione del suo gruppo con le perplessità che comporta il criterio fissato per il pagamento relativamente alle abitazioni private, che passerà dalle attuali 120 alle 150 lire il metro quadrato. La media in generale passerà dalle 239 lire di oggi a 360 lire.

Le stesse perplessità sono state sollevate dal consigliere socialista Pesante per giustificare l'astensione anche del suo gruppo. Le tesi sostenute dall'assessore Lonzar sono state riprese dal consigliere democristiano Tomizza che ha annunciato il voto favorevole del suo partito. Il missino De Polo si è detto invece contrario perché — a suo avviso — non si debbono imporre ulteriori balzelli, ma trovare il modo per utilizzare più proficuamente uomini e mezzi per la realizzazione dei servizi comunali.

Un'altra... lieta sorpresa, che l'assemblea municipale ha voluto riservare ai cittadini prima delle ferie, è l'aumento del prezzo per l'asporto delle automobili ed il parcheggio coatto nella depositeria comunale di via Giulia. Attenzione quindi a non lasciare che la macchina intralci la circolazione, poiché la rimozione ora costerà 13.000 lire, più la multa ovviamente.

In chiusura, il Consiglio ha approvato la mozione giuntale sulle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo, di cui abbiamo già riportato il testo nell'edizione di ieri.

Il comitato dei Dieci contrario al rinvio delle elezioni amministrative

Il Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, in una sua nota, afferma che, «desta non poca meraviglia il fatto che le forze politiche cittadine non siano intervenute con proprie prese di posizione in ordine alle notizie giornalistiche su un ventilato rinvio delle elezioni amministrative triestine del prossimo autunno. E' ben vero che "fonti ufficiose" della DC di Roma hanno definito prive di fondamento le voci che in proposito sono circolate e che continuano a circolare, ma si hanno non poche esperienze deludenti sul fondamento delle cosiddette fonti ufficiose.

«Il Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia esprime al riguardo il più fermo convincimento che un rinvio delle prossime elezioni sarebbe seriamente negativo per gli interessi della città di Trieste e per lo stato della sua economia boccheggiante, che richiede un'immediata presa di coscienza della sua gravità da parte degli organi responsabili del governo e dell'opinione pubblica dell'intero Paese, che non è stata adeguatamente informata delle conseguenze economiche che il trattato di Osimo avrà per l'avvenire di Trieste.

«Un rinvio delle elezioni amministrative, in presenza d'una situazione di crisi perennne sia al Comune che alla Provincia di Trieste, gestiti da giunte largamente minoritarie prive di vigore e di spirito di rinnovamento, non troverebbe alcuna giustificazione democratica e rappresenterebbe invece un ulteriore tentativo di frenare il consolidamento della democrazia e un'ingiustificata violazione delle leggi in vigore».

Scuola infermieri

Nella sede di via Stuparich 1, della scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali, si accettano fino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale teorico pratico che avrà inizio nel mese di settembre, e al quale possono accedere i giovani d'ambo i sessi nel sedicesimo anno d'età in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado.

Per informazioni più particoleggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola (tel. 793882) dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

STRONCATA INCREDIBILMENTE UNA VITA A SOLI VENTUN ANNI

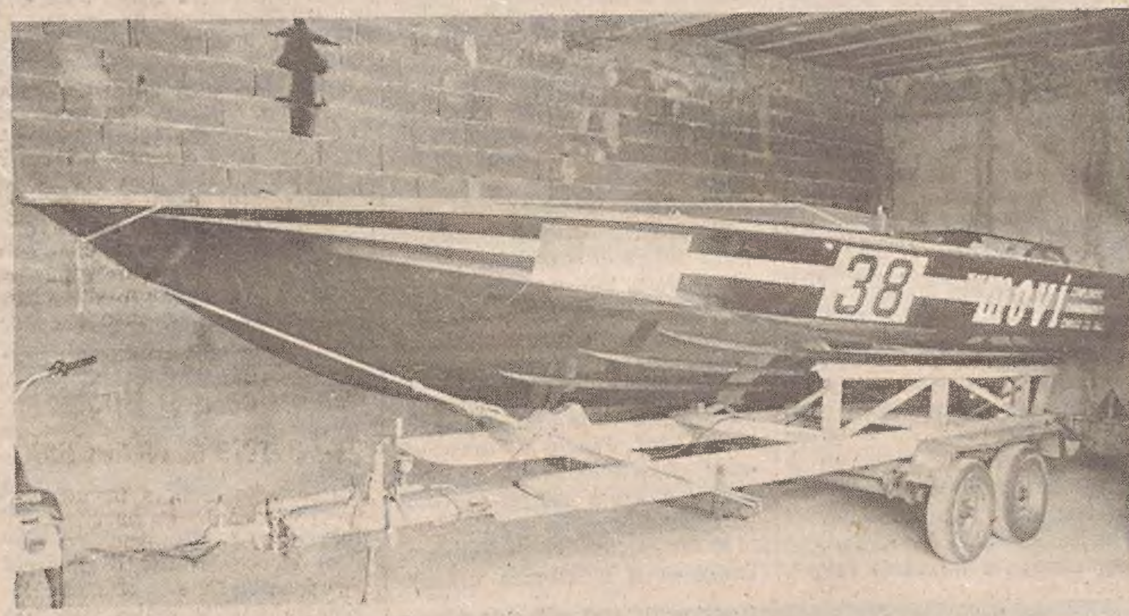
Ucciso dalle esalazioni di benzina giovane operaio in un motoscafo

Stava pulendo l'imbarcazione del proprietario della ditta Il corpo è stato trovato parecchie ore dopo la disgrazia

Un tragico infortunio sul lavoro è costato la vita al giovane operaio Flavio Balzano, ucciso dalle esalazioni della benzina con la quale stava pulendo l'interno di un motoscafo. La disgrazia è avvenuta giovedì pomeriggio, quando il Balzano, che da poco aveva compiuto i 21 anni, aveva ripreso la sua attività lavorativa nella ditta «La nafta» di proprietà di Giovanni Furlan abitante in via Soncini 80.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, non essendoci molto lavoro da sbrigare, il giovane si era offerto di pulire il motoscafo da competizione con il quale il proprietario della ditta e suo figlio Germano dovevano partecipare prossimamente ad una gara. L'imbarcazione, che era sistemata su di un apposito carrello per consentire il trasporto era stata lasciata sul piazzale antistante un prefabbricato che funge da garage. Lo stesso Balzano aveva consigliato il signor Furlan di spostare il motoscafo all'interno del capannone per evitare che si rovinasse, e così in effetti è stato fatto.

Successivamente il giovane operaio ha cominciato a far pulizia all'interno dell'imbarcazione dalla quale era stato prelevato il motore perché guasto. Nella sentina del motoscafo si era probabilmente accumulata una certa quantità di olio lubrificante, per cui il Balzano ha preso una tanica colma di benzina versandone quindi il contenuto sul fondo dello scafo. In questo modo, deve aver pensato il giovane, sarebbe stato più agevole sciogliere il grasso ed ultimare in maniera più facile ed efficace l'opera di pulizia. Fatalmente però egli non si deve esser reso conto della pericolosità di questa operazione che ha provocato una rapida evaporazione dei gas di benzina che, respirati dal giovane, lo hanno dapprima probabilmente solo stordito e poi ucciso.



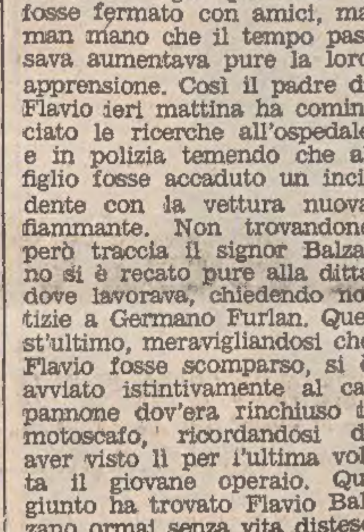
(Italfoto)

Il motoscafo da competizione sul quale stava lavorando Flavio Balzano, ucciso dalle esalazioni

Il caso ha voluto che verso le 17 il signor Furlan, non vedendo in giro il proprio dipendente, chiudesse lo stabilimento, ritenendo che il Balzano se ne fosse andato. Lo sventurato invece giaceva bocconi all'interno del motoscafo, in una posizione quindi da non poter essere visto ed eventualmente soccorso.

A dare l'allarme sono stati i genitori di Flavio che si trovavano in un camping di Sistiana dove lo attendevano ieri verso le 18. Dopo aver telefonato nell'abitazione in via Scala Santa 55 senza ottenere risposta, sono rimasti in attesa del figlio pensando si fosse fermato con amici, ma man mano che il tempo passava aumentava pure la loro apprensione. Così il padre di Flavio ieri mattina ha cominciato le ricerche all'ospedale e in polizia temendo che al figlio fosse accaduto un incidente con la vettura nuova fiammante. Non trovandone però traccia il signor Balzano si è recato pure alla ditta dove lavorava, chiedendo notizie a Germano Furlan. Quest'ultimo, meravigliandosi che Flavio fosse scomparso, si è avviato istintivamente al capannone dov'era rinchiuso il motoscafo, ricordandosi di aver visto lì per l'ultima volta il giovane operaio. Qui giunto ha trovato Flavio Balzano ormai senza vita disteso sul fondo dell'imbarcazione con il corpo incastrato fra la paratia dello scafo e i due sedili di guida.

Immediatamente è stato sollecitato l'intervento dei carabinieri, della Cri e dei vigili del fuoco, i quali hanno collaborato per rimuovere il cadavere dello sventurato. Il medico di turno dott. Auro Giassi ha constatato il decesso del giovane operaio, facendone risalire la morte approssimativamente alle 16.30 di giovedì. La salma, dopo il nullaosta, è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.



Flavio Balzano



Così è stato trovato il corpo dello sventurato giovane, incastrato fra la paratia e la sentina dello scafo (Italfoto)

PROIBITI AI TUFFI L'«AUSONIA» E LA «LANTERNA»

HA BALLATO UN SOLO MESE L'ESTATE DEI BAGNI IN CITTÀ

Superiore al consentito l'indice colibatterico di inquinamento Proviene da Servola il male che sta distruggendo il nostro mare

E' durata poco più di un mese — come abbiamo dato notizia ieri — la «fresca estate» dell'«Ausonia» e della «Lanterna». Insperatamente riaperti ai bagni di mare l'11 giugno dopo oltre un anno di «embargo» per inquinamento delle acque, i due stabilimenti si sono ora visti riappioppare il divieto di balneazione. Le ultime analisi sui campioni di acqua marina, prelevati all'interno dei due bagni, avevano rivelato un indice colibatterico di inquinamento superiore al limite indicato come massimo dalla legge (100 coli fecali per 100 centimetri cubi). Da qui l'ordinanza dell'Ufficio d'igiene, che è stata comunicata soltanto nella tarda mattinata di ieri ai gestori dell'«Ausonia», i quali nel frattempo avevano già appreso la notizia dal «Piccolo». A conoscere le decisioni del Comune dalle pagine del nostro giornale è stata anche la «Lanterna», che pure — ironia nell'ironia — è un bagno comunale. Nonostante il divieto, entrambi gli stabilimenti restano regolarmente aperti al pubblico per i bagni di sole.

Ed ecco il meticoloso rituale dei controlli chimici che ha portato all'inattesa chiusura. Dal momento dell'apertura dei bagni, i prelievi di acqua di mare sono stati fatti con frequenza quindicinale. Giorni fa, il secondo di questi controlli ha rivelato la presenza dei colibatteri. A questo punto i campionamenti, come prescrive il ministero della sanità, si sono fatti più frequenti: uno al giorno. Su otto di questi controlli, ben sei hanno dato risultato «positivo», rivelando un tasso di inquinamento spesso decine di volte superiore al massimo consentito per la balneazione. Da qui il divieto.

Da dove proviene l'inquinamento delle acque in quella zona del porto? «Siamo circondati da ogni lato»: questa l'esplicita risposta di chi all'Ufficio d'igiene è preposto alla campionatura. I prelievi hanno rivelato la presenza di numerose correnti apportatrici di colibatteri provenienti dalla baia di Muggia, dal largo e dalla zona del porto vecchio. Il male che uccide il mare proviene però in gran parte da Servola, dove — tramite un grosso collettore — sono stati fatti confluire i liquami dell'intera città in vista di una condotta marina che verrà costruita chissà quando.

E' indubbio che aver concentrato le acque nere di Trieste in un solo punto costituisce — in mancanza di un diffusore al largo — un errore tecnico. Il mare, in queste condizioni, non riesce ad autodepurarsi come avverrebbe se gli scarichi a mare fossero dispersi in più punti: tanto più che a Servola la qualità delle acque è già seriamente intaccata dagli scarichi industriali della vicina zona industriale. La situazione peggiora ulteriormente quando lo scirocco, come è accaduto in questi giorni, spinge queste acque luride verso Trieste. Ma l'inquinamento, si è detto, proviene anche dal nostro porto, nonostante la deviazione di gran parte della rete fognaria in direzione di Servola. In presenza di piogge, la vecchia condotta litoranea, tuttora in funzione nonostante sia dichiaratamente insufficiente, tende a riversare parte del suo contenuto in mare, attraverso le valvole di sfogo. La stessa cosa potrebbe verificarsi per il torrente sotterraneo Chiave e per le fognature appena ultimate sul molo Fratelli Bandiera. In mancanza della clorazione antibatterica — interrotta tre anni fa proprio in ragione della deviazione su Servola — sono ora sufficienti piccoli spandimenti per provocare l'immediato inquinamento delle acque circostanti.

Con la chiusura della «Lanterna» e dell'«Ausonia» ai bagni di mare, si è aggravata la situazione balneare di Trieste. dove il divieto permane fin dal primo giugno su tutta la fascia costiera che va dal porto all'insenatura di Cedas. Tutte le speranze, ora, sono riposte sul vento che, solo, potrebbe sospingere al largo le acque sporche.

Assegni per sordomuti ciechi e invalidi

Il Comune informa che sono in liquidazione presso la tesoreria comunale di via Nordio 11 gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro terzo bimestre 1977 ed eventuali arretrati da mercoledì 20 luglio.

(Italfoto)

Spiaggia quasi deserta al bagno comunale «Lanterna» (sopra). Diserzione in massa anche nel vicino stabilimento dell'«Ausonia» (sotto), a causa dell'«embargo» dell'Ufficio igiene sui bagni



CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine del Carmine. — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 23,6; pressione mb 1009,2 in aumento irregolare; umidità 59 per cento; vento 15 kmh da Est Nord-Est; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 25 gradi.

Maree: bassa alle 4.28 con cm 62, alle 16.29 con cm 15 e domani alle 4.54 con cm 63 sotto il livello medio. Alta alle 11.06 con cm 36 e alle 22.09 con cm 45 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790160.

STATO CIVILE

MORTI: Flaminio Giuseppe, anni 78; Salehar Stefania, 72; Seu Paola, 82; Levi Leone, 86; Metus ved. Zanon Alma, 84; Di Lenardo Mitia, 6 mesi; Matteuzzi in Martinoli Maria, anni 77; Sahar Giovanni, 71; Modercich Bruno, 20.

PRESUNTE IRREGOLARITÀ ALLE «IMPOSTE E TASSE»

QUARANTAQUATTRO NEI GUAI CAUSA UN EX COMUNALE

L'istruttoria sulle presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate alla ripartizione IV (imposte e tasse) del Comune, è stata formalizzata. Ieri mattina il giudice istruttore dott. Biagio Giancotti ha inviato le comunicazioni giudiziarie a coloro che sarebbero indiziati di tali fatti. Quarantaquattro sono attualmente le persone inquisite e, precisamente un intero plotone che annovera tutti gli amministratori comunali, dal sindaco in giù, passati e presenti, gli ex dipendenti delle «imposte e tasse» comunali, e altri.

L'indagine giudiziaria avrebbe preso l'avvio dal processo, celebrato dal Tribunale penale il 12 aprile del 1976, contro Branko Marzi, allora dipendente delle «imposte e tasse». L'impiegato era stato imputato di peculato e falso in quanto avrebbe stornato a proprio profitto qualcosa come tre milioni di lire che avrebbero costituito le oblazioni per certe contravvenzioni. Il Tribunale riconobbe Marzi colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge.

Gli atti della causa sarebbero stati quindi esaminati dalla Procura della Repubblica, che ordinò una nuova inchiesta, affidandola ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, i quali stesero un dettagliato rapporto sul fatto. Il dott. Giancotti ha indiziato le persone attualmente inquisite di falsità ideologica in atti pubblici, omissione e abuso di atti di ufficio, peculato, infedele denuncia dei redditi, interesse privato in atti di ufficio, truffa aggravata in danno della pubblica amministrazione e altri reati minori.

Il giudice Giancotti ha comunicato l'inchiesta in corso anche al segretario generale del Comune, dott. Artemisio Micio, attualmente sostituito dal dott. Gerin, per un'eventuale costituzione di parte civile della pubblica amministrazione contro le persone oggetto dell'inchiesta. La notifica è stata fatta al segretario generale in quanto questi è un funzionario dello stato e non già del Comune.

Si ferisce alla mano con una pistola

E' stato accolto ieri in guardia chirurgica, con prognosi di 9 giorni, l'operaio Vittorio Zambon, di 60 anni, abitante in via Di Vittorio 12, feritosi accidentalmente alla mano sinistra con una pistola calibro 6,35 di sua proprietà. Lo Zambon, giunto all'ospedale Maggiore con un'auto privata, ha dichiarato che mentre stava maneggiando l'arma nella cantina della propria abitazione, all'improvviso è partito un colpo che gli ha procurato la ferita. La pistola era peraltro regolarmente denunciata al commissariato di S. Sabba.

COMUNICATO PK publikompass

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è 68668

IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

CITTAVECCHIA la più prestigiosa strenna triestina è disponibile.

I sottoscrittori sono invitati intanto a ritirare l'opera, mentre la stampa artistica di Trieste antica sarà consegnata in omaggio alla fine di luglio.

LIBRERIA «ITALO SVEVO»

Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni) — Telef. 60388 - 60330

CHIACCHERATA AMICHEVOLE CON UNA MASSAIA:

In questi giorni suo marito si prenderà le ferie e partirete per rilassarvi dallo stress cittadino. In qualsiasi parte vi recherete, sarete costretti a chiudere casa e affidarvi all'imprevisto.

L'appartamento è assicurato? Partirete tranquilli!

Non è assicurato? Cosa potrebbe succedere? Un furto o un tentativo di furto, un incendio per corto circuito, uno spandimento d'acqua che danneggia l'appartamento sottostante, e tanti altri eventi che possono risultare spiacevoli.

Cosa si fa? Una bella assicurazione con la polizza «VESTA» che assicura tutto e vi fa partire tranquilli.

Senza nessun impegno venga a farci visita all'Agenzia di MAYNO MAYNERI, del LLOYD ADRIATICO, via Cassa di Risparmio n. 1, tel. 62087 dove saremo a sua disposizione per qualsiasi informazione.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 51740

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

20-24 luglio — COURMAYEUR ed i CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA
21-24 luglio — VIENNA - «Turismo Facile»
23-24 luglio — VERONA per la stagione lirica
23-24 luglio — GROSSGLOKNER
30-31 luglio — VERONA per la stagione lirica
30-31 luglio — FERRARA E VALLI DI COMACCHIO
30-31 luglio — I CASTELLI DEL TRENTINO
30-31 luglio — LAGHI DI BLED E WOERTH
31-7/5-8 — NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
31-7/7-8 — SOGGIORNO A MERANO

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SOGGIORNI U.T.A.T. IN MONTAGNA

Sono ancora disponibili delle stanze a SESTO, MOSO, CORVARA, SAN VIGILIO di MAREBBE, SAPPADA per i mesi di luglio, agosto e settembre.

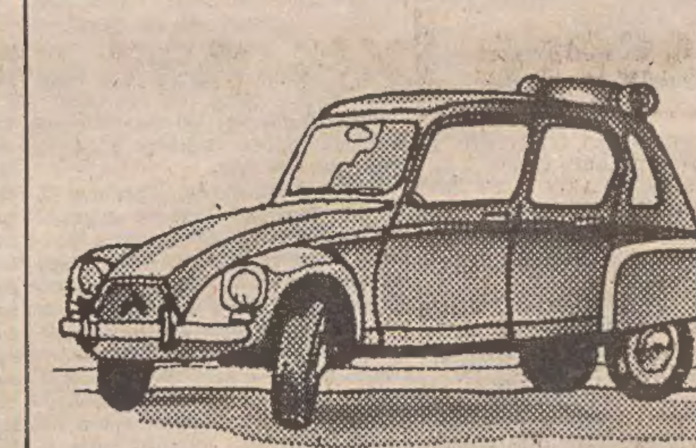
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

AUTO SHOP
— VIA GIULIA 84/88 — TELEFONO 566236 —
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON GARANZIA — PERMUTE
- DILAZIONI SINO A 30 MESI -

Dyane. L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

PRONTA CONSEGNA DA DINOCONTI

VIA CORONEO 33
TEL. 762381

CITROËN DYANE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perché Gradisca accoglie la Fondazione «Brovedani»

«La segreteria della sezione di Gradisca del PCI, in merito all'articolo apparso sul "Piccolo", edizione di Trieste, di domenica 3 luglio, riguardante la Fondazione "Osiride Brovedani", chiede cortesemente che vengano pubblicate le seguenti precisazioni.

«1) Le asserite, nell'articolo su citato, "pressioni da parte del Comune di Muggia, con mobilitazioni perfino di responsabili nazionali del PCI" per impedire l'insediamento della Fondazione "Brovedani" a Gradisca non corrispondono assolutamente a verità: la sezione del PCI di Gradisca, su propria iniziativa, ha avuto naturalmente degli incontri con i comunisti di Muggia per avere informazioni e pareri in merito all'iniziativa della fondazione. In tali occasioni la sezione del PCI di Gradisca ha condiviso, come condivide tutt'ora, totalmente le obiezioni di fondo espresse dai compagni di Muggia a istituzioni assistenziali del tipo della "Brovedani".

«2) Sono pertanto da respingere come pure invenzioni dell'estensore dell'articolo le «insistenze» dei comunisti gradiscani per l'insediamento della Fondazione "Brovedani»: non è difficile provare questo non soltanto con le dichiarazioni del capogruppo comunista al Comune di Gradisca nei consigli comunali del 4 e del 30 gennaio di quest'anno, dichiarazioni che riaffermano "il giudizio negativo sulla natura dell'istituzione" come risulta dai verbali e dalle stesse cronache pubblicate sul "Piccolo" del 2 febbraio ma da un documento approvato nel Consiglio comunale del 19 gennaio e sottoscritto non solo dal PCI, ma dal PSI e dal PSDI, in cui si ravvisa che "il tipo di istituto che si verrebbe a creare a Gradisca non rientra e contrasta con i principi più avanzati in campo assistenziale proposte da ampi schieramenti democratici". Quindi anche a Gradisca venivano confermate le obiezioni di fondo espresse a Muggia.

«3) Si ritiene necessario inoltre ricordare che proprio il gruppo comunista, il sindaco, il consigliere regionare Bergomas, comunisti, avevano immediatamente, con urgenza e più volte posto la questione della "Brovedani" ai competenti organismi regionali (richiesta del cons. Bergomas in data 29 gennaio 1976 affinché la VI commissione regionale affronti il problema prima che si prendesse qualsiasi decisione; telegrammi del sindaco del 18 dicembre 1976 e 17 gennaio 1977) per conoscere in che modo interventi del tipo della Fondazione "Brovedani" potessero inquadrarsi nella politica assistenziale della Regione. Tutte queste richieste sono rimaste a tutt'ora prive di qualsiasi risposta.

«4) Nonostante il permanere di tutte le contrarietà suddette sul tipo di istituzione, contrarietà condivise dai comunisti di Gradisca, di Muggia e degli altri organismi dirigenti del partito, sussisteva a Gradisca un preciso motivo di ordine giuridico che prevedeva la concessione della licenza e il conseguente insediamento dell'istituto per orfani della fondazione. E' presupposto fondamentale di uno stato di diritto assicurare la certezza e la tutela dei diritti per legge predeterminati di tutti anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni: la Fondazione "Brovedani" aveva il diritto dal punto di vista giuridico di chiedere la licenza per un convitto in una zona che il Piano regolatore di Gradisca espressamente prevedeva per scuole superiori e convitti.

«L'Amministrazione era tenuta pertanto a eseguire tutti gli atti che giuridicamente erano dovuti; ciò a differenza di Muggia, dove l'insediamento del convitto richiedeva una apposita modifica del Piano regolatore di quella città. Profondamente convinti che una corretta e democratica amministrazione non possa reprimere o ledere diritti normativamente certi, si è concessa la licenza e, nello stesso tempo, proprio per il permanere delle obiezioni di cui sopra, l'Amministrazione ha cercato tutti gli strumenti possibili per quanto meno limitare i difetti che tali tipi di istituzione comportano, garantendo, attraverso accordi e convenzioni, il più possibile l'apertura all'esterno e l'inserimento nella comunità della struttura assistenziale.

«Quanto sopra esposto dovrebbe essere più che sufficiente a smentire le pretese illazioni dell'estensore dell'articolo.

«A prova di quanto detto può bastare una rilettura degli articoli comparsi su questo giornale, oltre naturalmente agli atti dell'Amministrazione comunale. Il segretario della sezione del PCI di Gradisca, Adriano Brumat».

Noi accettiamo tutte le rettifiche e le precisazioni che il signor Adriano Brumat vuole. Però rimane il fatto che l'Orfanotrofio «Brovedani» da tre miliardi che Trieste ha rifiutato e Muggia ha respinto, Gradisca invece ha accettato. Magari con tutte le «contrarietà» possibili e immaginabili verso questi capitalisti che muoiono ricchi e si permettono di lasciare i loro soldi per opere di bene.

L'episodio poi conferma la tesi secondo la quale i triestini (o muggesani) ancorché comunisti sono sempre i più realisti del re: sicchè ciò che da noi «no se pol» altrove si può e si fa... magari «con contrarietà», come il signor Brumat dice.

*

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive: «Con riferimento all'articolo "Gradisca vede sorgere quel che Muggia rifiutò" apparso sul "Piccolo" di domenica 3 luglio, si desidera precisare quanto segue: l'Amministrazione comunale di Muggia non diede il suo assenso all'iniziativa della Fondazione Brovedani di costruire un orfanotrofio a Muggia unicamente per motivi di ordine psico-pedagogico, confortata in ciò dai pareri di qualificati esperti.

«In quanto al ridicolo, esso francamente appare più giustamente imputabile a chi crede di sostituire al ragionamento serio, scientifico e sereno l'offesa e la stizza».

Tbc: menu ridotto al «Santorio» per l'assenteismo

«In seguito all'agitazione degli ammalati tbc del Sanatorio "Santorio Santorio" di Trieste, sfociata nello sciopero della fame del giorno 13 luglio 1977, si è avuto giovedì 14 luglio un incontro tra gli ammalati tbc ed il presidente dell'Ente ospedaliero avv. Enzo Morgera.

«L'agitazione era derivata per la mancata soluzione di tutta una serie di problemi che riguardavano la riduzione del menù, la mancanza di personale paramedico e dei servizi, e soprattutto il funzionamento di determinati presidi sanitari quali l'anestesia-rianimazione, la chirurgia, la fisioterapia ed il polmone d'acciaio.

«Il presidente avv. Enzo Morgera, che si è dichiarato al servizio dei degenti, ha spiegato che la riduzione del menù decisa dall'economato è dovuta alla mancanza del personale delle cucine, la cui punta di assenteismo va ben oltre le percentuali di previsione. Su tale argomento, ha assicurato il presidente, vi sono in corso trattative per la soluzione del problema tra la direzione ospedaliera ed i sindacati. Ne consegue che la riduzione del menù ha carattere del tutto temporaneo.

«Sugli altri problemi dibattuti il presidente avvocato Morgera ha assicurato all'assemblea dei delegati tbc che gli stessi saranno risolti, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'Ente, tenendo sempre presenti gli interessi terapeutici e di cura dei degenti tutti». Lettera firmata a nome di un gruppo di degenti tbc.

SEGNALAZIONI

Osimo e il silenzio

«Egregio Direttore, di Osimo non se ne parla più. Spero questo sia dovuto all'estate e alle vacanze, ma non vorrei che invece fosse il frutto di una stanchezza o peggio di una rinuncia. I partiti invece rimettono fuori timidamente la testa dopo quella bufera di interventi che diedero la misura di quanto più elevata fosse la preparazione ideale e culturale di uomini non legati ad alcun carro politico rispetto ai politicanti di mestiere.

«Rimettono fuori la testa, ma la rappresentazione è pur sempre quella che ci hanno abituati a vedere da trent'anni a questa parte, anzi è ancora più squallida, dato che la loro lotta è sempre quella disperata caccia alle cariche e alle presidenze.

«Una rappresentazione che suscita soltanto noia mortale.

«Questa volta però essi tentano (e male) di fare in modo che ci si dimentichi il trattato di Osimo. Non sarà facile.

«Tuttavia anche gli uomini che con tanto dispendio di forze e di cultura iniziarono quella battaglia non li sentiamo più.

«Non sento più parlare di quel comitato ante Osimo o qualche cosa del genere che per primo indisse al Grattacielo un comizio popolare sul tema. Non ricordo la dizione esatta di esso, ma ricordo gli interventi e gli uomini che presero la parola. E mi parvero uomini degni. Ricordo quanto disse il dott. Guido Nobile, il dott. Coloni e gli avvocati Tamaro e Sardos-Albertini e ricordo la mozione presentata e che io accolsi con grande sollievo perché infine qualcuno diceva chiaro e bene quanto io pensavo.

«Più tardi sorse un altro comitato che fu conosciuto con il nome di comitato dei dieci e che io seguii e che mi parve formato da altrettante persone degne. Ora non sento più parlare né dell'uno né dell'altro. Non so se si sono uniti o se disuniti o uniti intendono portare avanti quella battaglia: non è con silenzi così lunghi che si «tengono» insieme tanti cittadini. Il silenzio è involontario?

«Lo spero poiché io non ho dimenticato e non intendo farlo e come me tantissimi!

«Ma isolati abbiamo poche speranze. Per questo spero che questi uomini non abbandonino la partita; non vorrei vedere, ancora una volta, andar tutto, come si dice a Trieste, a "remengon". Sarebbe davvero tradire le speranze di migliaia di cittadini. Libero Cossutta».

Progresso e pericoli

«Non so se in tutte le parti del mondo si drammatizza come in questo paese. Accidenti normalissimi vengono montati a dismisura, non si capisce se per ignoranza o per megalomania di quanti si fingono ultrasensibili al bene pubblico, miranti invece a tornaconto politico o di carriera.

«Adesso è la storia del pesce avvelenato di Formosa. Un accidente possibilissimo, come il morso di una vipera. Ma la montatura è già in atto e deflagra nelle aule giudiziarie come un colpo di cannone della rossiniana calunnia.

«Quando si compra pesce fresco, senza essere tanto intenditori, si capisce benissimo quante ore prima è stato pescato. Non così col pesce surgelato: esso si presenta duro, senza alcun odore, dall'aspetto integro. A vista non si può dare alcun giudizio. Bisogna vedere a monte quanto tempo è passato dal momento della pesca all'atto della surgelazione. Può darsi anche che la surgelazione avvenga immediatamente; ma non è difficile che nella partita, per incuria o altro inconveniente, sfuggano dei soggetti avariati, i quali, subito il trattamento, non sono più distinguibili dai soggetti sani. Il freddo blocca ogni metabolismo, ma non elimina le trasformazioni precedenti. Questo può succedere a Formosa, in Canada o in Perù. I raggiri delle importazioni non c'entrano per niente; né mari inquinati, e non c'è certificato sanitario che possa garantire la merce in assoluto.

«Il pesce avariato è velenoso a causa delle ptomaine che si formano nella decomposizione. Molti studi sono stati fatti sulle ptomaine che si producono oltre che nel pesce, in tutti gli organismi animali in seguito al processo di putrefazione (Selmi, Gautier, Guareschi e altri). Questa tossina si chiama anche veleno putrido. Sono ptomaine la mitilotossina, la tifotossina, la tossina del tetano, e si producono anche in varie malattie infettive quali la scarlattina, la difterite, il colera.

«Ora, chi usa alimenti surgelati deve sottostare a tale rischio: ma è un rischio — si badi bene — paragonabile a quello dei funghi e di tutto lo scatolame in commercio.

«Tanto chiasso per un fatto così banale è la dimostrazione che si cerca ogni pretesto per dare la scalata al castello della notorietà. Migliaia di morti sulle strade: un po' di notizia se il colpo è di 20 o 30 vittime. Muore un tizio per via di una coda di rospo avariata chissà come capitatagli nel piatto, si ergono ministri e magistrati a difendere il popolo da tanta calamità. Bisogna impiccare i responsabili! E alla fine questi risultano essere dei fantasmi. Bruno Vittori».

La variante di Muggia e il parere di un'abitante

«Ho letto la nota inviata al vostro giornale dai partiti DC, PRI e PLI il giorno 1.o luglio («Uno strumento clientelare: la quinta variante di Muggia") e sento il desiderio di rispondere attraverso le nostre care "Segnalazioni".

«Sono un'abitante della frazione di Santa Barbara di Muggia, sono cattolica, da sempre voto per la Democrazia cristiana e perciò non ho mai avuto legami con i partiti che sono la maggioranza nel Comune di Muggia. Per questo mi sono sentita molto offesa da quel comunicato firmato dal partito per cui io voto, e nel quale, parlando di clientelismo, finisce per coinvolgere anche me in una simile assurda affermazione. Infatti io sono una di quelle persone che ha presentato un'osservazione alla quinta variante al PRG e l'amministrazione l'ha accettata. Io mi sento di dover confermare di non aver avuto nessun rapporto clientelare con l'amministrazione e credo invece che le mie ragioni sono state riconosciute evidentemente perché sono sembrate giuste.

«Speravo perciò di non dover vedere una simile nota, che mi offende, firmata dalla DC. Speriamo che questo partito tenga un po' più in conto nel futuro i propri elettori, anche quelli di Santa Barbara; e speriamo che gli organi di controllo regionali non incorranò nello stesso errore dei partiti muggesani che hanno firmato la lettera in questione. Ringrazio per l'ospitalità. Bruna Corossez, Muggia».

Grignano: 578 firme all'Act

«Care "Segnalazioni", a mezzo raccomandata con R. R. in data 14 luglio, è stata inviata all'Azienda consorziale trasporti la seguente lettera: "I cittadini sottoscritti chiedono che, in tempi brevi, venga ripristinato il preesistente collegamento diretto tra Grignano e il centro (ex linea G).

«La lettera è stata firmata da 578 (cinquecentosettantotto) persone. Grazie per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Tuffi a Miramare

«Egregio direttore, domenica 3 luglio alcune delle persone che facevano il bagno nel Parco marino di Miramare sono state — come è logico — invitate ad allontanarsi dalle guardie del Parco.

«Veniva fatto osservare però che altre persone — evidentemente privilegiate — potevano continuare a tuffarsi, precisamente sotto "i cannoni" e al "bagno Ducale".

«Desidero chiedere alla direzione del Parco — di cui sono noti peraltro la serietà ed i sacrifici personali per sostenere questa bella iniziativa così apprezzata in molti ambienti scientifici italiani e stranieri — qualche chiarimento in proposito.

«Certamente non si tratta di un episodio tanto grave, il "marchio" tuttavia è di un sapore vagamente borbonico, che contrasta curiosamente col costume triestino. Ing. Raffaello Olivotti».

Auto abbandonate: telefonare all'815177

«Chiedo cortesemente ai proprietari delle diverse auto da loro abbandonate (con tassa ed assicurazione scadute) di volermi aiutare a continuare a pulire le vie e piazze della città telefonandomi. In breve tempo a mezzo d'autocarro attrezzato, senza spesa alcuna, provvederò a ritirarle, prima che lo facciano le autogrù dei vigili urbani. Cedendole a me, tutelano il loro interesse, giacché è ben noto alle spese che vanno incontro se viene eseguito l'asporto d'autorità; e in secondo luogo lasciano libero del suolo pubblico, così prezioso oggi per la mancanza di posteggi. Possono telefonarmi al numero 815177. Grazie. Dante Menegazzi».

La borsa del medico e due bravi giovani

«Desidero segnalare la gentilezza oltre che l'onestà di due giovani che il 13 luglio accorgendosi che dal tetto della mia auto era caduta la mia borsa di medico che io distrattamente avevo lasciato appoggiata, hanno tentato di raggiungermi e che non essendo riusciti causa il traffico a farlo, in meno che non si dica l'hanno portata nel mio ambulatorio, senza lasciare il loro nome.

«Ora io desidero a mezzo vostro additarli quale esempio, ringraziarli e se possibile conoscerli. Dottor Giorgio Rinaldi».

La carta d'identità

«In via Ponchielli ho trovato, per terra, la carta d'identità intestata a D. P. in P., e domicilio in via d'Azeglio 2. Siccome a tale indirizzo è sconosciuta, avverto che il documento l'ho depositato nella sagrestia di Sant'Antonio Nuovo».

Inserimenti selvaggi: guai ai «dissenzienti»

«Sul "Piccolo" del 12 luglio la presidentessa della consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, Anna Volli Wolf, ha dichiarato, a nome di tutti i componenti della stessa e di altri interessati, che è assurdo e condannabile sul piano del diritto, della dignità umana e della civiltà gli atteggiamenti di rifiuto o di riserva, più o meno mascherati, per quanto riguarda l'inserimento degli handicappati nelle normali comunità di studio e ricreazione.

«A questo proposito intendo rilevare che non concordo affatto col modo di procedere di detto inserimento dato che, mentre da un lato si ha fretta di annientare tutte le istituzioni speciali che accolgono persone minorate, dall'altro vi è un'enorme carenza di strutture sostitutive atte ad inserire dignitosamente l'handicappato nella vita normale.

«Cosicché, mentre si sta per chiudere l'ospedale psichiatrico e dei non sani di mente circolano per la città, le strutture assistenziali esterne operano in ambienti di tale precarietà da ispirare gesti inconsulti anche all'individuo dalla mente a posto che abbia a che fare con esse.

«Nelle scuole pubbliche dove vi sono handicappati, poi, difetta molto il personale specializzato, dato che quello ch'era concentrato nelle istituzioni speciali e poi sventagliato nei vari istituti scolastici non può certo trovarsi in ogni classe; ed i comuni insegnanti, non certo preparati a compiti così particolari, fanno quello che possono magari portando seco al gabinetto il distrofico e lo spastico, ma non sapendo spesso che pesci pigliare ad un caratteriale che fa il diavolo a quattro in aula o al subnormale che non è assolutamente in grado di «stare al ritmo» con lo studio, rimanendo così indietro lui soltanto o trascinando l'intera classe.

«Già un tanto dimostra come l'handicappato, in simili condizioni, non si trova affatto inserito su un piano di parità, ma anzi gli venga resa più evidente che mai la sua menomazione; fatto questo di per se stesso emarginante in maniera ancor peggiore di quei "ghetti" — come certuni considerano gl'istituti speciali — i quali, più che distruggere, sarebbero semmai da riformare per renderli veramente a misura dei soggetti che vi usufruiscono ed inserire via via nelle attività normali quanti più elementi possibile con la gradualità che i vari casi richiede. Del resto, come si può parlare d'"inserimento" quando ci sono degl'insegnanti che vorrebbero addirittura porre gli handicappati in classi separate, simili alle "differenziali" di triste memoria? E si parla adesso di smantellare anche l'istituto dei ciechi "Rittmeyer" e d'inviare gli allievi in classi dove i caratteri Braille sono del tutto sconosciuti.

«Questa de-istituzionalizzazione selvaggia che si sta operando non giova certamente a coloro che si vorrebbe aiutare ad uscire dal "ghetto": in mancanza di strutture sostitutive confacenti, tale "inserimento" si trasforma in uno buttar allo sbaraglio esseri umani che si trovano così ad affrontare la vita indifesi ed in condizioni d'inferiorità nell'ambito d'una società che tende ad emarginare chiunque si presenti "diverso" dal modello ch'essa stessa si è formato. E se formulo queste riserve (condannabili secondo la signora Volli Wolf) lo è perché so troppo bene cosa significhi affrontare in condizioni anche di parziale menomazione un ambiente non troppo "aperto" a siffatti problemi.

«Se lo scopo di tale de-istituzionalizzazione è quello d'"innescare delle bombe" in mezzo alla società acciocché questa si svegli e provveda adeguatamente — come ebbe ad affermare un autorevole operatore pschiatrico — ebbene, è da considerarsi veramente inqualificabile che a simile funzione siano destinati proprio gli elementi già tanto atrocemente colpiti dalla sorte e tutti gli altri abbiano a subirne le conseguenze.

«Ed il fanatismo con cui tanti "politici" si fanno paladini di questa operazione sì da tappar la bocca ai dissenzienti e qualificarli da retrivi e reazionari dimostra, se ce n'era ancora bisogno, come il problema sia ben presto scivolato nella strumentalizzazione che certi partiti stanno conducendo, e coinvolga le stesse consulte rionali.

«A questo gioco demagogico sulla pelle degli handicappati io non ci sto. E pertanto, nel parlare a nome di tutti i consultori di San Vito-Cittavecchia, non autorizzo affatto la presidentessa Volli Wolf a parlare pure a nome mio. Potrà semmai farlo a nome della consulta, quando vi è una decisione adottata a maggioranza, ma non di "tutti" i suoi componenti se vi sono elementi di dissenso, che del resto ho già manifestato e che qui confermo per i motivi su esposti.

«Se si è veramente contro ogni forma d'emarginazione, si operi in proposito anche all'interno della stessa consulta, dove almeno quattro dei suoi componenti sono da ritenersi "emarginati politici". Stelio Tenci».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Oruda» (Jug); mn. «Austrian Importer» (Au); mn. «Kragujevac» (Jug); mn. «Ronirel» (Sg); mn. «Ca' Negra» (naz); mn. «Kuhrovec» (Jug); mn. «Hemia» (Ger); mn. «Thalia» (Gre).

LE ORE DELLA CITTA'

Offerta generosa
L'ECA ringrazia l'ignoto cittadino che questa settimana ha lasciato una banconota da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di Sant'Anna.

Saldi Rigutti
L'aumento dei prezzi continua, comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Maria Luisa
avvisa la spettabile Clientela che da oggi inizia la vendita di fine stagione.

Mobili per ingresso
Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lux moda saldi
Per fine stagione eliminiamo tutte le rimanenze di borsette, valigie, cinture, ombrelli, piccola pelletteria a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 1. Tutto a prezzi di realizzo!

Laurea
Il 14 luglio si è laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode Fabio Ranieri, discutendo con il chiar.mo prof. Luciano Campanacci una tesi sullo «Studio dell'attività dell'enzima sierico L.C.A.T. in pazienti con uremia cronica». Auguri vivissimi.

RR Galleria Tergesteo
Abbigliamento maschile. Inizia oggi 16 luglio una straordinaria vendita di tutti gli articoli primavera-estate '77 a prezzi di realizzo.

Maxim
avvisa la spettabile Clientela che da oggi inizia la vendita di fine stagione.

Levi's jeans
Originali americani e camicie a prezzi giusti! *Casa dell'impermeabile*, via San Nicolò 22.

Tommasini Sport Boutique
Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Via Mazzini 37-39.

Ultimi giorni
di svendita presso *Calzature Alta Moda* in via Gallina 3 per rinnovo del negozio. Eccezionali occasioni per calzature pregiate. Un'ottima occasione da non trascurare per il consumatore avveduto.

Giubilo - Tappeti orientali
Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Beltrame
In collaborazione con le più importanti industrie nazionali inizia la tradizionale «Settimana dell'abito», con l'offerta speciale di abiti di moda e qualità: abito modello Eleonora L. 12.500, abito modello Carla L. 16.800, abito modello Isabella L. 18.500. Su tutti gli altri abiti, bluse e gonne sconto del 20 per cento. *Beltrame*, corso Italia 25.

Da Beltrame
E' iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. *Beltrame* offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a lire 48.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irrepetibili.

«La Mela» - Saldi
—Sconti 20, 30, 40 e 50 per cento. *Via del Ponte 4*, sotto la Portizza.

La Ditta Beltrame
annuncia che l'esperta in corsetteria della Triumph è a disposizione della gentile clientela, nel reparto biancheria signora. Consigli, suggerimenti, idee per migliorare la Vostra linea. *Beltrame* Biancheria Signora.

Scarpe giovani
Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

VOCE AUTOREVOLE DELLA GIURISPRUDENZA

Ricordo dell'avv. Viola al Palazzo di Giustizia

La sua figura nella parola del prof. Amigoni

In apertura d'udienza avanti la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis, P. M. l'avvocato generale dott. Cariglia, il defunto avv. Gualtiero Viola è stato commemorato dall'avv. prof. Carlo Amigoni.

Attraverso le parole dell'oratore è emersa la nobile figura dell'avv. Viola, il quale dopo aver compiuto i suoi studi a Trieste ove nacque ed a Graz, nel 1914 lasciò lo studio Gasser di Trieste e passò allo studio Carnelutti di Venezia. Addottoratosi nuovamente a Padova, si arruolò volontario e fu combattente valoroso. Il Governatore di Trieste liberata, gen. Petitti di Roreto, lo prepose all'ufficio legislativo del Governatorato nel 1918.

Col cenno che l'avv. Viola sarà ricordato in altre sedi per le sue altre presenze e partecipazioni culturali, il professor Amigoni si è soffermato sulla parte che lo scomparso ebbe nell'unificazione legislativa nel 1929 e nello sviluppo della giurisprudenza nelle nuove province, anche attraverso la condirezione al «Foro» di Asquini, Carnelutti, Brunetti e Cristofalini. Cinquant'anni di professione, la presidenza durata lustri dell'Automobile Club di Trieste, e la sua attività costante nella Commissione giuridica nazionale e locale, resero la sua voce fra le più autorevoli in tema di legislazione e regolamentazione della circolazione stradale, responsabilità ed assicurazione.

La commemorazione ha avuto termine con parole del suo testamento morale, che è un inno alla vita e un'espressione di fiducia nel fatale divenire di un diritto rinnovato e rinnovantesi, nella prevalenza dei valori morali.

Il presidente della Corte d'Appello dott. Salis si è associato con commosse parole al lutto del Foro triestino. Nobili espressioni di cordoglio sono state pronunciate anche dal Procuratore generale Cariglia.

Una città che ritrova se stessa

«Trieste: una città che ritrova se stessa»: è questo il titolo indovinato di una raccolta di titoli, ideata e realizzata dall'editore Marino Bolaffio per il Comitato dei dieci per la zona franca integrale e per la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso. E' una raccolta di titoli: i titoli che il nostro giornale ha dedicato alle voci della città nel periodo che va dalla raccolta delle firme per la zona franca integrale, nell'ottobre 1976, alla ratifica del trattato di Osimo, nel marzo di quest'anno. Un utile pro-memoria per chi dimentica facilmente i moti spontanei dell'opinione pubblica.

Il fascicolo è in vendita nelle edicole e nelle librerie a 1500 lire, destinate alla difesa del Carso.

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

COMUNICATO PK
publikompass
il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è
68668
Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45
IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE

Radio Sound Trieste
Ritorna dalle 12 alle 13 e dalle 13.30 alle 15 dalle 15 alle 17 aggiornamenti sulla corsa
GRAND PRIX FORMULA 102
GOODYEAR e MONCINI GOMME
Vi ricordano i premi del più grande gioco dell'estate '77:
36 VIAGGI a Monza
20 BUONI ACQUISTO MONCINI GOMME
1 VIAGGIO a LONDRA di 5 giorni per 2 persone
Telefonate il Vs. pronostico sul Gran Premio d'Inghilterra al 61373

FIERA D'ESTATE
dal 9 luglio al 6 agosto
FRETTE
40 filiali in Italia
Trieste, via Mazzini 30 b

40° ANNIVERSARIO
G. MANENTE
di CLAUDIO MANENTE
1937 - 1977
PRODOTTI GM PER LA CASA
34126 TRIESTE
Viale XX Settembre 103 Tel. 732217
Deposito ingrosso modernamente attrezzato nelle forniture a Supermercati - Drogherie - Fabbriche - Comunità - Enti.
SCOPE - SPAZZOLE - PENNELLI - SPAZZOLINI DENTI - PETTINI - SPUGNE - STROFINACCI - GUANTI - TAPPETI - PANNI SPUGNA ED ABRASIVI - LACCI - LANA D'ACCIAIO - NASTRI ADESIVI - COLLA - COTONE IDROFILO - CEROTTI - PANNOLINI - CARTA IGIENICA - SALVIETTE - CUSCINI - APPENDIABITI - TANICHE - SECCHI - ANNAFFIATOI - DEODORANTI - ECC.
ARTICOLI DI QUALITA' DELLE MIGLIORI MARCHE
La Ditta ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al suo ampliamento e si propone in futuro di servirvi sempre meglio.
Claudio Manente

LE PROPOSTE FORMULATE DALLE ASSOCIAZIONI ALL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Tessere bus per combattenti, ciechi e altre categorie

«L'Unione italiana ciechi, anche a nome di altre associazioni di mutilati e minorati, ha presentato la seguente proposta di delibera all'Azienda consorziale trasporti — che si è riservata di decidere in una prossima riunione — per gli abbonamenti agevolati alle linee d'autobus a favore di queste particolari categorie di utenti. Vi sono grato se vorrete pubblicarla per portarla a conoscenza degli interessati. Il presidente, Massimiliano Eichberger».

Ed ecco il testo della proposta di delibera:

«Premesso che con l'adozione del nuovo sistema tariffario per il servizio di pubblico trasporto non è stata rinnovata la concessione di tessere a tariffa ridotta o simbolica a particolari categorie di utenti quali gli invalidi, i ciechi, gli ex combattenti di Vittorio Veneto, gli ex combattenti a.u. ecc.;

«— rilevato che al comune di Trieste giungono insistentemente ripetute istanze degli interessati e delle rispettive associazioni di categoria dirette ad ottenere il rinnovamento delle concessioni in parola;

«— che in esito alle decisioni espresse dalla giunta municipale, il Comune di Trieste — in appoggio alle suddette istanze — ha inoltrato all'Azienda consorziale trasporti specifiche richieste di concessione delle citate agevolazioni, già con note del 4 febbraio e da ultimo del 18 giugno;

«— considerato che in passato le stesse agevolazioni sono state riconosciute annualmente dall'Acegat e rispondono a precise esigenze di carattere umanitario e sociale nei confronti di categorie particolarmente bisognose e meritevoli;

«— che, per tali ragioni, nella maggioranza dei casi che si intende tutelare, la concessione assume un prevalente carattere di riconoscimento morale, con che è da escludere la piena utilizzazione delle tessere e quindi un apprezzabile aggravio dell'organizzazione del servizio di trasporto sotto forma di intensificazione delle frequenze e di aumento degli autobus in circolazione, come pure è da escludere, corrispondentemente, la tesi assunta in occasione della recente ristrutturazione tariffaria, che considera le concessioni in parola come causa di un mancato introito al punto di chiederne ai Comuni il pagamento a tariffa intera;

«— rilevato inoltre che l'intervento diretto da parte dell'Azienda nel riconoscimento delle agevolazioni è esigenza dettata dall'impostazione consorziale conferitale dai Comuni titolari dell'Azienda stessa, per cui in definitiva gli oneri ricadono comunque sugli enti consorziati, i quali appar statuto sono tenuti a contribuire integralmente alle spese, in forma anticipata:

«— ritenuto opportuno — in considerazione degli aumenti tariffari recentemente entrati in vigore — procedere ad un aggiornamento delle tariffe già applicate per gli abbonamenti in questione, con aumento proporzionale al prezzo del biglietto ordinario;

«— rilevato che per i motivi in precedenza illustrati l'onere derivante all'Azienda consorziale trasporti dal presente provvedimento non è esattamente quantificabile;

«delibera:

«I) di rinnovare — con esclusione di alcuni soggetti che non rientrano direttamente nei criteri di carattere umanitario e sociale indicati in premessa — la concessione di tessere speciali alle associazioni o categorie di utenti sottoindicati con gli stessi criteri, limiti e condizioni già applicati in passato dall'Acegat in base a formali provvedimenti:

«1) ex combattenti insigniti dell'onorificenza di Vittorio Veneto, tessere annuali abbonamento intere rete tariffa speciale lire 2000 (v. delibera zione C.A. dell'Acegat n. 35 dd. 16.1.1976);

«2) ex combattenti austro-ungarici tessere annuali abbonamento intera rete tariffa speciale lire 2000 (v. delibera zione C.A. dell'Acegat n. 373 del 24.3.1976);

«3) A: tessere annuali abbonamento intera rete tariffa speciale lire 2000 (v. delibera zione C.A. n. 1420 dd. 28 novembre 1975)

«a) Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra (grandi mutilati ed invalidi di guerra di I e II categoria, nonché quelli di III, IV e V affetti da tbc e minorati agli arti inferiori per ferita d'arma da fuoco):

«b) Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro;

«c) Associazione nazionale vittime civili di guerra;

«d) Unione italiana ciechi: rete [illegible] gnatore); percorso Trieste - Opicina - Villa Carsia (tutte con accompagnatore);

«e) Istituto dei ciechi "Rittmeyer": n. 3 tessere impersonali intestate a "otto allievi ciechi ed accompagnatore oppure accompagnatore solo" (accompagnatori addetti all'Istituto "Rittmeyer");

«f) bambini spastici (per una linea);

«g) medaglie d'oro (decorati e congiunti di medaglie d'oro al V.M.);

«h) Cismi (già Opera nazionale mutilati e invalidi civili);

«i) Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili);

«l) Associazione nazionale invalidi di esiti di poliomielite.

«B) tessere annuali abbonamento, a tariffa ridotta: intera rete L. 22.440; una linea, L. 10.200, due linee, L. 15.000.

«a) Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra (mutilati e invalidi di guerra di III, IV, V, VI, VII, VIII categoria) affetti da qualsiasi infermità:

«b) Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro: rete, una o due linee;

«c) Associazione nazionale vittime civili di guerra;

«d) Unione italiana mutilati per servizio, per due linee;

«e) Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (1 o 2 linee o rete);

«f) Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (tramite l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra) per una o due linee o rete.

«C) Concessione speciale di libera circolazione agli anziani ospiti dell'Eca.

«II) Di escludere per le tessere speciali di cui al precedente punto 1 la relativa utilizzazione durante i periodi di maggiore affollamento degli autobus dando mandato alla commissione amministratrice di individuare i periodi di cui trattasi, secondo le statistiche di massima mobilità della popolazione, nonché la fascia o le fascie orarie di esclusione restino limitate a non più di un'ora e 30 minuti al giorno.

«La regolamentazione degli orari di cui sopra non riguarderà eventuali beneficiari lavoratori, studenti o parenti di invalidi con impegni fissi e continuativi».

RICONOSCIMENTO AI MERITI D'UN VALENTE MAGISTRATO

Va in Cassazione Domenico Maltese

Legato al suo nome e al suo equilibrio il processo per i crimini della Risiera



(Italfoto)

Il dott. Domenico Maltese che si accinge ad assumere il suo nuovo alto incarico al Supremo Collegio nell'atto di leggere la sentenza d'uno dei tanti processi da lui presieduti

Un alto riconoscimento è stato decretato al dott. Domenico Maltese, il quale ha partecipato di recente al concorso per l'assegnazione alla Corte di Cassazione: con provvedimento di mercoledì scorso del Consiglio superiore della magistratura, egli è stato chiamato a fare parte del Supremo collegio.

Nato a Trapani nel novembre del 1923, Domenico Maltese fu nominato uditore giudiziario nel 1950 e destinato al Tribunale di Gorizia da dove venne poi trasferito a quello di Trieste.

Nell'estate del 1953, il magistrato, fu nominato aggiunto giudiziario, e destinato alla Pretura di Trieste. Promosso tre anni più tardi magistrato di Tribunale, egli entrò nei quadri della Procura della Repubblica dove, per sei anni, fu uno dei più acuti e preparati sostituti Procuratori.

Nel 1962, a sua richiesta, il dott. Maltese fu trasferito al Tribunale, dove prestò la propria illuminante opera alla seconda sezione civile che, allora, funzionava anche per le controversie individuali di lavoro. Egli passò, quindi, alla prima sezione civile ed a quella fallimentare.

Nell'ottobre del 1968, il dott. Maltese fu nominato magistrato di Corte d'Appello, e nell'estate del 1974 consigliere di Cassazione, ma ha continuato la propria attività al Tribunale nella dupplice veste di Presidente della seconda sezione civile e, dal gennaio dello scorso anno, di Presidente della Corte d'Assise.

Quale presidente di questo particolare organo di giustizia, Domenico Maltese ha consegnato alla storia la sentenza motivata sui crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba, dove i nazisti istituirono l'unico campo di sterminio dell'Europa occidentale.

Il processo per la Risiera fu, indubbiamente, la causa di maggiore impegno e rilevanza celebrata a Trieste, e con quel dibattimento, il Presidente Maltese diede l'ennesima prova della sua alta competenza non soltanto giuridica ma anche storico - politica. La sua sentenza su quelle tragiche giornate di casa nostra è un preciso capitolo di storia, che induce alla meditazione.

Il dott. Maltese è un uomo di diritto ma, soprattutto, un uomo del nostro tempo, aperto alle più disparate dottrine: dalla letteratura alla medicina, dalle arti alla filosofia, e questo convincimento lo hanno tratto tutti coloro che hanno avuto la ventura di assistere a un'udienza da lui presieduta. Oltre ad essere stato un Presidente del Tribunale civile e della Corte d'Assise di altissima preparazione e dottrina, il dott. Maltese è membro della Commissione legislativa per la revisione organica del Codice della navigazione, che fu istituita l'11 novembre 1975, ed è, inoltre, incaricato di diritto pubblico e privato alla Scuola di specializzazione di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste.

Il dott. Maltese è autore altresì di una trentina di pubblicazioni di diritto civile, commerciale, marittimo, processuale e internazionale.

Al momento del congedo da quello che per quasi trent'anni è stato il suo mondo e dove ha saputo conquistarsi unanime stima e considerazione, rivolgiamo al Consigliere Maltese i più fervidi auguri di buon lavoro nel nuovo, altissimo ufficio cui è stato destinato.

Concluso il processo sulla boutique fallita

Il processo per il «crack» della boutique Mirella di Galleria del Tergesteo è terminato alle 15.40 di ieri quando il presidente Visalli ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce Mirella Musco, titolare del negozio, Mario Bosser-Peverelli, Luigi e Luigia Alberici colpevoli di un'ipotesi di bancarotta fraudolenta e, con le «generiche» e' la donna e Peverelli anche con la diminuente del vizio parziale di mente, ha condannato il Musco a un anno e 9 mesi di reclusione, e gli altri tre a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, ed ha accordato a tutti i benefici di legge.

Il Collegio ha riconosciuto l'avv. Maurizio di Pietropaolo da Roma colpevole di un'ipotesi di bancarotta, di una di millantato credito e di un'altra di circonvenzione e lo ha condannato a tre anni di reclusione.

Il Tribunale ha assolto Fulvia Musco, sorella di Mirella, perché il fatto a lei ascritto non costituisce reato ed ha assolto gli altri imputati da alcune accuse con la formula più ampia.

Il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio. P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese, si era articolato per sette udienze, e le ultime tre erano state dedicate alla discussione. Avevano parlato, nell'ordine, l'avv. Padovani (sorelle Musco), l'avv. Ulcigrai (coniugi Alberici), l'avv. Fulvio Amodeo (Peverelli). Nelle ultime due udienze avevano discusso la causa il prof. Sergio Kostoris e il prof. Vassalli, patroni del legale capitolino.

CONFLITTO INTERNAZIONALE SUL TERRENO DEL CORONEO

DIEDERO ESCA IN CARCERE A UNA BATTAGLIA D'ESTATE

Furono uova e sigarette a mettere gli uni contro gli altri tre libanesi e due jugoslavi che sono stati tutti assolti

Una rissa a livello internazionale ha elettrizzato l'atmosfera sonnolenta di un pomeriggio dell'estate del 1975 al Coroneo. La particolare battaglia fu ingaggiata da tre libanesi, allora in attesa di giudizio per un traffico di droga, e due jugoslavi. Si tratta precisamente dei fratelli Tanaous e Kais Kairous, di 34 e 27 anni rispettivamente, di un loro cugino, Rabiha Kairous, di 34 anni, di Borivoj Jovancic, 24 anni, da Zemun; e del suo coetaneo Dragan Sarajlic, da Belgrado. Le prime avvisaglie del... temporale risalgono alla mattinata in cui Tanaous si sarebbe accorto che Sarajlic era entrato nella sua cella e lo aveva derubato di due uova e di alcuni pacchetti di sigarette. Nel pomeriggio, una quindicina di jugoslavi sarebbero riusciti a chiudere in uno stanzino Tanaous e, messolo così fuori combattimento, avrebbero aggredito suo fratello, Kais.

Il prigioniero riuscì, però, a liberarsi e decise di dare battaglia con un lancio di bottiglie ai suoi antagonisti. Una bottiglia finì addosso al Sarajlic, il quale, immediatamente, ne afferrò un'altra, fracassandola sulla testa del Kais. Gli agenti di custodia riuscirono a sedare la tenzone balcanico - libanese.

Il processo contro i cinque viene celebrato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan - Griselli e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. Degli imputati è presente il solo Rabiha, il quale sta espiando la pena per l'affare della droga. Egli dichiara di non avere partecipato alla battaglia, e sostiene che Kais venne aggredito dal Sarajlic. Il brigadiere degli agenti di custodia Carlo Di Rienzo precisa che la rissa fu provocata dal Sarajlic, il quale si era risentito per essere stato incolpato del furto delle uova e delle sigarette. Secondo il sottufficiale, i libanesi si limitarono a difendersi.

I brigadieri Clemente Rosso e Alfonso La Banca dichiarano che furono gli jugoslavi a molestare i libanesi. Il P.M. chiede l'assoluzione piena per i tre Kairous e l'improcedibilità dell'azione penale contro i due balcanici per le lesioni lievissime che essi avrebbero prodotto al Kais per difetto di querela. In difesa degli imputati parlano l'avv. Filograna e l'avv. Masucci. Il Tribunale assolve in blocco i cinque stranieri perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

IN ASSENZA DEGLI AUTOBUS



(Italfoto)

Sono state quanto mai viste se ieri mattina nella nostra città le conseguenza dello sciopero degli autobus deciso in sede nazionale dalla federazione unitaria degli autoferrotranvieri.

La sospensione totale del servizio sia delle linee urbane, sia di quelle extraurbane oltre a provocare ben comprensibili disagi ha mobilitato praticamente tutti i veicoli privati disponibili, inclusi quelli di coloro che, normalmente, per recarsi al lavoro si servono dei mezzi pubblici.

Pertanto tutte le strade e in particolare quelle del centro sono apparse per lunghe ore affollate di veicoli «indigeni» che, aggiunti a quelli dei turisti estivi e degli jugoslavi venuti a Trieste per fare acquisti, hanno creato non pochi ingorghi.

Non sono mancate peraltro prove di civismo e di solidarietà da parte di automobilisti che hanno soddisfatto numerose richieste di «passaggi» e, in certi casi, si sono spontaneamente offerti di prendere a bordo persone in difficoltà. Tanto più che in occasione di questo sciopero — caso veramente insolito — non è stato organizzato alcune genere di servizio sostitutivo.

Oggi, per fortuna, il servizio degli autobus sarà svolto regolarmente e le strade riprenderanno il loro aspetto di tutti i giorni.

L'ISTRUTTORIA PER LA FINE DEL PICCOLO FABIO

Hanno giurato i periti del caso d'infanticidio

Si tratta di quelli d'ufficio nominati dal dott. Coassin
In attesa per più di un'ora il marito della sventurata

Un atto fondamentale nel quadro dell'istruttoria sommaria per il folle gesto di Maria Letizia Trani, la giovane donna che si è autoaccusata di avere soppresso il proprio unico figlio, Fabio, di quattro anni, è stato compiuto ieri dal dott. Claudio Coassin, il sostituto procuratore della Repubblica, che dirige l'inchiesta sul tragico episodio.

A mezzogiorno, nell'ufficio del magistrato, sono convenuti i periti d'ufficio da lui stesso nominati, e precisamente il prof. Fulvio Tuvo, il prof. Renato Nicolini e il prof. Antonio Argente Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Il dott. Coassin ha fatto prestare agli studiosi il giuramento, con il quale essi si sono impegnati ad adempiere fedelmente al loro mandato e, quindi, ha posto loro una serie di quesiti, e ha concesso il termine di sessanta giorni per la consegna degli elaborati.

All'atto istruttorio hanno presenziato il difensore della Trani, avv. Giordano, e il consulente tecnico di parte nominato dal legale nella persona del prof. Aldo Bonifacio.

Com'è stato più volte scritto, nella vicenda sarebbero implicati anche due medici dello Psichiatrico, il primario dott. Vincenzo Pastore e il caposala dott. Lorenzo Torresini, ai quali il dott. Coassin ha inviato una comunicazione giudiziaria perché indiziati di concorso in omicidio colposo, rifiuto di atti di ufficio e omissione di soccorso in quanto essi non avrebbero prestato alla sventurata donna l'aiuto medico che ella aveva cercato.

Per il dott. Torresini erano presenti il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Gian Matejca; per il primario Pastore l'avv. Battello del Foro di Gorizia.

I patroni dei due medici hanno nominato i loro consulenti di parte nei professori Fulvio Omero, Pinelli da Pavia e Introna da Padova. Seduto sulla panca prospiciente l'ufficio del dott. Coassin era il marito dell'indiziata, Lorenzo Trani, che ha atteso per oltre un'ora che il magistrato assolvesse la formalità istruttoria.

Il futuro assetto della Cava Faccanoni

Il problema della cava ex Faccanoni, che già nel mese di maggio aveva rappresentato motivo di due incontri, è stato nuovamente esaminato alla Regione nel corso di una riunione della commissione appositamente costituita fra gli uffici e gli enti interessati.

All'incontro, che si è svolto nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, hanno partecipato il direttore dell'assessorato dott. Pastorini, il direttore dell'assessorato regionale delle foreste dott. Querini, l'assessore De Luca del Comune, funzionari di altri uffici regionali e statali, responsabili della società Sicat, che gestisce la cava, nonché l'arch. prof. Viganò ed il geologo prof. Martinis, dell'Università di Milano, incaricati dalla Sicat di predisporre un progetto di risistemazione dell'area che tenesse conto di tutte le esigenze emerse.

Nel corso della riunione i professori Viganò e Martinis hanno illustrato alla commissione le ipotesi di stabilizzazione e di « riappropriazione » ambientale dell'ambito estrattivo, formulando tre linee progettuali operative. Dalla discussione seguita tra i progettisti, i rappresentanti della Sicat e degli altri enti ed uffici, che costituiscono la commissione, è stata individuata ed elaborata, per la definitiva predisposizione, un'ipotesi progettuale « compensata », risultante dalle tre proposte. I contenuti di tale ipotesi sono fondamentalmente i seguenti: mantenimento di alcune parti significative della cava; frangiamento ai lati con elementi di gradoni ad andamento variato per ottenere una continuità fra «interno» e «intorno» della cava; vallo al piede della parete per ovviare ai pericoli di eventuali franamenti.

E' stato, quindi, stabilito che gli incaricati presenteranno entro ottobre il progetto definitivo di stabilizzazione e di riappropriazione ambientale dell'area di cava sulla base delle linee concordate, nonché tenendo conto delle «informazioni» fornite da un plastico geologico della zona. Tale strumento conoscitivo sarà predisposto quanto prima e dovrà consentire l'individuazione degli interventi di messa in sicurezza della parte che si riterranno necessari. Com'è stato osservato, secondo queste ipotesi la cava si avvia a rapido esaurimento, al punto che gli interventi sulla stessa stanno mutando il loro carattere economico-produttivo per assumere quello di intervento di recupero.

Democrazia Nazionale apre le iscrizioni

La delegazione triestina della Costituente di Destra-Democrazia Nazionale comunica che si è aperta la campagna per le adesioni alla nuova formazione politica.

Nella sede di via Torino 22 (telefono 62926), giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22 possono essere ritirati i moduli di iscrizione e vengono inoltre raccolte le adesioni ai gruppi di studio e di lavoro.

Assistenze dell'ECA nel mese di giugno

Nello scorso mese di giugno l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato assistenze per complessive lire 29.042.566. La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti: 483 persone, di cui un minore; sussidi in denaro agli assistiti comuni 1323 provvedimenti, per lire 13.281.425; vitto giornaliero a 181 famiglie con 9743 razioni, per lire 7.602.582; buoni viveri a 149 famiglie, per lire 1.160.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 115 persone, con 3300 presenze, per lire 4.748.700; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 73 famiglie, per 1.081.073 lire.

Concorso per insegnanti. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 5 luglio è stato pubblicato il bando di concorso, per esami e titoli, a tre posti di direttore didattico in prova nelle scuole elementari in lingua italiana della provincia di Bolzano. Il termine per la presentazione delle domande scade il 4 agosto per i candidati residenti nel territorio nazionale e il 3 settembre per quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

Una penosa scenata al Palazzo di giustizia

Intemperanze di un malato di mente, ieri mattina, al Palazzo di giustizia. Intorno alle dieci, un uomo sui sessant'anni ha raggiunto il corridoio prospiciente la Procura generale, dove ha piazzato un registratore in funzione su una balaustra. L'uomo, che era stato processato anni fa per reati contro la morale, si è quindi lasciato andare ad oscure minacce contro il mondo intero. Udito il baccano, il sostituto P. G. dott. Ballarini ha fatto intervenire i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali hanno accompagnato fuori del palazzo l'esagitato tribuno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Armeni per il 74.o compleanno dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmen Isoni per l'onomastico dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Assoc. Gioventù Cattolica Pio X.

In memoria di Ida Rosini ved. Suligoi da Franco e Miranda Suligoi 50.000 pro ANFFaS; da Renato e Nedda Cernigai 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Ugo e Rosy 10.000, da Manlio Veneziani 5000, da Silvano e Mina Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sina Maticich 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gisella Lucatello da Alma Favento 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Milia da Gianni Kozina 55.000, da Erminia, Etta e Iolanda Frandoli 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Eneo e Silvana Dorini 5000 pro ANFFaS; da Franca Miot 5000, dalla famiglia Benevenia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari da R. R. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Glauco Roncelli dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marta Sperco da Fiorella Petronio 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro CRI.

In memoria di Iolanda Ballaminut da Bruna Cesca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tullia Boscolo 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dell'avvocato Walter Viola da Pino e Gianna Machne 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olivo Perin dalla figlia Lilia 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Federico Paterniti dal personale tutto della «Paterniti Viaggi» 55.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mafalda Stoppar dalle famiglie Bidoli e Comici 10.000 pro Casa di riposo di Clauzetto.

In memoria di Paola Seu dalla famiglia Perrini 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù (Poveri).

In memoria di Cesare Alzetta dal cugino Giuseppe Alzetta e figli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Venier - Barbiani 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Paoletta Oran dalla nonna e dalla zia Mara 40.000, da Albina e Pietro Rabusin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Teresa Dalla Via da E. A. 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Ottone Hollstein da E. A. 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CELIBERTI

Se l'immaginazione va a degli uffici commerciali si pensa subito ad anonime scaffalature scrivanie schedari di lamiera verniciata di grigio, alle pareti un paio di grafici e qualche calendario con vedute della Germania o ragazze abbronzatissime. Nessuno penserebbe d'entrare in un ufficio, modernissimo, ed imbattersi in una galleria d'arte. Eppure nel cuore della città teresiana, in un palazzo Secession all'angolo tra via Roma e piazza del Ponterosso, dove in questi giorni si sta trasferendo la sede nuovissima di una vecchia ditta triestina di commercio con l'estero, specializzata nel ramo tessile, più che in un ufficio sembra d'essere entrati a visitare una galleria d'arte. Anzi più specificatamente la personale di un solo artista: Giorgio Celiberti, udinese, 48 anni, formatosi tra Venezia e Parigi, per poi sostare a Bruxelles, Londra, negli Stati Uniti, nel Messico, nel Venezuela e Israele. Circa cinquanta sono le opere di Celiberti, dalle tele ai bassorilievi, dalle litografie alle sculture e ceramiche. Messaggi-oggetti, opere d'arte, che trattengono entro una tesa guaina sensibile, l'aria che il pittore vi ha chiuso: tutta l'atmosfera, densa, fragrante, sottilmente magica delle campagne, della natura del Friuli: dalla distesa azzurrina d'un campo, dalle spighe, gli steli agitati, frustati dalla brezza, più che dipinti incisi, fatti balzare a rilievo sull'impasto di imprimitura della tela (gusto della modellazione sulla tela che per forza di cose doveva portare Celiberti all'attuale vocazione per plastica e scultura); alla serie delle farfalle, degli insetti, dei girasoli, alla grande scultura femminile, alle ceramiche... Trovi l'identico anelito alla natura: diresti che oltre i muri di questo ufficio, modernissimo, nel centro della città, nel quartiere delle banche ma anche dei piccoli traffici, si aprono delle misteriose eppure presenti e determinanti finestre sulla libertà dei campi, su quell'aria chiara e cristallina della campagna friulana che trovò nel Tiepolo il suo primo cantore.

Ma questa della natura, alla quale Celiberti fa diretto ricorso, attraverso le doti sensibilissime del suo temperamento d'artista, potrebbe essere anche una chiave sbagliata, se questo afflato prendesse ispirazione, il dà, da un'idea gratuita e vieta della natura, da idillio ed evasione domenicale. Celiberti sa entrare dentro alla struttura della natura, in maniera eroica e drammatica (come nel grande pannello «rosso-nero» della sala di riunione), si mimetizza in essa, all'interno di quei suoi strati geologici bianco-neri, prendendo — mi si passi l'iperbole — l'iniziativa sulla natura tanto da rapire i pigmenti colorati delle stagioni, delle ere geologiche, e della vita.

Un discorso nuovo sull'arte di Celiberti meritano anche le sculture, le possibilità di questo artista friulano d'incidere anche in campi diversi da quello della pittura, ricorrendo a sintesi antropomorfe o zoomorfe che si apparentano, pure nel suo costante tener presente natura e temperamento a figurazioni magico-emblematiche degli archetipi arcaici.

Un vago senso di rimpianto uscendo da questi modernissimi uffici, arredati con gusto estremo, che questa straordinaria collezione messa su con tanto amore e competenza dal signor Mate Vekic, titolare della «Matatia e C.», per forza di cose, credo, non potrà essere visibile a tutti.

S. B.

NEI PRESTIGIOSI UFFICI DI VIA ROMA

APERTA LA NUOVA SEDE DELLA «MATATIA & Co»

E' assurta ad avvenimento l'apertura dei nuovi uffici di una società commerciale, la Matatia & Co., quale da tempo non si registrava a Trieste. Più fattori hanno concorso a dare risalto all'inaugurazione: anzitutto, naturalmente, la rinomanza della Matatia, nome che affonda le radici nella tradizione emporiale della città e che dal 1941 opera con successo nell'import - export dei tessili, con alta specializzazione ed un campo di azione che spazia su tutta l'Europa e si espande nell'Oltremare. Poi la posizione di prestigio, con un intero piano di uffici centralissimi, in via Roma 9, nel bianco palazzo che fa da quinta a piazza Ponterosso. Ed ancora la sorpresa che presentano questi uffici, dotati dei più aggiornati strumenti di comunicazione, di catalogazione, contabilità, ecc., in un clima tutto elettronico, ma anche in una cornice suggestiva, perché opere d'arte e piante rendono l'ambiente d'affari quanto mai accogliente, elegante. E le opere d'arte portano tutte la firma di Celiberti: invitano a percorrere gli uffici come visitare una galleria.

Esponenti del mondo finanziario e commerciale della città hanno partecipato in gran numero all'avvenimento; presenti anche operatori giunti da altri centri italiani e dalla Jugoslavia, che hanno voluto felicitarsi in particolare con il signor Mate Vekic, che è alla guida della Matatia, ed alla cui sensibilità risponde il buon gusto profuso nell'arredamento degli uffici (alla cui realizzazione hanno partecipato esperte ditte regionali, dirette nei lavori dall'arch. Firmino Toso). Ma felicitazioni e fervidi auguri sono stati manifestati soprattutto per il vigoroso impulso che la Matatia sta dando alla ripresa commerciale triestina, con i ragguardevoli traguardi già raggiunti e le iniziative intraprese per ampliarli. La Matatia infatti non soltanto importa ed esporta tessili, ma pure completi impianti produttivi, assumendosi anche progettazione, montaggio e avviamento del macchinario, con un'organizzazione che appunto si rispecchia nella efficiente nuova sede che la società si è data.

MOSTRE D'ARTE

PALAZZINA DEI MEDICI
PARCO DELLE ROSE - GRADO
oggi alle ore 16 inaugurazione della mostra:
«MOTIVI ISTRIANI»
di Bruno Fachin

SALDI

la moda estate 77 ad un prezzo di autentica occasione

Maglietta ragazzo puro cotone	~~1750~~	1250	Gonna donna fant. moda	~~12900~~	6900
Maglietta ragazzo rigata puro cotone	~~3900~~	2500	Gonna donna tela jeans	~~19500~~	9900
Canottiera bimbo cotone rigato	~~1500~~	950	Abito donna mod. vari - jeans - prendisole	~~19500~~	9900
Scamiciato baby + camicetta madras	~~15500~~	7900	Sandalo donna pelle + sughero	~~8900~~	3900
Scamiciato bimba jeans con profili	~~12500~~	5900	Costume due pezzi cotone rigato	~~9900~~	4900
Pigiama bambino puro cotone	~~3500~~	2250	Slip mare uomo fantasia	~~5500~~	2900
Maglietta donna cotone fant. assortite	~~3900~~	1950	Maglietta cotone t. u. e fantasia	~~8500~~	4900
Maglietta donna cotone fant. messicane	~~9500~~	3900	Jeans di marca taschini con cerniera	~~22950~~	12900
Maglietta donna cotone mod. assortiti	~~10500~~	4900	Camiciotto quadrettato colore	~~7500~~	5900
Camicetta donna cotone t. u.	~~8500~~	3900	Abito uomo estivo t. u.	~~39000~~	22500



IL LAVORATORE
corso saba 15, trieste

NEL 1985 UN TRAFFICO PARI A CINQUANTA MILIONI DI TONNELLATE

I porti jugoslavi rafforzano la propria capacità operativa

A Fiume fervono i lavori di allestimento di una banchina - containers Il molo, con una superficie di 230 mila mq, sarà pronto fra un anno

I porti marittimi jugoslavi hanno approvato recentemente, nella seduta plenaria svoltasi alla Camera per l'economia jugoslava, alla quale sono associati attraverso la propria organizzazione, lo studio per un programma di sviluppo a lungo termine e cioè fino al 1985. Tale studio elaborato dall'Istituto di scienze dei traffici di Zagabria, prevede per il movimento delle merci un tasso d' incremento annuo del 7 p.c. così da raggiungere in detto anno un volume di 35 milioni di tonnellate. Volendo includervi anche il petrolio il traffico verrebbe a raggiungere circa 50 milioni di tonnellate. Nel 1976 i porti jugoslavi avrebbero raggiunto la cifra record di 25 milioni di tonnellate, superiore quindi del 12 p.c. rispetto al traffico dell'anno precedente e comportante altresì un maggior reddito del 27 p.c.

Nella predetta riunione sono stati affrontati diversi problemi fra i quali soprattutto il potenziamento delle infrastrutture portuali. I rappresentanti dei porti marittimi della Repubblica croata hanno rilevato che l'attuale legge che prevede lo stanziamento di una parte dei rispettivi redditi annui da destinare all'ammortamento degli impianti esclude i porti in via di sviluppo che vengono tuttavia a gravare sul fondo dell'organizzazione. Poiché la situazione finanziaria e la produttività del lavoro in tale settore vengono a risentirne, i predetti rappresentanti, nel lamentare tale sistema, hanno proposto che detti porti siano obbligati a decidere, entro un termine previsto, se concorrere al fondo di ammortamento o provvedere liberamente con i propri mezzi.

I rappresentanti dei porti marittimi della Croazia, dove si concentra la gran parte del traffico jugoslavo, hanno chiesto inoltre che venga esteso per il potenziamento delle infrastrutture il sistema adottato per il porto di Capodistria da parte della Repubblica di Slovenia. Lo scorso anno infatti è stato sottoscritto in tale Repubblica un accordo autonomo per il finanziamento delle attrezzature portuali e ferroviarie necessarie al predetto scalo ed in base al quale tutte le imprese si sono impegnate di concorrere nella misura dello 0,5 p.c. del rispettivo reddito.

Nel frattempo i porti della Croazia hanno deciso d'intensificare gli sforzi per assicurare i mezzi finanziari necessari per la realizzazione delle seguenti infrastrutture programmate: costruzione di un silos e di un impianto frigorifero nel porto di Zara, di un terminal per il legname a Ploce, potenziamento di varie attrezzature del porto di Spalato, l'allestimento di un terminal per containers nel porto di Fiume. I lavori per la realizzazione di questa iniziativa sono già in corso di esecuzione e procedono alacremente in base a notizie apprese recentemente dalla stampa jugoslava. Si prevede infatti che questa banchina per containers e navi «ro-ro», la prima che viene costruita in un porto jugoslavo, verrà ultimata entro il mese di maggio del prossimo anno.

Trecento blocchi di cemento dal peso di 65-100 tonn. ciascuno sono già sistemati a mare ed altri 150 sono già pronti ad essere impiegati per la delimitazione di un'area di 230.000 mq di terrapieno addossato al molo che, distrutto durante la guerra, è stato già ricostruito per l'80 p.c. nella zona di Braidica, cioè lungo la riva sinistra del canale della Fiumara che segnava una volta il confine politico tra Fiume ed il porto jugoslavo di Sussak. Il predetto molo sarà lungo 160 metri, largo 40 e potrà contare su un fondale di 12 metri. Vi potranno pertanto attraccare piroscafi fino a 20.000 tonnellate di stazza e navi «ro-ro». La spesa prevista per tale opera e di 120 milioni di dinari e già nel 1978 impegnerà finanziariamente l' organizzazione portuale oltre i limiti delle proprie entrate per il solo pagamento degli interessi.

Carlo Steinbach

Due le vittime dell'incidente stradale presso S. Pelagio

Nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore è morto un altro dei giovani rimasti coinvolti il 3 luglio scorso nel pauroso incidente al bivio per S. Pelagio. Si tratta di Bruno Modercich, di 21 anni, abitante in via S. Pasquale 13, che viaggiava a bordo della «Fiat 850» coupé targata TS 99502, guidata da Giordano Bruno Pesaro, l'altra vittima del sinistro della strada.

La collisione, come si ricorderà, era avvenuta tra l'«850» e l'«Alfa Romeo 1750» targata TS 115344 guidata verso Santa Croce da Severino Carli abitante a Trebiciano 11. Quest'ultimo, che proveniva da S. Pelagio, giunto al bivio avrebbe messo in azione il lampeggiatore di sinistra compiendo la conversione, proprio mentre stava incrociando l'«850» che percorreva la provinciale da Santa Croce verso Sistiana. L'urto terrificante aveva ridotto l'«850» ad un cumulo informe di rottami, fra i quali erano rimasti intrappolati gli occupanti.

Il Modercich, apparso subito il più grave fra i feriti non si è più ripreso ed è spirato dopo una lotta con la morte durata quasi dieci giorni.

Investita dal taxi

La commessa Liliana Bocar in Gustin di 46 anni abitante in via dei Giardini 65/5, è stata ricoverata ieri in ortopedica con prognosi di 20 giorni per alcune contusioni ed abrasioni. Trasportata al nosocomio con la Cri, ha dichiarato di essere stata investita in via Tarabocchia, mentre stava attraversando la strada, dal taxi targato TS 92955 guidato da Luciano Karisich di 45 anni.

Rubata una «500»

Il signor Sergio Ramani, di 52 mo 2, ha denunciato al commismo 2, hadenunciato al comm'ssariato di P. S. di Barriera il furto della propria autovettura Fiat 500 targata TS 103304, avvenuta nel corso della notte di giovedì in via Revoltella, dov'era parcheggiata.

Programma sportivo del G. S. «S. Giacomo»

Anche quest'anno, in collaborazione con il Gruppo sportivo «S. Giacomo», viene organizzata una serie di manifestazioni sportive e ricreative in occasione della festa del Patrono, articolate nel corso della prossima settimana. Questo il programma.

Lunedì prossimo: «Camminiamo su e giù per San Giacomo». Marcia riservata ai ragazzi e dai 6 ai 12 anni. Ore 19: ritrovo presso il Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo». Ore 19.30: partenza. Percorso: Campo S. Giacomo, via Industria, via dell' Istria, via Ponziana, via Orlandini, via Zorutti, via Lorenzetti, via D' Alviano, salita Carbonara, via Industria, arrivo piazzale S. Giacomo. Martedì: torneo rionale di «briscola e tressette» che proseguirà anche mercoledì.

Giovedì: gare riservate ai ragazzi e del rione. Ore 18.30 sul piazzale di S. Giacomo: m 50 piani maschili e femminili - gara di tiro alla fune - corsa con i sacchi maschile e femminile. Le gare sono riservate ai ragazzi e ragazze nati nel 1964-65-66-67. Venerdì: premiazione del torneo rionale di «briscola e tressette». Sabato - Ore 21: concerto della banda «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Domenica - Ore 8.30: marcia e corsa ragazzi - allievi - junior e senior - 1.a prova «Palio Rioni». Lunedì 25 luglio - Ore 20: processione eucaristica attorno alla chiesa. Ore 21: trentaduesimo giro podistico di S. Giacomo - undicesima Coppa «Mamma Crasso» e Targa «Marina Scalchi». Ore 22: premiazioni. Le iscrizioni si accettano presso il Gruppo sportivo S. Giacomo e il Circolo lavoratori cristiani S. Giacomo dalle 19 alle ore 21.

Concorso al Comune per ragioniere aggiunto

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di «ragioniere aggiunto», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Per l' ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 18, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: diploma di ragioniere.

APPELLO ALLA CITTADINANZA

Bilancio e programmi del «Centro tumori»

Il comitato provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Trieste, sotto la presidenza del dottor Lorenzo Fogher, ha concluso i lavori relativi all'approvazione del bilancio dell'attività per l'anno in corso. Nella prosecuzione delle linee programmatiche, rese note già negli anni passati, e sulla stregua delle stesse, che si richiamano ad una stretta collaborazione con tutti gli enti che sono interessati alla medicina sociale e primo per tutti il Centro tumori creato dalla Lega nel 1963 e sostenuto dalla stessa nella sua attività, sono stati approvati gli stanziamenti per i seguenti servizi:

1): continuazione ed incremento del servizio esterno nelle collettività femminili e nelle fabbriche per il dépistage antitumorale con particolare riferimento alle localizzazioni della mammella e dell'utero. Di un tanto è stata già data notizia alle organizzazioni sindacali interessate e si è provveduto a curare il rapporto amministrativo per lo stanziamento finanziario al Centro tumori; 2): stanziamento oltre lire 10.000.000 per la messa a punto del laboratorio di radioimmunologia dell'Università di medicina operante presso il Centro tumori, al fine di completare e valorizzare alcuni metodi di esame per la ricerca dell'affezione tumorale; 3) assunzione a carico dell'onere derivante dal lavoro di una tecnica addetta alla termografia presso il Centro tumori; 4): erogazione di contributo di studio per chimico addetto al laboratorio del Centro tumori; 5): continuazione ed ampliamento dell'attività di educazione sanitaria della popolazione sia in sede centrale, che nelle fabbriche, che presso le consulte rionali in un programma di decentramento del dépistage antitumorale; 6): dopo il successo registrato l'anno passato con l'organizzazione di seminari e tavole rotonde, la Lega approfondirà il discorso oncologico anche per altre categorie di sanitari e parasanitari in collaborazione con quelle forze scientifiche, che la affiancano.

7): Continuazione dell'assistenza diretta al malato tumorale, sia con l'assegnazione di protesi, sia con l'assistenza a domicilio di alcuni casi particolarmente bisognosi, sia ancora con il sovvenzionamento per alcune necessità quotidiane per le famiglie di ammalati tumorali (viveri, affitto, libri scolastici, medicinali, etc.); 8): Diffusione di materiale di propaganda antitumorale a scopo educativo e propagandistico nelle sedi più adatte; 9): Assistenza ai colostomizzati, alla rieducazione fonetica per laringectomizzati ed infine organizzazione a Trieste nel prossimo mese di settembre, di una tavola rotonda per la rieducazione della donna mastectomizzata ed il suo reinserimento sociale,

Data la molteplice attività assistenziale e la notevole difficoltà di reperire i fondi necessari, si rivolge un caldo invito alla popolazione triestina, che anche altre volte ha risposto generosamente, di voler contribuire ancora segnando nelle elargizioni chiaramente che la somma versata va a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Cronache degli spettacoli

OGGI LA PRIMA

Maltempo: slitta di un giorno il balletto con la Cosi e Stefanescu

A causa del forte vento, che ha provocato dei danni alla scenografia, e delle condizioni persistentemente incerte del tempo, lo spettacolo dei balletti «Ciaikovskyana», con Liliana Cosi e Manuel Stefanescu, in programma per ieri sera al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, è stato sospeso. Grazie ad un ritocco del calendario della compagnia, è stato, però, possibile assicurare un recupero domani, domenica, sempre con inizio alle 21.15. Perciò il debutto dell' attesa esecuzione avverrà questa sera, sabato, mentre domani sera, domenica, ci sarà l'unica replica.

I biglietti già acquistati per ieri sera saranno validi domenica, rimanendo, invece, invariati quelli prenotati per oggi. Eventuali permute, prevendita ed informazioni alla Biglietteria Centrale - Utat, Galleria Protti, che rimarrà aperta anche domani mattina, dalle ore 9 alle ore 12.30.

Demenego a Cortina

Sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno e del Circolo della Stampa, questa sera alla galleria «Crippa» Art-Center, di Cortina d'Ampezzo, corso Italia 25, avrà luogo il vernissage e la presentazione del libro-catalogo della mostra personale di Edy Demenego, pittore e scultore di Cortina.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

UN SEMINARIO A VILLA MANIN

Perfezionamento lirico con Del Monaco maestro

Ristretto numero di ammessi - Concorso internazionale di canto dopo lo «stage»

Lunedì inizia a Villa Manin di Passariano il corso di interpretazione e perfezionamento per cantanti lirici diretto da Mario Del Monaco. Il seminario si svolge sotto gli auspici del Centro internazionale di studi vivaldiani. Il corso della durata di 15 giorni, verterà principalmente sulle seguenti opere: «Otello», «Tosca», «Forza del destino», «Butterfly», «Lucia di Lammermoor», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Al corso sono pervenute moltissime domande e sono stati ammessi una ventina di partecipanti attivi, un numero limitato di auditori, che giungeranno a Villa Manin dall'Italia, Germania, Austria, Inghilterra, USA, Svezia, Finlandia, Bulgaria, Romania e Jugoslavia. Gli ammessi, in possesso di un curriculum artistico e di diplomi di musica, sono cantanti già collaudati desiderosi di apprendere dal grande maestro quei segreti che solo un artista che ha fatto una grande carriera è in grado di suggerire. Il maestro Del Monaco sarà con i cantanti per un lavoro giornaliero di cinque ore assistito dal fratello Marcello Del Monaco.

Il corso si terrà nelle ampie e belle sale della Villa Manin messe a disposizione dal conservatore della Villa dott. Rizzi per la manifestazione artistico-culturale, dopo l'approvazione dell'assessorato competente. Allo «stage» lirico seguirà un concorso internazionale di canto e molti concorrenti da più parti del mondo si sono già iscritti. La giuria internazionale — presieduta da Mario Del Monaco e della quale fanno parte Anton Guadagno (USA), Hilde Zadek e Hans Gabor (Austria) Borislav Ivanov (Bulgaria) Zlatko Foglar (Jugoslavia), Viktor Hohenfels (Germania) Andrea I. Gigante e Marta Lantieri (Italia) — sceglierà i finalisti che saranno premiati durante il concerto finale la sera del 6 agosto. Il concerto con orchestra vedrà i migliori elementi in lizza per i premi.

E' stata garantita la presenza di molti osservatori italiani e stranieri. Il sovrintendente della Scala C.M. Badini ha promesso di assistere alle fasi finali del concorso e così pure il vicedirettore della Staatsoper di Vienna, prof. von Strohmer. La manifestazione sarà ripresa dalla televisione austriaca O.R.F. e dalla televisione jugoslava nonché da servizi italiani. Il concorso si svolge sotto il patrocinio del presidente della Giunta regionale e si presenta come una manifestazione artistico culturale ad alto livello che richiamerà nel Friuli-Venezia Giulia cantanti e musicisti.

L'occupazione giovanile al Festival comunista

Oggi ottava giornata del Festival comunista che si tiene alla Fiera di Trieste. Il programma odierno prevede: ore 19.00 (saletta dibattiti) «8 giorni con i bambini al Festival: un'esperienza di animazione»; ore 20.30: (sala convegni) manifestazione-dibattito sull'applicazione della legge di preavviamento al lavoro a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia; ore 20.30: concerto di cori dell'altipiano; ore 21.30: (sala convegni) recital dell'attore triestino Mario Maranzana.

«Sogno di un valzer» giovedì la prima

Sta per andare in scena al Politeama Rossetti «Sogno di un valzer», l'operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson, musica di Oscar Straus, posta al centro del Festival giunto quest'anno alla sua ottava edizione. La musica di «Sogno di un valzer» diede al suo autore (che nulla ha a che vedere con i vari compositori omonimi ma con due «esse») enorme notorietà, nonostante la contemporaneità con un altro «re dell'operetta», Franz Lehar.

Per questa nuova edizione di «Sogno di un valzer» — che manca dai nostri palcoscenici da oltre venti anni — il Teatro Verdi, che è l'organizzatore del Festival, ha reclutato alcune delle migliori forze disponibili: il maestro Hans Walter Kaempfel e il regista Giulio Chazalettes.

I bozzetti sono stati ideati da Willy Orlandi e realizzati dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, mentre i figurini sono stati disegnati da Sebastiano Soldati e i costumi realizzati dalle sartorie Iside Broggi di Milano e del Teatro Verdi. Sul palcoscenico figurano i nomi di: Edith Martelli, Elena Zilio, Carlo Beni, Laura Zanini, Lino Savorani, Dario Zerial, Riccardo Peroni, Gianfranco Saletta, Gianna Jenco, Maria Loredan, Claudio Giombi e Lucio Rolli. La prima è prevista per giovedì alle 21.

INCONTRO INTERNAZIONALE PER REGOLARE MOVIMENTI PASSEGGERI E MERCI

Si conclude oggi a Gorizia la conferenza sui trasporti

La seconda giornata dei lavori incentrata sui traffici autostradali

In un'atmosfera cordiale e di reciproco impegno, sono proseguiti ieri a Gorizia i lavori della Conferenza internazionale per il trasporto di viaggiatori e merci tra l'Italia e la Jugoslavia, che ha come tema centrale il rinnovo dell'accordo attualmente in vigore nei due Paesi.

La seconda giornata è stata dedicata al complesso problema dell'autotrasporto merci che costituisce la parte più impegnativa dei lavori. In tale contesto, l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Gino Cocianni, che rappresenta il Friuli - Venezia Giulia in seno alla delegazione italiana, ha svolto un ampio intervento ponendo in risalto l'importanza che il settore riveste nel quadro dell' economia regionale e le aspettative degli operatori dell'autotrasporto merci per un accrescimento dei traffici.

Per quanto attiene i servizi internazionali di autolinee è stata costituita una sottocommissione la quale ha particolarmente approfondito la parte relativa all'autotrasporto di persone, definendo già nella giornata odierna numerosi problemi in discussione.

La delegazione italiana è guidata dal direttore generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti, ing. Gaetano Danese; ne fanno parte inoltre funzionari dei Ministeri dei trasporti, delle finanze, dell'interno e degli esteri (è presente a Gorizia il primo segretario dell'ambasciata italiana a Belgrado, dott. Umberto Lucchesi Palli), nonché rappresentanti della F.A.I. (Federazione autotrasportatori italiani) e della A.I.T.A. (Assoicazione nazionale delle imprese dei trasporti automobilistici).

La delegazione jugoslava è presieduta dal presidente del comitato per il traffico e le comunicazioni della Repubblica slovena, Livio Jakomin.

I lavori della conferenza, che si svolge nella sede della Regione di via Roma, si concluderanno oggi.

Consultori familiari

L'Unione donne italiane e il sindacato dipendenti del Comune di Trieste (Cgil-Uil) hanno organizzato per oggi alle ore 20 nell'ambito del Festival provinciale da «L'Unità» e del «Delo», alla Fiera Campionaria, un incontro-dibattito sul tema: «A che punto siamo con la realizzazione dei consultori familiari nella nostra città». Nel corso del dibattito saranno affrontati in modo particolare i problemi relativi all'attuazione del consultorio di Valmaura che l'amministrazione comunale intende aprire senza consultare preventivamente il movimento delle donne e le organizzazioni del quartiere.

L'Unione slovena sulla variante al P.R.

L'Unione slovena ricorda che il 31 luglio a mezzogiorno, scade il termine per la presentazione delle osservazioni alla variante del piano regolatore del Comune per le aree dei servizi e per la zona carsica. Le osservazioni possono essere presentate su carta bollata all'amministrazione comunale da enti ed associazioni, come pure da privati.

L'Unione slovena ritiene che gli orientamenti fondamentali della variante erano positivi, poiché improntati alla soluzione di problemi edilizi ed economici della popolazione carsica, nonché al blocco dell'edilizia disordinata ed all'inversione di tendenza dell'edilizia abitativa verso il centro cittadino. L'Unione slovena mette d'altra parte in evidenza che la progettazione dettagliata della variante presenta numerosi difetti tecnici e delle scelte contrarie agli interessi della popolazione locale in particolar modo con la determinazione degli ambiti di lottizzazione che ostacolano la possibilità di costruire da parte della popolazione locale nelle aree già edificabili. La variante agevola così — secondo l'U.S. — la speculazione esponendo indirettamente la popolazione ad ulteriori espropri. Sembra evidente che la commissione urbanistica, nella quale l'U.S. non è rappresentata, non ha elaborato i dettagli della variante in base ad indispensabili studi socioeconomici. L'Unione slovena invita di conseguenza gli interessati a presentare quanto prima le osservazioni.

Un'assemblea degli insegnanti delle scuole private di Trieste è stata indetta per lunedì 18, alle 17, nella sede di via Pondares 8 (I piano) dalle Segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali (Sns-Cgil, Sism-Cisl, Ccdl-Uil Scuola). Nel corso della riunione saranno illustrati i diritti sindacali dei dipendenti dalle scuole private e verranno dibattuti gli sviluppi delle vertenze aperte nel settore.

CRESIME SOTTO IL TENDONE

Ancora quattro giorni, e poi la malinconica chiusura. Martedì sera, difatti, dopo la «notturna» avrà inizio lo smantellamento del grande tendone: tutti gli uomini a darsi da fare con estremo ordine, senza bisogno di comandi, senza parlare, compiendo gesti e azioni talmente usuali e precisi da richiamare alla mente la sicura efficienza di un equipaggio di veliero. In fondo c'è qualche particolare che avvicina la gente del circo a quella del mare, se non altro per la confidenza e la dimestichezza con cui trattano funi e corde (vedi cime e scotte) e per la manualità e la precisione nel fare e disfare i più disparati nodi.

Nandino Orfei, quando gli si chiede una valutazione circa i risultati concreti, manifesta una forma di commossa riconoscenza verso il pubblico triestino tanto che non è difficile interpretare quelle parole che non vuol pronunciare: «Grazie Trieste». E non si è lontani dal vero quando si sospetta, tra l'altro con legittima convinzione, che Nando abbia voluto manifestare ai triestini la sua sincera riconoscenza riservando ai nostri concittadini una toccante sorpresa per domani alle 12.30 sotto il tendone. Si tratta di una cerimonia religiosa, di cui avevamo già anticipato la notizia, che l'infaticabile e appassionato padre Bruno, cappellano del circo, ha voluto che si svolgesse proprio a Trieste.

Domani, difatti, sotto lo «chapiteau» verrà celebrata la messa nel corso della quale mons. Santin impartirà la prima comunione e cresimerà un gruppo di bambini del circo: i portoghesi Paulo, Marco e Sandrina Lorador, la secondogenita di Nandino Ambra Orfei, Patrizia Mannucci e Massimiliano Maratea.

Sei bambini che, a vederli nel corso delle loro esibizioni circensi, sembrano già uomini tanto è l'impegno e tanta è la serietà con cui eseguono il loro difficile e rischioso lavoro. Un motivo di più, quindi, per recarsi domani alle 12.30 al circo Orfei per essere, in questa particolare e suggestiva circostanza, vicini a questi commoventi bambini e a tutti quelli che vivono vicino a loro in quella città che si chiama circo.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

IL COMPLESSO DI AURISINA FESTEGGIA OGGI LA RICORRENZA

UNA BANDA OTTUAGENARIA

Il corpo bandistico di Aurisina celebra domani l'ottantesimo anniversario della fondazione, con una serie di esibizioni che cominceranno già oggi pomeriggio. La manifestazione, alla quale parteciperanno pure numerosi altri gruppi bandistici, si svolgerà nel campo «Sokol» di Aurisina. Come di consueto faranno degna cornice ai festeggiamenti, vini locali e specialità gastronomiche alla griglia, serviti in speciali chioschi allestiti per l'occasione.

Il corpo bandistico di Aurisina, che conta oggi 30 elementi, ha sempre mantenuto viva la propria attività, partecipando ogni anno a numerose feste popolari e campestri anche a livello nazionale e riscuotendo sempre lusinghieri successi. La popolazione del luogo è così attaccata alla sua banda che gran parte del materiale strumentale di proprietà del complesso, è stato conservato da alcuni abitanti di Aurisina attraverso due guerre. Per poter mantenere viva questa tradizione, i «vecchi» del complesso curano un vero e proprio vivaio di ragazzi da inserire, man mano, nei ranghi del gruppo. A questo proposito vogliamo ricordare che il più giovane strumentista del complesso bandistico di Aurisina ha da poco compiuto il nove anni, mentre il decano della banda ha raggiunto la venerabile età di 75 anni.

OGGI E DOMANI SPETTACOLI ALL'APERTO

Sistiana: miss «Volto tipo»

Stasera, dopo le 22, avrà luogo, nel corso di un trattenimento danzante in un ritrovo di Sistiana Mare, la selezione per la nostra provincia del «Volto tipo dell'anno», una particolare manifestazione che intende lanciare nel mondo della moda, del cinema e dello spettacolo nuovi volti, tipi e personaggi femminili. Verrà eletto il «Volto tipo di Trieste 1977»; le iscrizioni si accettano stasera direttamente nel locale.

Muggia: Canzoniere veneto

Domani sera, alle 21, avrà luogo in piazza Marconi a Muggia lo spettacolo con il Canzoniere popolare veneto. La manifestazione si svolgerà nell'ambito delle iniziative legate all'Estate muggesana e promosse dal Comune e dalla locale Azienda di soggiorno. Il Canzoniere popolare veneto presenterà un suo particolare repertorio di canti e composizioni ispirate fedelmente alle tradizioni ed alla matrice folcloristica. I biglietti si possono ritirare presso la sede dell'Azienda di soggiorno di Muggia.

CENTENARIO DELLA NASCITA

Mostra commemorativa dello scultore Rovan

(Italfoto)

Nella ricorrenza del centesimo anniversario della nascita dello scultore concittadino Ruggero Rovan, è stata inaugurata ieri pomeriggio nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi una mostra rievocativa, nella quale sono esposte opere dell'artista. La mostra è stata allestita dal Comune.

Il prosindaco Giorgio Cesare ha ricordato la figura di Rovan e in particolare la sottoscrizione lanciata dalle colonne del «Piccolo» nel novembre del '65 per fondere in bronzo l'«Homo solus».

ACCONCIATORI MASCHILI

I dieci migliori del concorso Caamt

DODICESIMA COPPA DEL MARE ADRIATICO

La dodicesima Coppa del Mare Adriatico, cioè il concorso nazionale per acconciatori maschili — svoltosi quest'anno eccezionalmente a Trieste anziché nella sua sede consueta, Rimini, e la cui presidenza onoraria fu assunta dal sindaco ing. Marcello Spaccini, che ha presenziato alla manifestazione pronunciando un applaudito discorso — ha avuto un successo organizzativo particolarmente degno di rilievo. Ne va data lode al comitato che ne curò tutte le fasi, composto da Luciano Crasnich, presidente regionale del Caamt, da Mario Vettovani presidente triestino dello stesso centro, dal direttore Vittorio Guglielmi e dal consigliere Domenico De Tommaso.

La classifica dei 62 concorrenti provenienti da ogni parte d' Italia ha visto al primo posto nella prova dedicata all'acconciatura e taglio moda «Serenissima» l'acconciatore Gianpaolo Dal Checco di Padova, con 176 punti; e nella seconda prova dedicata all'acconciatura personalizzata, ex aequo i concorrenti Franco Formentin di Venezia e Claudio Ellero di Trieste, con 59 punti.

Ed ecco la classifica generale della Coppa con i primi dieci classificati: Gianpaolo Dal Checco, Padova (231 punti); Giuseppe Dalle Donne, Bologna (221); Claudio Ellero, Trieste (215); Rino Levratti, Modena (209); a pari merito al quinto posto: Mario Puntin di Gorizia, Mario Vettorato di Trieste e Renzo Margherit di Gorizia (208); Franco Paltrinieri, Modena (206); Davide Bianco di Pordenone e Italo Nicoletti di Udine (203).

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico molto nuvoloso con piogge e temporali; sulle rimanenti regioni italiane nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, con possibilità di temporali. Dalla tarda mattinata tendenza ad ampie schiarite a iniziare dalle regioni Nord occidentali, dalla Toscana e Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati da Nord-Est.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; **Bolzano** 16, 30; **Verona** 20, 30; **Venezia** 19, 31; **Milano** 18, 29; **Torino** 17, 27; **Genova** 21, 27; **Bologna** 20, 32; **Firenze** 21, 31; **Pisa** 21, 28; **Ancona** 23, 28; **Perugia** 17, 27; **Pescara** 22, 33; **L'Aquila** 15, 29; **Roma Nord** 20, 30; **Roma Fiumicino** 22, 28; **Campobasso** 21, 28; **Bari** 22, 35; **Napoli** 19, 30; **Potenza** 21, 30; **Santa Maria di Leuca** 23, 27; **Catanzaro** 24, 36; **Reggio Calabria** 23, 32; **Messina** 24, 29; **Palermo** 26, 31; **Catania** 21, 38; **Alghero** 22, 26; **Cagliari** 24, 33.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 25; Atene 24, 34; Beirut 24, 33; Belgrado 14, 29; Berlino 13, 22; Bruxelles 10, 22; Chicago 23, 34; Copenaghen 18, 26; Francoforte 18, 32; Ginevra 17, 28; Helsinki 9, 18; Lisbona 15, 25; Londra 12, 22; Madrid 10, 30; Montreal 18, 22; Mosca 14, 18; New York 21, 26; Oslo 12, 25; Parigi 18, 28; Seul 20, 28; Stoccolma 12, 20; Teheran 28, 39; Tel Aviv 23, 29; Tokio 25, 34; Toronto 19, 29; Vienna 21, 29.

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639

PUBBLICHE **aste** PADOVA
TUTTO PER IL RISPARMIO DELLA CASA

Fino a quando MOBILI A QUESTI PREZZI?

camera ragazzo L. 116.000
camere matrimoniali L. 277.000
salotto con letto L. 128.000
soggiorni 8 pezzi L. 387.000
armadi guardaroba L. 67.000

Lampadari da L. 3500
Affettatrici da L. 4.900
Tostapane da L. 4.500
Tavolini da salotto L. 10.800 - Bilancia da cucina L. 5.500 - Numerosi mobili in stile e articoli da regalo.

OFFERTA DEL MESE ARREDAMENTO LUSSO COMPLETO L. 1.185.000

MERCE NUOVA GARANTITA — TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS. NESSUN AUMENTO VERRA' PRATICATO. Ingresso libero — Apertura anche i festivi Esp. Lunedì mattina chiuso — Orario 9 - 12.30 — 15.30 - 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARILYN MONROE A «VIDEOSERA»

Tenero ricordo di una donna viva

ROMA — Sono trascorsi 15 anni ma il suo nome, la sua figura, il suo mito resistono ancora, si potrebbe dire anzi che oggi sono più vivi che mai. Di Marilyn Monroe infatti se ne parla come di una donna viva, mentre sociologi e psicologi cercano di studiare il «fenomeno». A 15 anni dalla sua morte (avvenuta il 4 agosto 1962) «Videosera», in onda lunedì 18 luglio alle 22.10 sulla Rete 2, ricorderà l'attrice scomparsa attraverso interviste a personaggi del mondo dello spettacolo (tra cui Sheerley Winters che le fu sempre vicina) e con sequenze di suoi film e una carrellata di opere d'arte, canzoni e film a lei dedicati.

Marilyn, negli anni Cinquanta fu il simbolo della femminilità e della bellezza: una donna adorata da milioni di persone, non escluse le donne che la trovavano oltre che bella intelligente e simpatica. Infatti nonostante i personaggi di svagata, «sex-symbol» e di «bionda-stupida» che Hollywood le aveva incollati addosso Marilyn, era una donna viva che, sia nella vita sia nella carriera, aveva cercato di dimostrare a tutti i costi di essere diversa. Fu probabilmente la sua splendida bellezza, che del resto le aveva aperto le porte di Hollywood e di una carriera brillante, ad esserele di intralcio nella sua vita. Una vita cominciata tristemente (era nata il 1 giugno 1926 da un fornaio e da un'operaia) fin dalla più tenera età ospite in numerosi orfanotrofi, essendo il padre scomparso e la madre ricoverata in una clinica per malattie mentali.

Dopo gli ospizi, le famiglie private più che darle il calore umano la sfruttavano nei lavori manuali. Si sposò giovanissima a 16 anni con James Dougherty, soltanto per sfuggire alla solitudine e avere una casa propria. Il matrimonio fallì poco dopo. A 21 anni Marilyn esordì nel cinema in brevissime, insignificanti parti ma che furono sufficienti a far notare il suo fisico e il suo divertente modo di recitare. Diventò celebre da un momento all'altro per una foto di nudo integrale su un calendario.

Poi venne «Giungla d'asfalto» nel 1950, seguirono «Niagara», «Quando la moglie è in vacanza» e «Fermata d'autobus»: il primo che doveva fare la pubblicità alle cascate rivelò invece l'attrice e la sua ondeggiante andatura; con gli altri due Marilyn dimostrò la versalità per le interpretazioni brillanti. Interpretare un film era per lei un'angoscia continua data la poca memoria, ma con testardaggine e puntigliosità riuscì sempre a dare un nitido contorno ai suoi personaggi. In quegli anni Marilyn si sposò con un idolo delle folle americane, il campione di baseballe Joe Di Maggio: anche se si separarono nove mesi più tardi, Joe le fu vicino nei momenti più difficili. Qualche anno più tardi, nel 1956, Marilyn, il cui vero nome era Norma Jean Baker, sposò il drammaturgo Arthur Miller, unione anche questa che fallì miseramente nel 1960. Per l'attrice fu un duro colpo ritornare nella solitudine dalla quale tentava sempre, disperatamente di fuggire. Al senso di solitudine si aggiunse anche il dolore della maternità non realizzata, nascosto sotto smaglianti sorrisi avvolta in piume di struzzo, come richiesto dal suo clichè.

Continuò l'ascesa nel mondo della celluloide: «Il principe e la ballerina» con Laurence Olivier, «A qualcuno piace caldo», con il quale rivelò un comicissimo estro ironico, e «Gli sbandati» scritto da Arthur Miller ed interpretato da Clark Gable e Montgomery Clift. La morte di Gable, avvenuta sul finire della lavorazione scosse Marilyn Monroe. Infine l'ultimo film, quello mai portato a termine, «Something's' got to give». Le ultime fotografie riprese sul set in una sequenza «proibita» di un bagno nuda in piscina la mostrano nel fulgore della sua bellezza e più viva che mai. Fu stranamente puntuale sul set e dimostrò serietà e rigore professionale. La Fox, la casa cinematografica con la quale l'attrice era in contratto l'aveva già licenziata per scarso rendimento, ma Marilyn, che del resto aveva trascorso un periodo in una casa per malattie mentali, voleva a tutti i costi risalire la china. La trovarono pochi giorni dopo, in una mattina d'agosto, nel suo letto: sul comodino un flacone vuoto di barbiturici.

(Ansa)

Rondi torna alla Biennale?

ROMA — Secondo il settimanale americano dello spettacolo «Variety», Gian Luigi Rondi sarebbe uno dei più probabili candidati a succedere a Giacomo Gambetti come direttore della sezione cinema e Tv della Biennale di Venezia, allo scadere del mandato di Gambetti alla fine del 1977. Il settimanale sostiene che gli osservatori hanno pensati alla candidatura di Rondi per un recente scambio di telegrammi con Carlo Ripa di Meana: nell'esprimere la sua solidarietà a Meana, Rondi avrebbe manifestato la sua disponibilità ad aiutare la rinascita dell'istituzione culturale veneziane — offerta che il presidente della biennale avrebbe caldamente accolto in una sua risposta.

«Una fonte della biennale — afferma "Variety" — ha detto la scorsa settimana che Rondi è un sicuro candidato per la sezione cinema-Tv e il favorito di Ripa di Meana, qualora sia rieletto a capo della Biennale il prossimo anno».

Incontro milanese con Herbie Mann

MILANO — «La mia massima aspirazione è di vedere, prima di morire, che siano scomparse le classificazioni nella musica (come jazz, rock, sinfonica ecc.), ma che si parli soltanto e semplicemente di musica». Lo ha detto il famoso «flauto d'oro» americano Herbie Mann, al suo arrivo in Italia da Montreux — dove si trovava per l'undicesima edizione del «Montreux jazz festival» — diretto a Pesaro per la manifestazione «Pesaro summer show 1977» del 16 luglio.

Herbie Mann ha poi risposto a chi gli chiedeva conto del suo passaggio dal «jazz», che gli ha dato il grande nome, alla più popolare musica di consumo e da ballo fino alla cosidetta «disco music». Mann ha detto di non rinnegare affatto il mondo del jazz e ha citato in proposito anche le «jam-sessions» fatte a Montreaux con jazzisti moderni e anche d'avanguardia.

(Ansa)

Diciannove giorni di teatro a Taormina

TAORMINA — Diciannove giorni di spettacoli sono stati programmati per il secondo «Festival internazionale del teatro» a Taormina, dal 16 agosto al 4 settembre, che si aprirà con «Le troiane», per la regia di Andrej Serban, con la compagnia newyorchese «La mama» che il 17 agosto allestirà «Medea» ed «Elettra», sempre per la regia di Serban.

Lo spettacolo centrale del «Festival di Taormina», il 25, 26 e 27 agosto, sarà «L'Histoire de camaralzamann» allestito appositamente per Taormina, dove sarà rappresentato in «prima mondiale», con la regia di Pierre Romans e la «Compagnia di Parigi» di Anne Beranger.

Il 30 e il 31 agosto sarà di scena «Peines de coeur d'une chatte anglaise» da una novella di Balzac per la regia della argentino Alfredo Arias, con la compagnia «Tze» formata da argentini che lavorano in Francia.

«Come vi pare» di Shakespeare (ancora la compagnia «La mama» per la regia di Serban) chiuderà il festival il 2-34 settembre, con lo spettacolo realizzato in collaborazione con il «Festival di Shiraz».

A Londra i pupari siciliani

LONDRA — Il pubblico inglese ha conosciuto per la prima volta, in questi giorni, una delle più antiche forme di spettacolo teatrale italiano, grazie ad una «tournee» di «pupari» siciliani. La compagnia dei «Figli d'arte Puticchio» di Palermo, che era venuta in Gran Bretagna per partecipare al «Festival internazionale dei giovani» nel Galles darà quattro spettacoli anche a Londra, la settimana prossima.

Bruno Solaro, che ha da poco ultimato il film «I repellenti», ha cominciato le riprese del film «I cavalieri del nulla». Il film è tratto da un romanzo-saggio dello stesso Solaro sulla storia di un gruppo di giovani di varie estrazioni sociali com-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
TONY MUSANTE • SUZY KENDALL • ENRICO MARIA SALERNO
in un film scritto e diretto da DARIO ARGENTO
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Questa sera e domani sera dalle ore 21.15, «Ciaicowskjana», spettacolo di balletti con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu, Maja e Martin Turcu, Valentin Barajan, Camelia Petricicla ed il grande complesso danzante. In programma «La Patetica», «Il Lago dei cigni» e «Romeo e Giulietta». Prevendita e permuta posti alla Biglietteria centrale, oggi mattino e pomeriggio e domani dalle 9 alle 12.30.

PARCO DI MIRAMARE. — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «Miramarski Sen», in sloveno; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 18 ultima di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Giovedì alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

CIRCO DELLE AMAZZONI — Borgo S. Sergio. Oggi 2 spettacoli ore 17.30, 21.45. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10 - 23) telefono 828228 e presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti. Tel 36372 e 38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La notte dell'alta marea». Technicolor con Antony Steel e Annie Belle. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Calde labbra». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna films di Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Quest'uomo non conosce la paura, non riconosce la legge. Paul Newman è «Nick mano fredda» con George Kennedy e Jo Van Fleet. V.m. 14 a.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».. Technicolor per tutti con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Per la rassegna del «film poliziesco» oggi «Gioco estremamente pericoloso» con B. Reynolds e C. Deneuve. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «La pietra che scotta» con R. Redford.

CAPITOL. 17. Tomas Milian simpatico interprete dell'avvincente poliziesco «La banda del trucido» con L. Merenda. Technicolor. V.m. 14 a. Da martedì la tradizionale rassegna dei films «... come Hitchcock».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock, un nuovo diabolico film: «Complotto di famiglia» con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor per tutti.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Chiuso per ferie.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir. Technicolor con Helen Morse e Jacki Weaver. Prima visione.

EX SOCI. 21.15: «Mary Poppins», il colosso di Walt Disney vincitore di 5 Oscar con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.30: «Pasqualino Sette Bellezze» drammatico con G. Giannini. V.M. 14 anni.

GINNASTICA. 21.30: «Moulin Rouge», romantico, con J. Ferrer.

SALESIANI. 21.15: «Totò contro il Pirata nero».

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Le incredibili avventure del signor Grand col complesso del miliardo e il pallino della truffa». Technicolor. Commedia.

SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Esplosivo! «W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper» con Elliott Gould. Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Al soldo di tutte le bandiere». Un'avventura al di là di ogni immaginazione con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Ritornano quelli delle calibro 38». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «La lupa mannara». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Malìa». V.m. 14 a.
CRISTALLO. Chiuso.
ODEON. 16: «Il corsaro nero».
PUCCINI. 16: «La notte dell'alta marea». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultima orgia del Terzo Reich». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 22: «Fase quarta: distruzione Terra» con N. Davenport e M. Murphy. A colori.
VERDI. 17 - 22: «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con C. Eastwood. V.m. 14 anni. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» con Peter Seller. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il ginecologo della mutua» con Renzo Montagnani e Paola Senatore. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «Silvestro contro Gonzales». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Tentacoli» con John Huston, Shelley Winters, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland, in technicolor, v.m. 18 anni.
ARENA. 21.15: «Operazione Ozerov» con T. Curtis, R. Moore, a colori.

RONCHI

RIO. «Anche gli angeli mangiano fagioli» (prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Velluto nero».
GARIBALDI. «Quelle strane occasioni» con A. Sordi.

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'Arancia meccanica».

CASARSA

ROMA. «Emmanuelle l'antivergine».

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
PICNIC A HANGING ROCK
(il lungo pomeriggio della morte)
di Peter Weir

Titanus
RASSEGNA FILMS DI BRUCE LEE
OGGI AL CINEMA
MIGNON
IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
Sistiana Mare (TS) - tel. 209212
stasera dalle ore 21 in poi
APERTURA TRATTENIMENTI DANZANTI ALL'APERTO
e
SELEZIONE «VOLTO TIPO DELL'ANNO»
• Si accettano prenotazioni per banchetti e rinfreschi nel rinnovato ristorante.

da OGGI
all'ARENA ARISTON I.N.C.
in prima visione
PICNIC A HANGING ROCK
(il lungo pomeriggio della morte)
di PETER WEIR
Fascino - mistero bellezza - magia
in un technicolor con
HELEN MORSE
e
JACKI WEAVER
Segnalato dal SNCCI
1° premio assoluto al
Festival di Taormina
inizio ore 21.30
(sulla terrazza o in sala)

OGGI - AL NAZIONALE - OGGI
quest'uomo non conosce la paura - non riconosce la legge
la WARNER BROS presenta
PAUL NEWMAN
è
NICK MANO FREDDA
e con GEORGE KENNEDY · J.D. CANNON · JO VAN FLEET · musica di LALO SCHIFRIN · sceneggiatura di DONN PEARCE e FRANK R. PIERSON
prodotto da GORDON CARROLL · regia di STUART ROSENBERG · TECHNICOLOR PANAVISION
From Warner Bros A Warner Communications Company

OGGI AL RITZ
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
PAOLO VILLAGGIO
SENZA FAMIGLIA
nullatenenti cercano affetto
regia VITTORIO GASSMAN
scritto da AGE · SCARPELLI
TECHNOCROME una produzione Fair Film S.p.A.
PER TUTTI

GRANDE SUCCESSO
Al Grattacielo
UN THRILLING LUNGAMENTE RICHIESTO
CHE HA ENTUSIASMATO
TUTTE LE PLATEE DEL MONDO
Quando il topo esce dalla fogna, quando il gatto nero ti attraversa la strada e la luna gronda di sangue, odi uno sbattere di ali e un grido. E il canto lugubre de
Titanus
TONY MUSANTE · SUZY KENDALL · ENRICO MARIA SALERNO
in un film scritto e diretto da DARIO ARGENTO
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
con EVA RENZI · UMBERTO RAHO · RAF VALENTI · GIUSEPPE CASTELLANO
con la partecipazione di MARIO ADORF
musica ENNIO MORRICONE
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA
IL GIALLO AGGHIACCIANTE CHE VA VISTO IN DUE
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRO TENDA LIGNANO
QUESTA SERA
ANGELO BRANDUARDI
apertura ore 21

Strepitoso successo!
A TRIESTE
Borgo S. Sergio - Tel. 828228
ULTIMI 4 GIORNI!
liana nando rinaldo
ORFEI
IL CIRCO DELLE AMAZZONI
Oggi 2 spettacoli
Ore 17.30-21.45
• SERVIZIO AUTOBUS GARANTITO PRIMA E DOPO LO SPETTACOLO
• Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10-23) telefono 82.82.28 e presso la biglietteria CENTRALE GALLERIA PROTTI telef. 36372 e 38547

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20.45, 23.45. 6: Sanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Le nostre orchestre; 11: Venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show Down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Energia; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazione del Lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: Sapore di funghi; 18.50: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.05: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: Capuleti e Montecchi di Bellini; 23.10: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: All'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quando canto ci si sente...; 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto dell'Auditorium del Foro Italico in Roma; 22.35: Bollettino del mare; 22.40: Paris Chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Le stravaganze; 10.15: Il Baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15: Il Baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Fonografo; 16.45: Concerto; 18: Fogli d'album; 18.15: Questa cosa di sempre; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle 8; 21: Il borghese gentiluomo. Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un ora con...; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Friuli nel mondo - Dal Friuli nel mondo; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
18.15 Le peripezie di Penelope Pitstop. Cartone anim.
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Le nuove avventure di Tarzan. 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. •
20.00 Telegiornale.
20.40 Dove sta Zazà. 3.a trasmissione. •
21.45 Speciale TG1. •
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Supermix: 1800 secondi di musica per i giovani.
18.05 Monte Piancavallo - Ciclismo: 8.o giro d'Italia internaz. dilettanti. 9.a tappa: Colle S. Martino - Monte Piancavallo. •
18.15 Alighiero Noschese in: «Doppia coppia». 6.a punt.
19.20 Estrazioni del Lotto.
19.25 TG2 - Sportsera. *
— Previsioni del tempo. •
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Edoardo VII principe di Galles. 2.o episodio. •
21.40 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Sapore di miele». Film.
— TG2 - Stanotte.

• Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-Tv; 7.30: Giornale Radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale Radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Canta Marjetka Falk; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: Cantano gli Homo Sapiens; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Chiusura; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Wookond musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.15: In Eurovisione da Londra: atletica, Coppa Europea - Semifinale maschile, cronaca diretta - Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Besancon - Thonon Les Bains; 19.30: «Visita al castello» telefilm della serie «Scooby-doo Pensaci tu»; 19.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del Lotto svizzero; 20.50: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa; 21.05: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Il corriere del Re» film con Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Irasema Dilian, Carlo Ninchi, Massimo Serato, regia di G. Righelli; 23.30: Ascesa e declino del DDT; 0.15: Ciclismo - Tour de France, sintesi della tappa odierna; 0.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi - documentario; 21.10: Zig zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Le bellissime gambe di mia moglie» - Film; 22.55: Telesport - Londra, Coppa Europa di atletica leggera.

TV Lubiana

9: «Professor Baltazar» - Cartoni animati; 9.10: «Il cappotto blu», serie Tv per i più piccini; 9.40: «L'uomo e la terra»; 10.40: «Le origini della mafia»; 18.25: Rassegna; 18.40: Mosaico; 18.45: «Grande parata di commeide» - Film; 20.15: Quaderno da disegno: 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: «Vertigine» - Film; 23: Telegiornale; 23.20: Festival di musica folcloristica.

TV Zagabria

18.30: Notizie Tv; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Sebenico - Festival del bambino; 19.45: Allegro intermezzo; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Storie d'amore»; 21.30: «Uno è solo un numero»; 23.05: Telegiornale; 23.20: Festival di musica folcloristica.

La «Venexiana» in prima assoluta

SAVONA — L'opera di un anonimo del Cinquecento, la «Venexiana», andrà in scena in «prima nazionale» questa sera in piazza Sant'Agostino a Borgio Verezzi, sulla riviera ligure di Ponente, nell'ambito delle manifestazioni della «Stagione teatrale di prosa di Borgio».

Gli interpreti della «Venexiana» saranno Valentina Fortunato, Pamela Villoresi, Massimo Belli, Giancarlo Bonardi, Teodoro Cassano, Donatella Falchi, Ennio Groggia e Viki Williams. La riduzione e l'adattamento dello spettacolo sono stati curati dallo stesso regista, Giancarlo Cobelli; le scene e i costumi sono di Alessandro Giulini.

Nel corso delle repliche, che si concluderanno il 24 luglio, sarà assegnato anche il settimo premio «Veretium» all'attrice o all'attore che si sono particolarmente distinti nella stagione scorsa.

I riconoscimenti precedenti sono stati assegnati a Eros Pagni, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli, Giulia Lazzarini, Pino Micol e Luigi Vannucchi.

(Ansa)

La prima coproduzione fra la Cina e il Giappone del dopoguerra sarà girata l'anno prossimo e costerà dieci milioni di dollari. Lo ha annunciato la società giapponese «Dai-ei». Il film s'intitolerà «Tun Huang» e il regista sarà il giapponese Nasaki Kobayashi, che è intervenuto a Pechino nelle trattative del comitato preparatorio. «Tun Huang» dal romanzo del giapponese Yasushi Inuoe, sarà girato in Cina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sapore di miele in anni arrabbiati

«Sapore di miele» (Rete 2, ore 21.40). Rita Tushingham, Dora Brian e Murray Melvin sono i protagonisti di questo film diretto nel 1961 da Tony Richardson, in onda stasera per il ciclo dedicato agli anni arrabbiati del cinema inglese. Il tema del film, tratto da una commedia, è quello del tentativo di evasione di una giovane donna oppressa da un rapporto sbagliato con la madre: il quadro è realistico e duro. Jo e sua madre Helen, per ragioni economiche, sono costrette a fuggire dal loro appartamento; per la ragazza non è una novità, come non è una novità essere lasciata sola nello squallore disadorno della nuova casa dalla madre che è andata a passare la serata con l'ultimo amico. Jo si innamora di un marinaio di colore, Jimmy, il quale riparte senza dare più notizie di sè. Incapace di tornare dalla madre, la ragazza si cerca un lavoro ed incontra Geoffrey, anche lui ramingo. Tra i due nasce una simpatia dalla quale Jo trae conforto, calore e sotto un certo aspetto amore. Così quando lei si accorge di aspettare un figlio dal marinaio è Geoffrey che cerca di renderle la vita meno dura, che procura i vestiti al nascituro e che porta la notizia ad Helen. Questa rientra nella vita di Jo per darle quell'affetto di madre che le aveva sempre negato.

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1, ore 21.45, colore). Va in onda come di consueto lo speciale del Telegiornale della rete 1, a cura di Arrigo Petacco.

PAM cafeteria
RISTORANTE RAPIDO A LIBERO SERVIZIO
TRIESTE
Viale Campi Elisi angolo via D'Alviano
P parcheggio gratuito per centinaia di auto
RISO ALLA GRECA — ROAST-BEEF ALL'INGLESE — VERDURA DI STAGIONE — DESSERT — FRUTTA DI STAGIONE — 1/4 DI VINO TIPICO — PANE O GRISSINI
L. 2650

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Pizzeria Ippodromo
Piazzale De Gasperi 4. — In un ambiente tranquillo ed accogliente potrete gustare le favolose pizze all'ippodromo. Prenotazioni per banchetti al 767613 - 767511.

BALLO ALL'APERTO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23. Tel. 812391. Stasera il liscio con l'orchestra: Apice. Si balla sulla terrazza.

Serata del liscio alla trattoria «ex Nadal»
di via Fonda 11, (sabato 16 - giovedì 21) allieterà la serata il disch jokey «Franz» in ritorno dalla sua tourné a Sicciole (YU). Specialità alla griglia e cucina alla triestina. Prenotazioni tel. 811393.

PIZZERIA TRATTORIA ALLA CASA ROSSA
via S. Lorenzo in Selva 154, Servola. Sabato e domenica griglia all'aperto e pizze napoletane. Il locale rimane aperto al lunedì per le sole pizze napoletane.

DA VIVODA — CHIAMPORE
Sabato 16 suonerà il complesso «Gli amici», dalle ore 20 alle 23.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
Sistiana Mare, tel. 209212 - Stasera riapertura trattenimenti danzanti all'aperto e selezione «Volto tipo dell'anno». Si accettano prenotazioni per banchetti e rinfreschi nel rinnovato ristorante.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Oggi nuovo programma. Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

MILANO — Chiusure calme con scambi molto modesti.

Alla vigilia della chiusura mensile dei conti, lunedì è in programma la risposta premi e martedì i riporti.

Il mercato ha denunciato un andamento calmo per l'affluire di residui realizzi. Più che dalla consistenza dell'offerta tuttavia l'intonazione odierna ha risentito delle difficoltà di incontro tra domanda e offerta, dato il clima apatico e la povertà di affari. Mercoledì prossimo inizierà infatti il ciclo operativo di agosto e gli operatori appaiono propensi a rimandare ogni impegno a dopo le ferie.

La stessa nomina del sen. Medici a successore di Cefis alla presidenza della Montedison è stata quasi trascurata e i commenti sono stati in genere improntati sullo scarso impegno del governo ad affrontare i problemi più urgenti, tra cui, hanno fatto rilevare alcuni operatori, quello del rilancio del mercato azionario.

Il nuovo assetto al vertice Montedison non ha avuto effetti particolari sui titoli del gruppo. Le Montedison e le Montegemina hanno risentito dell'andamento generale e, dopo un'apertura resistente, sono terminate su basi cedenti, perdendo rispettivamente il 3,7 per cento ed il 2,2 per cento.

Tra i valori guida, le Viscosa hanno perso il 2,8 per cento, le Imm. Roma il 2,2 per cento, le Bastogi il 2 per cento e le Fiat l'1,2 per cento. Assestamenti pronunciati hanno accusato le Terni (—14 p.c.), Trenno (—5,5 p.c.), Coge e Toro (—3,7 p.c.), Dalmine (—3,2 p.c.), Broggizar (—2,9 p.c.) seguite dalle Magneti Marelli, Italgas, Olivetti e Falck.

In recupero, invece, le C. Erba priv. (più 4,9 p.c. Rinascente priv. (più 3,5 p.c.), Sif (più 2,9 p.c.), Nebiolo (più 2,8 p.c.), Pacchetti (più 2,7 p.c.), seguite dalle Sarom, Lepetit e Latina priv.

Contenuti assestamenti con scambi ridotti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 31.73 (—0,78 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di stato 146.500.000; obbligazioni 1 miliardo 263.750.000; azioni 1.797.550.*

DOPOBORSA - Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132600, Generali 40180, Ras 48600, Anic 167, Liquigas 121, Liquigas priv. 136, Liquigas risp. 138, Montedison s. st. 240, Montedison con st. 194,75, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2850, Premuda 745, Sip 1405, Tripcovich 27000, Bastogi 515, Finmare 55, Finsider 90, Pirelli 1000, Sme 250, Stet 1640, Beni Stabili 1895, Generale Immobiliare 77, Fiat 1730, Fiat priv. 1160, Dalmine 380, Italsider 130, Terni 113, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 790, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 3090.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo al mercato azionario di Wall Street dopo la chiusura del mercato avvenuta ieri in seguito al black-out che ha colpito New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 2,96 punti salendo a quota 905,95.

LONDRA

Chiusure in rialzo nonostante la delusione per il nuovo piano del cancelliere dello scacchiere Denis Healey sull'economia e sul salario. Il reddito fisso, invece, ha reagito negativamente alla notizia, perdendo durante il giorno i lievi guadagni realizzati in apertura. Ben trattati i titoli industriali, in recupero i petroliferi. I bancari hanno guadagnato da 2 a 5 pence. Fiacchi gli aureominerari nonostante il recupero del prezzo del metallo. Indice a 453,70 (+ 0,84 %).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-3/4	5-3/4	6-1/16
Sterlina br.	9-3/4	10-3/8	10-7/8
Franco sv.	2-1/2	2-7/8	3-5/16
marco ger.	3-13/16	3-7/8	4

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 870-885, franco svizzero 358-366, marco 378-388.

ROMA: dollaro USA 890-900, sterlina 1550-1600, franco svizzero 352-355, franco francese 178-180, marco 380-383.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,44	(— 0,26)
Hongkong	141,89	(— 0,80)
Londra	144,60	(+ 0,75)
New York	140,60	(—,—)
Milano	146,35	(— 0,04)
Parigi	149,44	(—,—)
Zurigo	144,62	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	fr.sv.	137,41	—
Fonditalia	doll.	9,52	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,94	7,36
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	lire	6168,04	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	14-7	15-7
Alimentari e agricole		
Alivar	712	713
Bonifiche Ferraresi	—	6700
Buton	4090	4090
Chiari & Forti	865	852
Eridania	1644	1600
Imm. Vittoria	4050	—
Ind. Buitoni Perug.	1438	1446
Unidal (ex Motta)	80.50	85
Romana Zucchero	131	131
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24600	24190
Assicuratrice Ital.	132600	132600
Ausonia	1725	1726
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6910	6810
» » » pr.	3242	3222
Comp. Latina	556	550
Comp. Latina priv.	361	370
Firs	2930	2916
Generali	40400	40180
Italia Assicurazioni	18600	18550
L'Abeille Italiana	9110	9110
Findiaria Incen.	5130	5110
La Fondiaria Vita	14750	14710
RAS	49240	48800
SAI	3725	3660
Toro Assicuraz.	6430	6249
Toro Assicuraz. pr.	3405	3405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11760	11800
Banco di Roma	9605	9700
Banco Lariano	4770	4702
Credito Italiano	1569	1585
Cred. Varesino	2570	2550
Interbanca priv.	10290	10295
Mediobanca	36500	36100
Cartarie-Editoriali		
Binda	2240	2240
Burgo	6220	6300
Burgo priv.	3005	3001
De Medici	380	378
Donzelli	145	145
Mondadori priv.	640	645
Cementi-Ceramiche		
Cementir	640	635
Cer. Pozzi	905	907
Eternit	520	510
Eternit priv.	1000	1000
Italcementi	10015	10000
Richard Ginori	209.50	207
UNICEM	3140	3080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	167	167
Brioschi	10450	10425
Caffaro	247.50	247
Carlo Erba	1275	1280
Carlo Erba priv.	570	598
Italgas	553	540
Lepetit	12050	12350
Lepetit priv.	12000	12200
Liquigas	121.75	120.75
Liquigas priv.	136.50	131
Mira Lanza	24840	24790
Montedison	240	231
Montedison '74	—	—
Montegemina	196.50	192
Napoletana Gas	487	487
Perlier	270	281
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	318	315.50
Rumianca	1800	1800
Saffa	4280	4280
Siossigeno	7600	7450
Commercio		
La Rinascente	43.25	43.25
La Rinascente priv.	28.50	29.50
Silos di Genova	1490	1490
Standa	2545	2540
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	490
Ausiliare	3085	2950
Aut. Torino-Milano	1112	1112
Italcable	2329	2329
NAI	1021	1085
Nord Milano	460	460
S.I.P.	1405	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	517
Marelli E.	242	242

TITOLI	14-7	15-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5030	5000
Tecnomasio	264	255
Finanziarie		
Agricola	1530	1531
Bastogi	525	515
Centrale	4721	4760
Fin. Ernesto Breda	1520	1550
Finmare	55	55
Finsider	90	89.75
Flaminia Nuova	780	760
Generalfin	906	906
Gim	1835	1855
I.F.I.	1920	1920
I.F.I.L.	3400	3380
Invest.	1568	1550
Mittel	995	1000
Part. Fin.	1290	1279
Pirelli & C.	1911	1920
Pirelli S.p.A.	1010	1002
Riva Finanziaria	3200	3280
Sarom	800	820
S.M.E.	244	250
Stet	1641	1640
Svil. Bon.	5070	5275
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1216	1211
Beni Imm. Italia	310	308
Beni Imm. Italia pr	195	194
Beni Stabili	1898	1895
Certosa	—	—
Coge	772	743
Condotte d'Acqua	592	583
De Angeli Frua	3849	—
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	79	—
Iniziativa Edilizia	3520	3500
Isvim	2300	2300
La Milano Centrale	22400	22300
Risanamento	3450	3500
Sifa	517	—
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1750	1729
FIAT priv.	1164	1160
Franco Tosi	8965	8985
Gilardini	3530	3520
Nebiolo	258	265.25
Olivetti	910	891
Olivetti priv.	816	810
Westinghouse	3890	3890
Worthinghton	1995	1998
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	750	728
Dalmine	393	380.50
Falck	2960	2960
Falck priv.	2270	2270
Ilssa Viola	1090	1099
Italsider	130	130
Magona	1330.50	1330.50
Pertusola	2744	2730
SMI	1975	—
Terni	129	111
Trafilerie	647	647
Tessili		
Centenari e Zinelli	71.25	70
Cantoni	4030	4040
Cucirini	2670	2650
Cascami Seta	3370	3310
Fisac	1200	1216
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	457	455
Marzotto priv.	960	961
Montefibre	11.50	11.50
Montefibre priv.	17	16
Olcese Veneziano	45	44.25
Rotondi	8290	8290
Scotti	999	895
Snia Viscosa	782	760
Snia Viscosa priv.	470	480
Tilane	660	650
Unione Manifatture	14050	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2580	2584
Acqu. De Ferrari	1594	1594
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3900	3900
C.I.G.A.	865	855
C.I.R.	9695	9700
Pacchetti	45.75	47
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.25	5.25
Terme Acqui	465	465
Trenno	1270	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-7
Rendita	5%	80.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.05
Ricostruzione	3,50%	89.40
Redim. Trieste	5%	91.45
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.45
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.90
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	95.—
» » '79	9%	91.45
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/83	6%	66.20
» » 70/80	6%	69.20
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	80.25
» XXIV	5,50%	78.05
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	65.30
» XXVIII	7%	70.90
» XXIX	7%	69.95
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.45
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	91.70
» XXXIV	7%	68.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	63.85
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.75
» serie sp.	6,50%	80.20
» XLVIII	10%	86.05
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	71.—
» » »	7%	74.50
COP ss. I	6%	73.20
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	70.70
» ANAS '66	6%	56.90
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	71.—
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	68.90
» Int. St. 3	6%	67.20
» Int. St. 4	6%	68.35
» Int. St. I	7%	65.60
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.65
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	83.20
» 1961	5%	80.50
» 1965 I	6%	74.—
» 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	64.80
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.75
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.70

TITOLI		15-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.65
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.40
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	92.75
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.75
» XI	6%	85.10
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	77.30
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.75
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	67.15
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	78.25
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	74.25
» 1972/92	7%	65.75
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	105.35
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	83.40
» 1973	9%	88.80
» Europa	6%	88.85
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	86.05
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.30
» '61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	88.65
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	86.20
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	88.40
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	78.20
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.20
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	68.75
» C.C. '68 I	6%	67.30
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	64.95
» C.C. '71	7%	73.90
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	98.—
Cred. Fondiario	5%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.25
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	66.10
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6¼%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6¼%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/76	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6¼%	94.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 45191/2/3/4
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSEGNATI DALLA CEE A BRUXELLES GLI STANZIAMENTI DELLA TERZA QUOTA

OLTRE 66 MILIARDI ALL'ITALIA DEL FONDO DI SVILUPPO REGIONALE

Si tratta del maggiore finanziamento che viene dato a un singolo Paese della Comunità Abruzzi, Basilicata, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia le regioni interessate

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto un totale di 66,33 milioni di unità di conto (circa poco più di 66 miliardi di lire) degli stanziamenti della terza quota del Fondo europeo di sviluppo regionale per il 1977, quale contributo al finanziamento di 62 progetti. Si tratta — a quanto è stato reso noto a Bruxelles da un portavoce della commissione europea — del maggiore stanziamento nazionale su una somma totale di 144,35 milioni di unità di conto (per 304 progetti) prevista per la terza quota di quest'anno.

Complessivamente, dal 1975, l'Italia ha ottenuto dal Fondo regionale finanziamenti per 656 progetti e per 455,83 milioni di unità di conto. Di questo totale, 132,54 milioni sono andati a 281 progetti nel settore delle attività industriali, artigianali e dei servizi (17,49, per 54 progetti, nella terza quota del 1977), 301,21 per 99 progetti in quello delle infrastrutture (8 progetti per 48,84) e 22,08 milioni u.c. per 276 progetti per infrastrutture concernenti l'agricoltura di montagna (nessun finanziamento è previsto in questo settore nella terza quota del 1977).

Dall'ottobre 1975, quando è entrato in attività, il Fondo regionale CEE ha concesso complessivamente finanziamenti per 1.090 milioni di unità di conto.

La terza quota del 1977 si riferisce a progetti in sei dei nuovi paesi della Comunità (Francia, Lussemburgo e Olanda non hanno ricevuto stanziamenti). Gli aiuti non rimborsabili saranno versati ai governi nazionali man mano che questi ultimi procederanno alla consegna dei loro contributi ai progetti interessati. I governi — in conformità ai regolamenti del Fondo — potranno trasferire le somme a coloro che effettuano gli investimenti o considerarle un rimborso parziale delle proprie spese. In quest'ultimo caso, i crediti supplementari, che di conseguenza risulteranno disponibili, dovranno essere impiegati a favore di altri obiettivi di sviluppo regionale.

Alla fine di quest'anno la commissione dovrà decidere un'ultima quota da prelevare dalla dotazione del Fondo per il bilancio di quest'anno, fissata alla fine del 1974 in 1.300 milioni di unità di conto per i tre anni compresi tra il 1975 ed il 1977 (300 milioni per il 1975 500 per il 1976 e 500 per il 1977). Per il 1977 la commissione ha proposto una dotazione di 750 milioni di unità di conto per il Fondo di sviluppo regionale.

Della parte destinata all'Italia della terza quota del Fondo, 17.96 milioni vanno agli Abruzzi per 19 progetti (complessivamente la regione ha ricevuto dal 1975 27,38 milioni per 55 progetti). 2,98 milioni alla Basilicata per otto progetti (11.63 milioni per 72 progetti). 11,13 milioni per tre progetti alla Campania (86.93 milioni per 153 progetti). 3,83 milioni alle Marche per nove progetti (7.46 per 12 progetti), 17,06 milioni per 21 progetti alla Puglia (59.62 per 74 progetti). 0,77 milioni alla Sardegna per un progetto (75,17 per 43 progetti). 12.60 milioni per un progetto in Sicilia (76,37 milioni per 62 progetti).

Le parti della terza quota destinate agli altri cinque paesi sono le seguenti: al Belgio 1,55 milioni di u.c. per un progetto, alla Danimarca 3,03 milioni per 28 progetti, alla Germania 5,33 milioni per 54 progetti, all'Irlanda 11 milioni per 32 progetti, al Regno Unito 57,11 milioni per 127 progetti. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	385,92	378,—	385,94
Fiorino olandese	360,33	354,—	360,34
Franco belga	24,73	24,—	24,73
Corona danese	147,53	144,50	147,56
Corona norvegese	167,47	163,—	167,42
Corona svedese	202,—	195,—	202,—

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,45	880,50	882,50
Dollaro canadese	832,80	807,—	832,75
Peseta spagnola	10,18	11,—	10,18
Escudo portoghese	22,87	22,—	22,87
Scellino austriaco	54,37	53,40	54,37
Franco svizzero	365,26	359,—	365,18
Franco francese	181,61	178,—	181,61
Yen nipponico	3,32	3,—	3,32
Lira sterlina	1517,40	1535,—	1517,49
Dracma greca	—,—	24,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	49,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,77 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,81 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,17 per cento (34,17); rispetto alle monete della CEE 42,93 per cento (42,96).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40580, Sterlina oro (nc) 41000-43000, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190080-200000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 140000-150000, oro fino 3930-4150, Argento 127000-131000, platino 4400.

Unità di conto europea. 1013,25 lire.

I DECRETI FIRMATI IERI DA STAMMATI

Un'asta di «BOT» per 4.500 miliardi

Le richieste di acquisto entro il 25 luglio Scadenze nel mese per 4650 miliardi di lire

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (BOT) per 4500 miliardi di lire verranno offerti all'asta nel mese di luglio. I relativi decreti, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, sono stati firmati ieri dal ministro del tesoro Stammati. Ne dà notizia un comunicato del ministero del tesoro, nel quale si aggiunge che un'ulteriore quota di «BOT» verrà emessa verso la fine del mese se e nella misura che si renderà effettivamente necessaria in rapporto alle esigenze di cassa del Tesoro.

La nota del ministero precisa inoltre che nel mese di luglio vengono a scadere «BOT» per 4.650 miliardi di lire, dei quali circa 1.200 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi e 3.450 miliardi di lire nelle mani di altri operatori.

Dei «BOT» posti all'asta per 4.500 miliardi di lire, 1.500 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi, a un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di 95,90 lire, con rendimento annuo semplice del 17,10 per cento e composto del 18,23 per cento; 2250 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di 92,10 lire, con rendimento annuo semplice del 17,16 per cento e composto del 17,79 per cento; i rimanenti 750 miliardi sono offerti con scadenza a 12 mesi a un prezzo base di collocamento di lire 85,50 con un rendimento annuo del 16,96 per cento.

Il collocamento dei Buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, della UIC, delle aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo di altri operatori tramite gli agenti di cambio nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei Conti.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il 25 luglio prossimo; l'emissione avrà luogo il giorno 29 luglio 1977.

Per le aziende di credito e gli altri operatori — conclude la nota — il reinvestimento dei «BOT» in scadenza potrà avvenire, nel mese di luglio, sia mediante sottoscrizione dei buoni offerti all'asta, sia mediante acquisto di certificati di credito del Tesoro (CCT) direttamente presso la Banca d'Italia, che ne detiene attualmente in portafoglio per circa 2.200 miliardi. *(Ansa)*

In aumento il fatturato dell'industria

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria alla fine di aprile è risultato pari a 231,8 (base 1973 = 100) presentando, per il primo quadrimestre del 1977 un aumento del 32,6 p.c. rispetto al primo quadrimestre del 1976. I giorni lavorativi sono stati 99 nel gennaio-aprile del 1977 contro 100 nel gennaio-aprile del 1976. Rispetto all'aprile del 1976 (25 giorni lavorativi) l'indice nell'aprile di quest'anno (24 giorni lavorativi) è aumentato del 17,1 per cento.

Negli ultimi dodici mesi, l'indice del fatturato dell'industria ha registrato, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: nel 1976 +43,7 in maggio, +30,0 in giugno, +35,3 in luglio, +47,1 in agosto, +35,7 in settembre, +33,7 in ottobre, +49,8 in novembre, +37,4 in dicembre e nel 1977, +44,7 in gennaio, +40,9 in febbraio, +32,5 in marzo, +17,1 in aprile.

Dall'esame dei dati delle varie classi di industria si può rilevare che nel mese di aprile 1977 rispetto all'analogo mese del 1976, le industrie che hanno segnato i maggiori aumenti sono quelle della gomma (+44,6 p.c.), delle calzature (+44,0 p.c.), del vestiario e abbigliamento (+25,9 p.c.), *(Italia)*

GIA' SUPERATO DALLE BANCHE IL LIVELLO DI GUARDIA

Forte crescita in aprile del credito all'interno

Rilevato un aumento del 15,2 per cento rispetto alla base fornita dalla media dei mesi compresi fra marzo e settembre del 1976

ROMA — Il sistema bancario ha già sfondato il tetto all'esposizione del credito interno, fissato a marzo dalle autorità monetarie. A fine aprile era stato superato non solo il massimale fissato per maggio, ma anche quello stabilito per luglio.

Dai dati diffusi dalla Banca d'Italia, sulla situazione delle aziende di credito, risulta, infatti, che il credito alla clientela ordinaria residente (esclusi gli enti locali e sottratti gli impegni in valuta) era cresciuto del 15,2 p.c. a fine aprile. Il vincolo al credito consente invece un aumento, rispetto alla base fissata (la media dei mesi tra marzo e settembre 1976), non superiore al 12 p.c. a fine maggio. In sostanza, già alla fine di aprile le banche avevano allargato il credito di oltre 1600 miliardi al di là del tetto di maggio.

A fine aprile, infatti, il credito alla clientela ordinaria residente era giunto a circa 58 mila 300 miliardi, con un incremento del 15,2 p.c. sui 50.600 miliardi circa, che rappresentano la base di riferimento, cioè la media dei mesi fra marzo e settembre 1976. Per rispettare il vincolo del 12 p.c., il credito non dovrebbe risultare a fine maggio superiore a 56.670 miliardi. A fine luglio, poi (espansione consentita 14 p.c.) il credito non dovrebbe superare 57.680 miliardi, cifra, come si è visto, che le banche hanno valicato con tre mesi di anticipo.

Sembra difficile che gli istituti di credito possano ridurre i loro impieghi di alcune migliaia di miliardi (considerata l'espansione naturale e la capitalizzazione degli interessi) in un così breve periodo. D'altra parte, anche se le scadenze del vincolo sono bimestrali, la Banca d'Italia ha precisato che esso va rispettato durante tutto il bimestre e che non è sufficiente che le banche «rientrino» alla scadenza.

Il vincolo all'espansione del credito alla clientela ordinaria residente, che superi un'esposizione di 30 milioni di lire, non fa parte delle clausole della «lettera d'intenti» al Fondo monetario internazionale. Esso è, tuttavia, uno degli strumenti più importanti per assicurare il limite (concordato con il FMI e fatto proprio anche dalla CEE come clausola del prestito comunitario) all'espansione del credito totale interno, che non dovrebbe superare i trenta mila miliardi nell'anno che termina il 31 marzo 1978.

Per ricavare la situazione delle aziende di credito nei confronti del vincolo all'espansione degli impieghi, occorre sottrarre ai dati relativi al credito alla clientela ordinaria residente, rilevati dalla centrale dei rischi, gli impieghi verso gli enti locali e quelli in valuta.

A fine aprile, il totale del credito alla clientela residente era pari a 70.441,7 miliardi, gli impieghi verso gli enti locali ammontavano a 7 mila 664,1 miliardi.

Per i crediti in valuta, la Banca d'Italia fornisce solo il dato di marzo, che è 4033 miliardi.

Calcolando il ritmo di espansione di questi crediti nel primo trimestre 1977, questi erano arrivati presumibilmente, a fine aprile a 4500 miliardi circa. *(Italia)*

Antoniozzi all'assemblea dell'ACI

ROMA — Le prospettive di sviluppo del turismo in Italia sono state indicate dal ministro Dario Antoniozzi intervenuto ai lavori dell'assemblea generale dell'ACI.

Dopo aver ricordato che nel 1976 il turismo ha portato in Italia valuta pregiata per 2700 miliardi di lire con un saldo netto attivo di 2299 miliardi e che quest'anno è previsto un ulteriore incremento. Il ministro — è detto in una nota — ha annunciato di aver interessato la CEE e il Parlamento europeo affinché la Comunità europea si occupi con particolare attenzione dei problemi del turismo, con specifico riferimento allo scaglionamento delle vacanze, al turismo sociale e all'inserimento dell'Europa nelle nuove aree di sviluppo turistico.

Sottolineate le positive conclusioni della conferenza nazionale del turismo, il ministro Antoniozzi, rispondendo all'indirizzo di saluto del presidente dell'ACI, Carpi, ha espresso a nome del governo il pieno apprezzamento per l'opera e l'organizzazione dell'ACI e in particolare per il contributo dell'ente nel settore turistico.

Il presidente dell'ACI, avv. Filippo Carpi De Resmini, aveva in precedenza ricordato che la legge riconosce l'ACI come agenzia operativa dello stato nei settori della motorizzazione, dei trasporti e del turismo e che l'ente sta compiendo in tale contesto ogni sforzo per adeguare le sue strutture organizzative centrali e periferiche alle nuove esigenze della comunità. *(Ansa)*

PROGRAMMI PER GLI ANNI FUTURI ALLO STUDIO IN SEDE EUROPEA

Una politica dei trasporti impostata su base comunitaria

Sul tappeto i grossi problemi della marina mercantile e del settore aereo

ROMA — *Un «elenco di priorità» riferite a lavori da svolgere nei vari settori della politica comune dei trasporti sarà predisposto dalla competente commissione della CEE. Si tratterà di una proposta di programma per il 1978 e anni immediatamente successivi, da presentarsi al consiglio dei ministri dei trasporti della Comunità.*

Una prima relazione in materia è attesa per la prossima sessione del consiglio, prevista entro l'ultimo trimestre dell'anno. Si tratta di dare nuovo impulso al settore, tenendo conto dei limitati progressi sin qui conseguiti nella politica comune dei trasporti. Gli obiettivi di questa politica sono stati oggetto di un dibattito di fondo in occasione della riunione consiliare di fine giugno.

Sull'impostazione della politica di cui si tratta sono emerse sinora divergenze. I rappresentanti di alcune nazioni, tra cui l'Italia, si sono espressi — a quanto risulta — a favore di una politica «guidata», da svilupparsi secondo principi definiti nel 1965, ma da aggiornarsi, mirante a realizzare un sistema comunitario dei trasporti, che, previa la completa armonizzazione delle condizioni di concorrenza, lasci sufficiente spazio alla libera iniziativa degli operatori interessati, evitando tuttavia che la competitività tra imprese e modi di trasporto dia luogo ad inutili dispersioni di mezzi.

Per contro, i rappresentanti di altre nazioni della CEE, tra cui l'Inghilterra, sono invece orientati per una politica «liberalistica», che prescinda dall'armonizzazione delle condizioni di concorrenza e che non subordini in alcun modo i vari interessi di carattere nazionale alle esigenze comunitarie.

Tra gli argomenti specifici in fase di esame, un gruppo riguarda la marina mercantile e sarà oggetto di comunicazione da parte della commissione, sempre ai fini di stabilire priorità e di trovare soluzioni adeguate ai vari problemi. Questi riguardano, tra l'altro, le bandiere di comodo, i collegamenti tra le flotte degli stati membri, l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, il reciproco riconoscimento di diplomi e brevetti e l'armonizzazione delle statistiche relative ai trasporti marittimi.

Intanto, il consiglio dei ministri ha adottato definitivamente una procedura di consultazione a carattere permanente in merito alle relazioni fra stati membri e paesi terzi nel settore dei trasporti marittimi. Si è anche avuto uno scambio di idee su un memorandum riguardante l'eventuale attuazione di un'azione comune nel settore della sicurezza dei trasporti.

Il consiglio — a quanto si è appreso — ha anche deciso di avviare gli studi preliminari concernenti l'attuazione di azioni comuni nel settore dei trasporti aerei. (Italia)

Consorzio in Jugoslavia per un'autostrada

BELGRADO — Sei banche jugoslave si sono riunite in consorzio per finanziare la costruzione di un'autostrada che collegherà l'Europa centrale con la Grecia attraversando la Jugoslavia.

I sei istituti sono la Banca di Lubiana, la Banca Economica di Zagabria, la Banca Economica di Skopje, la Banca della Vojvodina, la Banca jugoslava per gli investimenti e la Banca di Belgrado.

Il consorzio provvederà al finanziamento del costo di costruzione, calcolato in due miliardi e 400 milioni di dollari: circa un miliardo sarà reperito all'estero.

L'autostrada, dal confine austro-jugoslavo alla Grecia, sarà lunga 1184 chilometri. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO DIMESSO

C'è il caso che, per chi aveva riposto eccessive speranze su un possibile rilancio della Borsa e si era perciò impegnato in questo senso, il pur lodevole intento si risolva in un rinnovato «sogno di mezza estate». In effetti, non pare che il movimento rivalutativo affiorato nell'ultima decade di giugno rientrasse in un qualche disegno di largo respiro. Dopo il rimbalzo invero apprezzabile sul finire del semestre, il mercato è rientrato abbastanza rapidamente nel suo trend dimesso di sempre e la fase di assestamento sembra essersi tramutata in una normale fase regressiva imposta dalla riluttanza del denaro ad invertire quale contropartita di un'offerta insistente ma non certo trascendentale. Il volume degli scambi, infatti, è ritornato su livelli irrisori.

Nella settimana in esame i maggiori arretramenti si sono registrati nelle prime due sedute nelle quali è andato perduto circa il 3 per cento, poi c'è stato qualche tentativo di reazione che non ha fruttato che modeste frazioni positive, per terminare infine con una nuova erosione ai danni della media generale della quota. Sull'intera tornata la perdita resta non lontana dal ricordato 3 per cento che si somma al 3 per cento negativo dell'ottava precedente dando una percentuale che rappresenta circa la metà del terreno guadagnato nei felici momenti di giugno.

TITOLI	chius. 8.7	chius. 15.7	%
Generali	40.650	40.180	— 1,1
RAS	49.300	48.600	— 1,4
Assicuratrice	132.600	132.600	—
Mediobanca	36.180	36.100	— 0,2
ANIC	187,75	167	— 11,0
Montedison	255	231	— 9,4
Bastogi	547	515	— 5,8
Centrale	5.050	4.760	— 5,7
Finsider	95	89,75	— 5,5
Pirelli SpA	1.023	1.002	— 0,2
Beni Stabili	1.935	1.895	— 2,1
Immobiliare Roma	82	77,25	— 5,8
FIAT	1.783	1.729	— 0,3
Olivetti	918	901	— 1,8
Sifa	528,5	532	+ 0,6
Viscosa	836	760	— 9,0
Italcementi	10.650	10.000	— 6,1
Rinascente	44,25	43,25	— 2,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.950	2.850	— 3,4
Premuda	718	745	+ 3,7
Tripcovich	28.900	27.000	— 6,5

Nelle fine dei tecnici si è inclini a credere che questo comportamento possa non significare ancora un mutamento della tendenza. In effetti, almeno una parte del lavoro svolto in questa settimana è stato causato dalle necessità di sistemazioni dettate dall'imminenza delle consuete scadenze tecniche mensili. L'impennata dei prezzi di fine giugno aveva ovviamente sollecitato determinati interventi di capitale speculativo, fiducioso in un movimento di una certa ampiezza. Dopo sei mesi di crisi, l'attesa poteva anche avere un ragionevole fondamento. Viceversa, constatata la rinnovata fragilità del mercato, molte mani di questa estrazione si sono viste sospinte a ridimensionare tempestivamente i propri impegni e quindi a vendere, ciò che non poteva non influire sulla tenuta generale della quota.

Alfredo Nemez

Un'altra asta di oro in agosto

WASHINGTON — La prossima asta dell'oro del Fondo monetario internazionale è stata indetta per il 3 agosto; l'oro venduto verrà prelevato dalle riserve londinesi del FMI.

Verranno offerte 525 mila once con il sistema dell'«asta olandese»; ciò significa che tutto l'oro verrà venduto a un unico prezzo. *(Italia)*

Aumento del carovita in Jugoslavia

BELGRADO — Nuovi aumenti dei prezzi in Jugoslavia. Da stamani un chilo di pane bianco costa mezzo dinaro in più (da 6,50 a 7 dinari), mentre le tariffe della corrente elettrica sono aumentate del dieci per cento. Nei prossimi giorni sono attesi altri aumenti per la carne di maiale e di vitello.

Il ritmo con cui salgono i prezzi è tale che gli stessi organismi ufficiali non riescono a fornire dati statistici concordati. Così secondo certe fonti il costo della vita è aumentato da un anno all'altro del 13,7 per cento, mentre per altre fonti la maggiorazione è stata del 17 per cento. *(Ansa)*

Dopo il «black-out»



Telefoto Upi

New York — Un ragazzo mostra soddisfatto la refurtiva che è riuscito ad acciuffarsi nel corso di quella che il sindaco ha chiamato una «notte di terrore». Gli arresti sono stati 3 mila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Superata quella che il sindaco Abraham Beame ha definito «la notte del terrore», la vita a New York ha ripreso a pulsare. Frattanto, tre commissioni d'inchiesta sono al lavoro per stabilire le cause e le responsabilità del grande oscuramento. La commissione federale per l'energia dovrà fare un rapporto al Presidente Carter entro due settimane. Altre due indagini sono state ordinate dal governatore dello stato Hugh Carey e dal sindaco Beame. Quest'ultimo, in una conferenza stampa tenuta a mezzanotte in maniche di camicia, con il volto profondamente segnato da 24 ore di viva tensione, ha esortato la cittadinanza a tornare al lavoro dichiarando che in sostanza ci si stava avviando alla normalità, ma si è rifiutato di proclamare la fine dello stato di emergenza fino a quando la società elettrica Con Edison non avrà dato la piena assicurazione che ogni cosa è sotto controllo.

Gran parte dei dieci milioni di utenti della Con Edison sono ancora costretti a limitare drasticamente l'uso degli ascensori e degli elettrodomestici, una restrizione quest'ultima particolarmente pesante dato il caldo eccezionale che tiene la città in un abbraccio soffocante.

Beame ha fornito alcuni dati più che eloquenti sul caos impressionante in cui il «black-out» ha precipitato New York. Fino a ieri sera, i vigili del fuoco avevano ricevuto 2372 chiamate telefoniche. In gran parte si trattava di allarmi falsi, lanciati dai soliti maniaci e irresponsabili. Gli incendi effettivamente avvenuti sono stati comunque circa 900, 55 dei quali particolarmente seri.

Ma ciò che ha più impressionato è stata l'ondata di saccheggi e furti. Più di 3300 persone sono state tratte in arresto e sin dall'altra sera la macchina della giustizia è al lavoro, con frenetica rapidità, per i processi celebrati per direttissima. Nel Bronx, dove gli arrestati sono 1400, i giudici hanno operato in condizioni eccezionali, rinunciando a indossare la toga, risolvendo ogni caso al ritmo medio di 25 secondi ciascuno. Per far fronte alla «ressa» di condannati, si è imposta la riapertura del carcere detto delle «tombe» a Manhattan. La terribile notte ha messo a dura prova le forze di polizia, mobilitate al completo dei 25 mila effettivi. 531 agenti sono rimasti feriti e 27 di essi in modo grave.

Nella conferenza stampa, Beame ha avuto parole dure per l'incidente: «Siamo stati sottoposti senza necessità a una notte di terrore. Molte comunità sono state teatro di saccheggi e incendi — ha detto — non possiamo tollerare nell'era della tecnologia un sistema elettrico che può paralizzare la più grande città del paese».

Charles Luce, presidente della Con Edison, ha respinto le accuse di negligenza, preannunciando una serie di azioni giudiziarie e ribadendo che il grande oscuramento è stato provocato da fulmini abbattutisi, nel pieno di una tempesta magnetica sulla centrale di Indian Point mettendo fuori uso un trasformatore.

Il presidente del consiglio comunale di New York, Paul O'Dwyer, ha contestato le affermazioni di Luce, sulla base di colloqui avuti con dipendenti della centrale di Indian Point. «La Con Edison — ha detto O'Dwyer — ha già approvato una linea difensiva contro eventuali azioni per danno sostenendo che si è trattato di un atto di Dio. Ma Dio non ha niente da spartire con quanto è avvenuto».

Malcom Carter

SVIZZERI SENZA AUTO per 12 domeniche?

BERNA — Nel mese di settembre gli svizzeri saranno chiamati a votare se vietare l'uso dell'automobile in tutto il paese per 12 domeniche all'anno. Due anni fa, oltre 115 mila svizzeri, firmarono una petizione a favore del divieto, una domenica al mese. In Svizzera qualsiasi iniziativa che raccolga oltre 50 mila firme per legge deve essere sottoposta a referendum. Secondo il governo federale il divieto «avrebbe conseguenze catastrofiche» per il turismo. (Ap)

MOVIMENTATO «COLPO» ALLA MATEFERRO DI TORINO

Rapinate le buste paga di uno stabilimento FIAT

Il bottino si aggira intorno ai 200 milioni - Reagiscono alcuni operai - Uno dei banditi ferito da un finanziere?

TORINO — *Una rapina è stata fatta ieri mattina verso le otto alla Fiat «Materiale ferroviario», in via Rivalta. La rapina è stata fatta nel momento in cui un autofurgone contenente una forte somma di circa 200 milioni in denaro liquido, destinata alla quattordicesima erogazione del personale della «Materferro», aveva appena varcato il cancello d'ingresso che immette nello stabilimento.*

I banditi erano quattro o cinque, almeno uno dei quali — a quanto pare — indossava una divisa da carabiniere. I malviventi hanno subito aggredito i due sorveglianti della Fiat in servizio presso l'ingresso, colpendoli ripetutamente alla testa con il calcio delle pistole e facendoli cadere. Poi sono balzati sul furgone, prelevando rapidamente i contenitori del denaro, e trasferendoli a bordo di una «131» color amaranto con la quale erano giunti sul posto, ed al volante della quale si trovava un complice. Alcuni operai presenti hanno tentato di reagire, e c'è stata anche una zuffa nel corso della quale un paio di operai, e forse anche uno dei banditi, sono rimasti contusi.

I rapinatori sono poi balzati a bordo della «131» che si è allontanata, velocissima, lungo via Rivalta. In quel momento stava passando sul posto un milite della guardia di finanza il quale, compreso quanto era accaduto, ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha sparato ripetutamente contro la vettura. Non è escluso che i colpi sparati dal finanziere possano aver ferito uno dei malviventi. Più tardi, infatti, in via Lesegno, in un contenitore per i rifiuti, è stata trovata una pistola avvolta in una maglia inzuppata di sangue.

La Fiat «131» a bordo della quale i banditi sono fuggiti dopo la rapina è stata ritrovata abbandonata in via Graglia, a meno di mezzo chilometro di distanza dalla Fiat «Materferro». Nella vettura sono state rilevate tracce di sangue, ciò che conferma l'ipotesi che uno dei rapinatori sia stato ferito dai colpi d'arma da fuoco sparati contro la vettura in fuga dall'appuntato della guardia di finanza Piero Allassio, che stava transitando sul posto per recarsi negli uffici della legione di Torino della Guardia di finanza dove svolge la propria attività. Contro l'appuntato i fuggiaschi hanno a loro volta fatto fuoco ripetutamente, senza colpirlo; in precedenza i banditi avevano sparato anche contro un sorvegliante della Fiat, che aveva cercato di fermarli lanciando contro di loro una spranga di ferro: anche il sorvegliante era rimasto illeso.

In via Graglia, i malviventi hanno probabilmente cambiato auto e si sono recati in via Lesegno dove, nel cortile dello stabile al numero 78, hanno abbandonato la maglia insanguinata e la pistola, insieme con indumenti da carabiniere. Da quel punto si sono perse le loro tracce.

I dipendenti della Fiat rimasti leggermente feriti sono in totale quattro: i sorveglianti Antonio Cesana, di 51 anni, e Domenico Peta, di 45 anni, l'operaio Bernardo Greco, di 32 anni, e l'impiegato Mario Pavese, di 46 anni, tutti colpiti con il calcio delle armi. Medicati dapprima presso il pronto soccorso interno della «Materferro», sono stati poi trasportati all'ospedale Maria Vittoria per un più approfondito esame delle loro condizioni, che comunque non destano alcuna preoccupazione.

(Ansa)

TRASFERITI DAL PENITENZIARIO LA META' DEI RECLUSI

A FAVIGNANA SI FA POSTO PER I DETENUTI POLITICI

La disposizione rientra nel piano di sicurezza nelle carceri
Considerato «a prova di nappista» l'ex forte nelle Egadi

ISOLA DI FAVIGNANA — Un centinaio dei 200 reclusi nel penitenziario dell'isola di Favignana, la principale del gruppo delle Egadi, a mezz'ora di aliscafo da Trapani, sono stati trasferiti.

A Favignana verrebbero rinchiusi esclusivamente detenuti politici, come brigatisti rossi o nappisti. Non si conoscono i loro nominativi. Ciò rientra nel piano sulla sicurezza nelle carceri che il consiglio dei ministri recentemente ha affidato al generale dei carabinieri Carlo Alberto Della Chiesa.

Il penitenziario di Favignana è considerato fra i più sicuri d'Italia. E' un forte quasi tutto interrato, costruito nel 1080 dai Normanni a difesa dell'isola, avamposto occidentale della Sicilia. In seguito il forte, intitolato a San Giacomo, fu utilizzato dai Borboni come prigione per detenuti politici. Vi furono rinchiusi numerosi patrioti, come il Nicotera, che i regnanti di Napoli inviarono a Favignana per essere sicuri che non evadessero.

I detenuti trasferiti in questi giorni sono accusati di reati comuni, per lo più condannati, che hanno già raggiunto altre carceri dove sono stati scortati dai carabinieri. Altri reclusi lasceranno nei prossimi giorni il penitenziario, nel quale probabilmente non rimarrà alcun condannato o imputato di delitti comuni.

L'organico della stazione dei carabinieri a Favignana intanto è stato rinforzato da alcuni militari che vi sono stati inviati e che saranno utilizzati nella più rigorosa sorveglianza dei brigatisti rossi e dei nappisti e di quanti altri hanno posto in pericolo la sicurezza dello Stato.

Il penitenziario è circondato da alti muraglioni e all'interno è stato ammodernato per cui è notevolmente efficiente. Vi sono attrezzati reparti dove i detenuti lavorano: in uno viene sfilato e tessuto il cotone grezzo, dal quale si ricavano lenzuola che il Ministero di grazia e giustizia distribuisce poi in tutte le carceri d'Italia.

Due mesi fa da Favignana vennero trasferiti Sante Notarnicola, il numero due della banda Cavallaro, condannato all'ergastolo, il quale, durante la detenzione è diventato scrittore e poeta, ma pure estremista politico; e i brigatisti rossi Horst Fantazzini e Giuseppe Battaglia.

Nel penitenziario con altri reclusi in più riprese i tre erano stati protagonisti di episodi violenti. Tentarono anche di evadere scavando un cunicolo lungo oltre 25 metri, ma furono scoperti quando erano giunti a due metri dalla zona sottostante la piazza che fronteggia l'ingresso principale. Avevano pensato di fuggire su una motobarca di pescatori, che avevano progettato di rubare.

La commissione di corrispondenza della Federazione anarchica, ha detto, in un comunicato, che «lo sgombero del carcere di Favignana, destinato a luogo di segregazione per detenuti politici, è l'ultimo atto di una "escalation" che, partendo dalla legge Reale tristemente famosa, ha, prima, teorizzato una sorte di tribunale "speciale" (con la possibile immissione di giudici militari nelle sezioni di Corte d'assise chiamate a giudicare reati politici), per giungere adesso alla costituzione di veri e propri "lager" nei quali il dissenso possa venir soffocato al riparo di indesiderate ingerenze».

La commissione di corrispondenza della Federazione anarchica italiana — continua la nota — «denucia l'essenza brutalmente dittatoriale che caratterizza ormai le istituzioni dello Stato e di quanti ad esse si dispongono a difesa e stigmatizza l'ipocrita comportamento della grande stampa d'informazione e di gran parte della cultura ufficiale, che, mentre levano alte lamentazioni per la sorte del "dissenso" in altri e lontani paesi, poi si rendono complici dell'occulta, ma non per questo meno selvaggia, repressione che, quotidianamente, si esercita a danno di quei cittadini, i quali non intendono asservirsi, come esse si asservono — al bieco ed ottuso potere oggi esistente in Italia». (Ansa)

DUE ASSERITI «NAPPISTI»

Rilasciano a Matera l'appuntato sequestrato

MATERA — L'appuntato delle guardie di custodia Giovanni Di Meo, di 43 anni, di Trani (Bari), è stato rilasciato poco dopo la mezzanotte dai due detenuti che lo avevano sequestrato l'altro ieri mattina nella loro cella ed avevano ferito con una coltellata un suo collega, Giuseppe Panaro, di 22 anni, di Alberobello (Bari).

La decisione è stata presa dopo che i reclusi, Luigi Urraro, di 29 anni di S. Giuseppe Vesuviano (Napoli), e Domenico Ciccarelli, di 22 di Dinami (Catanzaro), avevano ricevuto assicurazioni di essere trasferiti nella stessa nottata in carceri più vicine ai rispettivi luoghi di residenza. Le trattative sono state condotte dagli avvocati Logiudice di Paola (Cosenza) e Porcari di Lecce, fatto venire a Matera su richiesta degli stessi detenuti.

L'ostaggio è in buone condizioni di salute ed ha subito raggiunto la sua abitazione, dove lo attendevano la moglie ed i quattro figli. La guardia ferita, che era riuscita a sfuggire sin dall'inizio ai detenuti, è rientrata nella caserma presso il carcere dopo essere stata medicata in ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

I detenuti hanno voluto farsi visitare da un medico per dimostrare la propria integrità fisica prima di arrendersi agli agenti di custodia. E' stato sequestrato loro il coltello a serramanico con il quale minacciavano l'ostaggio.

Urraro e Ciccarelli hanno dichiarato di considerarsi prigionieri politici e di essere aderenti ai «Nap». Tra le altre condizioni poste per la liberazione dell'ostaggio c'era la diffusione di un loro comunicato nel quale inneggiavano al «nappista» Antonio Lo Muscio, ucciso recentemente a Roma in un conflitto a fuoco. Hanno però rinunciato alla richiesta di far leggere il documento durante uno dei «Telegiornale».

Gli avvocati Logiudice e Porcari hanno fatto la spola per oltre quattro ore tra la cella dei due detenuti ed i cancelli del «braccio», dietro i quali c'erano il procuratore della repubblica, dott. Panetta, il questore di Matera, dott. Vittore, ed il direttore dell'istituto di pena, dott. Giustino.

Nelle prime ore di ieri mattina, salutando con il pugno chiuso ed accompagnati dai loro legali, Urraro e Ciccarelli sono stati trasferiti, rispettivamente, nelle carceri di Messina e di Trani (Bari). Prima della loro partenza, l'avv. Porcari ha dichiarato ai giornalisti che i due detenuti, con la loro iniziativa, intendevano ottenere il trasferimento in altro carcere e, «facendo intervenire i rispettivi difensori, smascherare una operazione repressiva messa in opera all'interno dell'istituto nei confronti di altri due detenuti». (Ansa)

ESPOSTO AL PRETORE: rifiuta i «BOT»

MONTEBELLUNA — «Lo stato non ha nessun titolo di imporre a qualsiasi cittadino un prestito a favore di se stesso». Lo ha sostenuto un impiegato di banca trevigiano, davanti al pretore di Montebelluna, chiedendo che l'istituto di credito dal quale dipende gli riconosca la somma in denaro per i punti di contingenza che, invece, gli sono stati trattenuti e convertiti in buoni del tesoro (bot).

L'impiegato, Piergiorgio Stiffoni, nell'esposto al pretore, sostiene che la legge che blocca la contingenza sugli stipendi medio-alti «viola almeno sei articoli della Costituzione». Secondo Stiffoni «è incostituzionale tramutare il denaro dei lavoratori dipendenti in "bot" per ora non riscuotibili». (Ansa)

PARLA IL DIFENSORE AL PROCESSO DI POTENZA

«CICCIO FRANCO RIPROPONEVA LO STATO D'ANIMO DI REGGIO»

A difesa dell'ex deputato del MSI i 50 mila voti ottenuti
Le responsabilità dei disordini sono di singoli estremisti

POTENZA — Il processo per i fatti di Reggio Calabria, che dal tre giugno scorso si svolge presso la corte di assise di Potenza, terminerà lunedì prossimo con la replica del pubblico ministero Aponte, le conclusioni dell'avv. Morlino del collegio di difesa e il ritiro in camera di consiglio. Si prevede che la sentenza possa aversi nella mattinata di martedì 19 luglio.

L'udienza di ieri è stata dedicata totalmente all'arringa dell'avv. Davide Pelaia, che difende Ciccio Franco, Giuseppe Lupis, Angelo Calafiore, Antonio Dieni e Francesco Cutrupi, per i quali ha chiesto l'assoluzione con formula piena sia perché la sentenza - ordinanza di rinvio a giudizio non è motivata, sia perché gli imputati sono politici e come tali vanno giudicati in un processo che ha natura esclusivamente politica.

Ciccio Franco — ha detto il difensore — ha rcevuto dai reggini 50 mila voti quando nella città il MSI aveva non più di 4 mila simpatizzanti: ciò vuol dire che il popolo si è identificato in lui anche perché egli, scrivendo o parlando, riproponeva lo stato d'animo della maggior parte degli abitanti di Reggio Calabria. Il comitato di azione per Reggio capoluogo — ha detto l'avvocato rievocando ampiamente le giornate e gli episodi della protesta di Reggio — come tutti gli altri comitati sorti in quella circostanza, agì sempre nel pieno rispetto della legalità e non è pertanto responsabile degli incidenti che vengono addebitati ad esso ed a coloro che si sostiene ne abbiano fatto parte.

L'avv. Pelaia ha anche ricostruito la dinamica di altre manifestazioni di protesta che anche di recente si sono verificate in Italia, per dimostrare che gli incidenti sono quasi sempre e dovunque provocati da piccole minoranze e da frange di estremisti, che si intrufolano tra la folla dei manifestanti. «Le responsabilità — ha dichiarato — sono dei singoli, non dei comitati: ma noi diciamo chiaramente che le azioni del comitato di azione per Reggio capoluogo sono state sempre contenute nella più stretta legalità».

Dopo averle analizzate ampiamente, l'avv. Pelaia ha manifestato un giudizio positivo sui fatti di Reggio Calabria, «che — ha detto — come tutte le proteste, hanno provocato danni e vittime, ma hanno risvegliato nelle masse una nuova coscienza sociale per quanto riguarda sia i diritti che i doveri. Non a caso a Reggio, ieri, si è svolta una manifestazione che non ha fatto registrare incidenti, nonostante essa fosse invisa alla maggior parte della popolazione reggina che ha dato prova di alto spirito democratico. (Italia)

GIOVANE UCCISA a coltellate nel Varesotto

GALLARATE — Il cadavere di una giovane donna straziato da coltellate che le hanno quasi staccato la testa dal corpo è stato scoperto ieri su un'auto in una zona boschiva fra Busto Arsizio e Solbiate Olona. La vittima è stata identificata per Maria Valentino, di 24 anni, di origine cagliaritana, da tempo abitante a Gallarate. L'auto, una «Fiat 850», è pure risultata di sua proprietà. Da un primo esame medico della salma, la morte verrebbe fatta risalire alla scorsa notte, fra le 23 e le 24.

La donna, madre di un bambino di quattro anni, frequentava la zona in cui è stata trovata uccisa, in cerca di clienti. Viveva a Gallarate in un elegante appartamento, insieme ad un uomo, del quale non è stato rivelato il nome. Sembra comunque che da una quindicina di giorni quest'uomo non fosse più stato visto insieme alla Valentino. E' attualmente ricercato dagli investigatori. (Ansa)

TRAGEDIA DELLA STRADA PRESSO PALERMO

Auto fuori strada: cinque giovani morti

La «Ford» precipitata, sembra ad alta velocità su una scogliera - Grave l'unica sopravvissuta

PALERMO — Cinque giovani sono morti in un incidente della strada a Terrasini, paese di mare a venti chilometri da Palermo. Sono precipitati, sembra ad alta velocità, da una strada secondaria, su una scogliera. I corpi sono stati recuperati a fatica dai sommozzatori. L'unica sopravvissuta, la ventenne Antonina Giuliano, è stata estratta dalle lamiere dell'automobile con la fiamma ossidrica. E' ricoverata in imminente pericolo di morte nell'ospedale civile di Palermo.

Le vittime sono state identificate soltanto nella tarda mattinata (l'incidente è avvenuto la notte scorsa). Sono Gaspare Elettrico, di 18 anni, di Alcamo (Trapani), che guidava la «Ford Taunus 1600»; Giovanni Vite, pure di Alcamo, di 20 anni e tre ragazze di Terrasini tutte diciottenni: Antonia Maria Ingrao, Patrizia Cucinella e Grazia Giuliano. Quest'ultima è sorella di Antonina, la sopravvissuta.

L'incidente è avvenuto sul lungomare del piccolo paese. La «Ford» che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri e della polizia stradale andava a forte velocità, è sbandata in curva e, sfondato un parapetto, è precipitata lungo una scarpata a picco sul mare. L'auto con i sei giovani a bordo si è schiantata sulla scogliera: due dei quattro sportelli, nell'urto, si sono spalancati e i corpi delle vittime sono stati trascinati al largo dalla corrente. (Ansa)

MUORE DI POLIOMELITE bimba non vaccinata

PALMI — Una bambina di cinque anni, Carmela Giacobbe, di Gioia Tauro (Reggio Calabria), è morta ieri nel policlinico di Messina per una forma di poliomielite acuta che le aveva provocato, tra l'altro, la paralisi degli arti inferiori. La piccola, secondo quanto si è appreso, non era mai stata sottoposta a vaccinazione antipoliomielitica.

La mamma di Carmela, Rosa Saccà di 19 anni, era stata uccisa tempo fa in misteriose circostanze nella sua abitazione di Gioia Tauro. Il marito, Biagio Giacobbe, fermato come sospetto uxoricida, era stato assolto dall'imputazione dal giudice istruttore. (Ansa)

MOLTO A RILENTO LE RICERCHE DI LABORATORIO

Si studia ancora il «pesce palla»

Quasi certamente il veleno presente nel fegato dell'animale causa delle morti a Roma e Jesolo

ROMA — L'identificazione di un pesce molto simile al «pesce palla» come responsabile delle tre morti a Roma e Jesolo facilita le analisi sui quintali di pesce sequestrato in tutta Italia, ma ci vorrà del tempo per venire a capo del problema. Lo ha detto il prof. Amilcare Carpi, vicedirettore del laboratorio di farmacologia dell'Istituto superiore di sanità, che da oggi sostituirà il prof. Vincenzo Longo (in ferie) come coordinatore delle ricerche dei vari laboratori.

Dai muscoli del pesce dovrà essere estratta qualche frazione di milligrammo della tetrodotossina che quasi certamente è il veleno che ha provocato le tre morti per arresto respiratorio e collasso cardiocircolatorio, osserva il prof. Carpi. La tetrodotossina è una sostanza chimicamente molto delicata, ma che una volta estratta (da uno-due chili di muscolo) potrà essere confrontata con quella purificata che è ottenubile in laboratorio.

Dovremo anche chiarire, nota il prof. Carpi, se l'avvelenamento della carne del pesce è dovuto a una cattiva preparazione del «pesce palla», per la quale in Oriente è richiesta ufficialmente una particolare qualificazione. La tossina sarebbe quindi passata dagli organi naturalmente velenosi (gonadi e fegato) al muscolo. O se ci sono altre cause di questo passaggio e il grado di passaggio. All'istituto superiore di sanità sono già impiegati in queste ricerche chimici, biologi, farmacologi, microbiologi, tossicologi, conclude Carpi.

Un ricercatore del laboratorio di tecnologia della pesca del consiglio nazionale delle ricerche di Ancona, il dott. Carlo Froglia, incaricato dal sostituto procuratore lella Repubblica di Venezia Ennio Fortuna di compiere una perizia giudiziaria su una partita di pesce congelato giunta da Formosa a Venezia con l'etichetta «coda di rospo», ha accertato che si tratta invece di «pesce palla». Froglia ha riferito inoltre al dott. Fortuna — il quale lo ha reso noto ieri — che il pesce proveniente da Formosa apparteneva a uno dei due generi di «pesce palla» il «lagocephalus» o il «fugu», entrambi contenenti sostanze altamente tossiche nella pelle, nel fegato e nell'apparato riproduttore.

Secondo Fortuna, il «pesce palla» arrivato in Italia non sarebbe stato sottoposto ad accurato lavoro di «ripulitura» (spellato e privato degli organi velenosi il pesce è infatti commestibile) e avrebbe così provocato i casi di intossicazione a Jesolo e a Roma. Il dott. Fortuna ha interrogato il titolare della «Nuova Pesca» di Massa (che ha ricevuto la partita di «pesce palla») il quale — a quanto si è appreso — ha dichiarato di aver protestato presso gli esportatori di Formosa che gli avevano assicurato trattarsi di «coda di rospo». (Ansa)

A FUOCO LA TENDA: grave una tedesca

BOLZANO — Una turista germanica, Ursula Henzel di 47 anni da Berlino, ospite assieme alla figlia Christiane di 13 anni del campeggio di Naturno, in Val Venosta, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Merano a causa delle ustioni riportate nell'incendio della tenda in cui entrambe si erano sistemate.

Sembra che il fuoco sia stato appiccato da una lampada a petrolio incautamente avvicinata alla tenda: in pochi attimi questa ultima è stata avviluppata dalle fiamme. Anche la figlia è stata ustionata, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. (Italia)

Lefebvre a Bogotà



Telefoto Ap

Bogotà — Sempre seguito da un nugolo di giornalisti, mons. Marcel Lefebvre è giunto in questi giorni in Colombia, dove ha detto che intende andare a far visita a sua sorella

NATA A STOCCOLMA LA FIGLIA PRIMOGENITA DI RE CARLO XVI GUSTAVO

FIOCCO ROSA ALLA CORTE SVEDESE

La regina Sylvia ha strabiliato la popolazione dando alla luce una principessa per la prima volta in ospedale - L'evento salutato da ventun colpi di cannone

STOCCOLMA — La regina Sylvia di Svezia ha dato alla luce una figlia, la primogenita di re Carlo XVI Gustavo di Svezia. E' la prima volta che un figlio del monarca svedese nasce in ospedale, ed è la prima volta in 199 anni che un re svedese ha un figlio durante il regno. La nascita della principessina è avvenuta all'ospedale «Karolinska» di Stoccolma alle 22.45 di giovedì sera, ma la notizia è stata data alla stampa soltanto ieri mattina presto.

I cannoni della marina sull'isola di Skeppsholmen, nella baia dinanzi all'immenso palazzo reale che sovrasta la città vecchia di Stoccolma, hanno sparato alle nove di ieri mattina ventun colpi a salve augurali, dando in questo modo notizia del lieto evento alla popolazione.

Il ginecologo della regina, professor Ulf Borell, ha detto ai giornalisti che neonata e puerpera sono in ottime condizioni, ma la regina ha bisogno di riprendersi dal travaglio del parto. Quando la stampa ha ricevuto la notizia, la regina, la neonata e il re, che aveva assistito al parto erano già rientrati a palazzo reale.

Con i ventun colpi di cannone la nazione e i turisti sono stati avvisati che il neonato era di sesso femminile. Se fosse stato maschio i colpi sarebbero stati il doppio, 42. Pare che re Carlo Gustavo, la moglie e il ginecologo sapessero in precedenza il sesso del nascituro, ma il segreto è stato mantenuto molto gelosamente.

Alla nascita la principessina pesava tre chili e 250 grammi.

La nascita di una femmina lascia irrisolto il problema dinastico, poiché la costituzione svedese non prevede la trasmissione della corona per linea femminile. In effetti, da tempo si cerca di apportare emendamenti alla costituzione in modo da rendere possibile l'assunzione al trono di un'erede femmina. Trattandosi, però, di una mutazione costituzionale, la legge deve essere approvata due volte con maggioranza assoluta dal parlamento e tra una votazione e l'altra devono svolgersi elezioni politiche generali con il rinnovo della legislatura. (Ap)



Telefoto Ap

Stoccolma — Foto di gruppo della famiglia reale, riunitasi per annunciare il lieto evento

Furti per mezzo miliardo

LADRI DI CAMION catturati a Napoli

NAPOLI — Una banda che da qualche tempo imperversava nel Napoletano, specializzata nel furto di autocarri, è stata sgominata dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli. Sono state fermate 11 persone, mentre quattro altre sono state denunciate in stato di irreperibilità. Tutti sono accusati di furto, ricettazione ed associazione per delinquere. E' stata anche recuperata in alcuni depositi, nella zona della Duchesca, di Forcella e di Sant'Antonio Abate, merce (per la maggior parte pellicce, articoli di abbigliamento, macchine fotografiche ed articoli di profumeria) per il valore complessivo di circa mezzo miliardo di lire. (Ansa)

TRENTAQUATTRO PROTOTIPI SPECIALI PRESENTATI DALLE MAGGIORI «FIRME»

Inaugurata una mostra a Tokyo di carrozzerie automobilistiche italiane

TOKYO — E' stata inaugurata a Tokyo una mostra di 34 prototipi speciali presentati dalle maggiori «firme» italiane della carrozzeria per auto. Bertone, Pininfarina, Zagato, Michelotti, Giorgio Giugiaro, con la collaborazione di Abarth ed Alfa Romeo hanno presentato i loro ultimi modelli «speciali» in una collezione definita dagli organizzatori della mostra — la «Japan-Italy design exchange association» (Jidea) — come unica al mondo.

Scopo della «Jidea» è quello di promuovere lo scambio culturale fra Giappone ed Italia su larghe basi stimolando «attraverso il linguaggio universale del disegno» e con partecipazione di «designer» italiani nei vari settori — industriali, architettonici, artigianali, artistici e della moda — una maggiore conoscenza fra i due paesi.

Promotori della collezione, inaugurata dall'ambasciatore italiano, Vincenzo Tornetta, sono inoltre l'Asahi Shimbun, l'Asahi Evening News, il Nikkan Sports Shimbun, la televisione Asahi, la Japan Airlines, il ministero degli affari esteri, l'ambasciata italiana a Tokyo, i ministeri italiani del commercio e dei trasporti, l'Anfia e l'associazione industriale dell'automobile.

Nel suo discorso inaugurale, l'ambasciatore italiano ha ricordato la finalità della «Jidea» e della mostra «come iniziativa che può avere un significato di rilievo nel settore degli scambi culturali, tecnologici ed economici e nella cooperazione fra i due paesi»; egli ha rilevato inoltre come negli ultimi venti anni l'Italia abbia dato un contributo originale ed importante ed abbia esercitato grande influenza nel disegno internazionale «con le sue caratteristiche di purezza e funzionalità, sia a livello artistico che tecnico», affermando quindi che «esiste ora un "italian style" nella produzione di carrozzeria di automobili».

I tre prototipi di maggiore interesse per il pubblico giapponese sono — a detta degli organizzatori — l'Alfa Romeo «Navajo» di Bertone a due cilindri con «oscillometro», la Ferrari «Rainbow» di Bertone, già presentata alla mostra di Torino e la Fiat «512 BS» di Pinin Farina. Sulle finalità della mostra — il cui allestimento nel salone centrale delle esposizioni di Harumi è costato 300 milioni di yen (un miliardo di lire) — i pareri divergono però fra gli organizzatori e i «designer» italiani.

Da parte nipponica, si fa infatti osservare che si tratta soprattutto di un lancio «educativo» per stimolare l'inventiva dei disegnatori nipponici introducendoli al gusto della più sofisticata produzione europea ed in particolare italiana, che è maestra nel settore; da parte italiana si esprime invece la speranza che la manifestazione contribuisca ad un ampliamento degli scambi e dei commerci, superando così la barriera restrittiva e «paratariffaria» imposta dal Giappone alle importazioni sul proprio mercato, ed a livellare così il massiccio deficit che esiste nell'interscambio commerciale fra Giappone e paesi della CEE. (Ansa)

31 luglio 1977

CRONACHE SPORTIVE

IERI SERA ALLE 20 LA FINE DI UNA CAMPAGNA CHE HA SACCHEGGIATO LA SERIE «B»

L'ultimo botto con Virdis alla Juventus

Non hanno cambiato casacca i tanto chiacchierati Pruzzo (Genova) e Novellino (Perugia)

MILANO — E' stato ufficialmente annunciato che Virdis è della Juventus. L'annuncio è stato dato dal general manager della società bianconera Giuliano e dai dirigenti del Cagliari nel pomeriggio dell'ultima giornata di campagna trasferimenti. L'accordo era stato già raggiunto nei giorni scorsi, ma il Cagliari doveva procurarsi alcuni elementi prima di dare il via alla operazione e così, dopo che la società sarda è riuscita ad accaparrarsi gli ascolani Magherini e Villa, è stato comunicato anche l'affare Virdis.

Il giocatore sardo passa alla Juventus in cambio della comproprietà dell'ala Capuzzo, dell'intero Marchetti più una grossa somma in denaro che, secondo indiscrezioni, si aggirerebbe attorno ai 900 milioni. Il Cagliari, con parte del danaro ricavato, ha acquistato appunto Magherini e Villa, girando all'Ascoli Roccotelli più un conguaglio.

Il Vicenza ha acquistato definitivamente dalla Sampdoria Salvi. Il Perugia ha ceduto all'Ascoli il portiere Marconcini in cambio di Grassi e cento milioni. L'Inter ha ceduto all'Ascoli in comproprietà l'attaccante Ambu. La società milanese ha inoltre opzionato il giovane bresciano Beccalossi. Lo stopper Brio resterà alla Pistoiese (era stato in un primo momento ceduto alla Cremonese). Il portiere Porrino, che l'Avellino aveva acquistato dal Verona, è stato girato alla Cremonese. La Ternana ha ceduto Moro al Brescia in cambio di Aristei e conguaglio in denaro. L'Ascoli ha acquistato dal Torino Greco in comproprietà. La Reggiana ha dato alla Lucchese Savian.

Le ultimissime battute della campagna trasferimenti hanno visto soltanto la conclusione di affari relativi a giocatori di secondo piano. Il più interessante riguarda la Lazio, che ha acquistato dal Catanzaro Boccolini in cambio di Renzo Rossi. Alla Lazio sono andati un centinaio di milioni di conguaglio.

In serata, prima della definitiva chiusura della campagna trasferimenti alle 20, sono stati conclusi i seguenti affari: il portiere Tancredi è passato in prestito dal Milan alla Roma; Grilli è passato dal Foggia al Forlì; la punta Palese dal Cesena all'Udinese a titolo definitivo; Canduzzi dal Cesena all'Udinese in prestito.

Primo bilancio: chi si è rafforzato?

MILANO — Sono state sparate cifre da capogiro nella campagna trasferimenti chiusasi ieri sera alle 20, dopo giornate di intense trattative, ma l'unico che è riuscito a piazzare il proprio «gioiello» alla somma richiesta è stato il Cagliari, che ha ceduto alla Juventus il giovane attaccante Virdis per 900 milioni in contanti più il centrocampista Marchetti e la comproprietà dell'ala Capuzzo. Le quotazioni sui due miliardi di lire hanno invece scoraggiato le società che puntavano agli altri due uomini d'oro del calcio italiano: il perugino Novellino e il genoano Pruzzo.

Per Novellino l'Inter era arrivata ad offrire Pavone, la comproprietà di Acanfora e un miliardo e 150 milioni ma la società umbra ha giudicato troppo bassa la cifra di conguaglio ed ha risposto negativamente. Per avere Pruzzo, sul quale già dalla scorsa stagione vigila la Juventus, il Milan avrebbe dovuto realmente dissanguarsi oltre che in denaro, anche come giocatori, avendogli il Genoa chiesto, oltre a Calloni e a Gorin, anche lo stopper Bet. E' stato per la richiesta di quest'ultimo giocatore che il Milan ha dovuto dire di no: infatti, per rinforzare l'attacco come sarebbe avvenuto con l'acquisto di Pruzzo, avrebbe pericolosamente indebolito una difesa che lo scorso campionato si era già mostrata non certo forte.

Difficile dire come escono da questa campagna trasferimenti le due squadre milanesi. Il Milan ha acquistato due giovani indubbiamente promettenti, come i monzesi Tosetto e Buriani ed ha riavuto dallo stesso Monza Antonelli, ma è dubbio se questi elementi siano sufficienti a rilanciare la squadra, tenuto anche conto che tutti gli altri rimasti, a cominciare da Rivera, il prossimo campionato avranno un anno in più.

Sull'Inter pesa soprattutto l'abbandono di Mazzola: una «cessione indiretta» che non potrà non farsi sentire. Senza un elemento di tanta personalità tutta la squadra dovrà cambiare gioco e pertanto non si può dire come si inseriranno i nuovi Altobelli, Scanziani e Acanfora. E' stato inoltre ceduto all'Atalanta Libera, che in fondo nell'ultimo campionato si era abbastanza ripreso.

Delle altre maggiori squadre, Fiorentina e Napoli hanno compiuto un'operazione (Mattolini e Restelli per Carmignani e Orlandini) da giudicarsi su un piano di parità, anche se il Napoli l'ha impostata nel quadro di una necessaria opera di ringiovanimento in cui rientra anche l'acquisto di Pin dal Perugia.

Pressocché invariate sono rimaste anche le due romane. La Roma si è mossa con complesse compravendite di giovani e la Lazio oltre ai tre comaschi, Apuzzo, Colaprete e Tarallo, si è presa l'anziano Clerici più un buon conguaglio, nel cedere Viola al Bologna, e Boccolini dal Catanzaro per Renzo Rossi e un centinaio di milioni.

La squadra che esce dal campionato maggiormente rafforzato è proprio la Juventus campione d'Italia. E' un rafforzamento però più proiettato nel futuro che immediato. Virdis, nonostante quanto è costato, è infatti destinato a partire riserva della coppia di punta, Boninsegna - Bettega ed anche Fanna parte come rincalzo. Per sfoltire i ranghi degli «anziani» la Juventus ha invece ceduto Gori al Verona.

Il Torino, dopo aver puntato pure esso a Virdis, si è ritirato dalla trattativa ed ha finito con il rimanere con la squadra dello scorso anno, se si esclude il portiere del Monza Terraneo, acquistato però per la coppa Uefa in sostituzione dello squalificato Castellini, e del novarese Muti.



Telefoto Ansa

Ecco Virdis, stella bianconera di nuovo conio. Alla Juve è arrivato anche Fanna, sicché con il cagliaritano le punte in più sono due. Chi non invidia questa Juventus strapotente?

COPPA DAVIS - PANATTA E BARAZZUTTI SI SONO AVVIATI BENE

Subito 2-0 per l'Italia

I due azzurri hanno superato rispettivamente Andersson e Norberg

BAASTAD — Due a zero per l'Italia al termine dei due singolari contro la Svezia. Il risultato ha dunque confermato il pronostico ma non ha certo dissipato i dubbi sulla forma di Panatta, il quale ha faticato non poco per imporsi a un Andersson tornato ai livelli di gioco espresso in Coppa Davis nel 1975, allorché conquistò punti decisivi per la sua squadra.

Infastidito da un forte vento, il numero uno italiano ha confermato la precarietà della sua condizione fisica nonché la mancanza di un'adeguata preparazione psicologica. Adriano è riuscito ad evitare la clamorosa sconfitta soprattutto in virtù della sua maggiore esperienza a livello internazionale il che gli ha permesso di conquistare i punti cruciali del match.

«Mi ha sorpreso — ha dichiarato Adriano alla fine dell'incontro —: non credevo giocasse così bene, specialmente nei primi due set. Il match non è stato bello... E' sempre difficile giocare con il vento forte ma sono contento di aver vinto: non giocavo da tre settimane. Non ci si possono aspettare grandi cose dopo una sosta così lunga e poi lo sanno tutti, in Coppa Davis i nervi contano molto».

Adriano Panatta (It.) batte Birger Andersson (Sv.) 7-5, 6-4, 6-4.
Corrado Barazzutti (It.) Batte Roef Norberg (Sv.) 6-3, 6-1, 6-2.

Meno diplomatiche le dichiarazioni di un Nicola Pietrangeli palesemente contrariato: «Era molto tempo — dice — che non lo vedevo giocare così male».

Andersson dal canto suo ha qualche rammarico: «Sono rimasto troppo fermo sulla linea di fondo. Panatta è difficile da passare e poi ho insistito troppo sul suo rovescio invece di picchiare sul diritto che rimane il colpo più debole».

La cronaca del match fra Panatta ed Andersson è tutta nei primi due set. Infilato da uno stupendo passante di rovescio, l'italiano cede il servizio già nel secondo game. Lo svedese fa praticamente tutto da solo: si aggiudica il terzo game portandolo sul 3-0 ed ha poi ben tre palle per operare il secondo break ma riesce incredibilmeste a sprecarle, tutte dando modo a Panatta di riprendere in mano la situazione. Adriano si riporta sul 3-3 e riesce per la prima volta a passare in vantaggio sul 5-4. Il gioco è frammentario e gli avversari continuano a rubarsi il servizio a vicenda finché sul 6-5 Panatta non indovina due «ace» che gli permettono di chiudere sul 7-5.

Stesso andamento nel secondo set: Andersson vince i primi due game ma viene riagguantato dall'italiano, il quale opera il break decisivo al nono game. Quando gli basta per vincere con il minimo scarto.

Nel terzo set c'è un cedimento iniziale dello svedese il quale si innervosisce e va sotto per 1-3. Sostenuto dal pubblico, Andersson dà fondo alle sue energie e va addirittura vicino al 4-4. Ma Panatta lo neutralizza con uno splendido smash che gli consente di vincere set e partita.

Di tutt'altro tenore la prestazione di Barazzutti, il quale ha confermato in pieno il suo momento dopo aver vinto gli open di Svezia. Il suo avversario — va detto — giocava con un polso in disordine, ma la dimostrazione di forza del campione d'Italia rimane. Micidiale nei suoi frequenti attacchi a rete, il friulano ha confermato i progressi compiuti sul piano non solo della tecnica ma anche del repertorio di colpi. Con la prova di ieri, Barazzutti ha decisamente legittimato le sue aspirazioni in classifica mondiale che attualmente lo vede, per la prima volta, davanti a Panatta.

«Sono molto soddisfatto — ha detto Corrado — ho giocato molto meglio della settimana scorsa. All'inizio mi sono trovato a disagio per il vento ma non ho mai avuto paura».

Anche se infortunato, Norberg riconosce il valore dell'avversario: «Mi era impossibile — ha detto — colpire con forza la palla per via del polso... ma il problema più grosso è stato Barazzutti. Ha giocato veramente bene e credo che non sarei riuscito a far gran che in ogni modo». *(Ap)*

SI DISPUTA QUEST'OGGI IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'INGHILTERRA

Dietro Hunt e il solito Watson Lauda in seconda fila a Silverstone

L'austriaco della Ferrari avrà al suo fianco il sudafricano Jody Scheckter

SILVERSTONE — Nonostante sia riuscito a migliorarsi di nove centesimi di secondo rispetto a giovedì, l'austriaco Niki Lauda, su «Ferrari», ha perduto la prima fila nella partenza di oggi del Gran Premio automobilistico d'Inghilterra in programma a Silverstone.

Nell'ultima seduta di prove, infatti, mentre il miglior tempo stabilito giovedì da Hunt con 1'18"49 (media oraria di km 216,512) non è stato battuto da alcun concorrente, meglio di Lauda ha fatto il nordirlandese John Watson, su «Brabham», con 1'18"77 (secondo tempo assoluto). Watson così per sette centesimi ha soffiato a Lauda il posto in prima fila nella griglia di partenza accanto a Hunt.

L'austriaco della Ferrari ieri ha girato in 1'18"84. Quarto tempo quello del sudafricano Jody Scheckter, su «Wolf», che ha compiuto il circuito di km 4,719 in 1'18"85. Retrocesso anche l'italoamericano Mario Andretti, su «JPS Lotus», che rimasto sul tempo della prima giornata, è stato superato dallo svedese compagno di scuderia Gunnar Nilsson.

Eccellente il miglioramento dell'italiano Vittorio Brambilla su «Surtees». Il lombardo, soltanto sedicesimo giovedì in 1'20"10, ieri ha stabilito l'ottavo tempo in 1'19"20, ritoccandosi dunque di quasi un secondo.

Questa la graduatoria dei tempi con la relativa griglia di partenza:

Prima fila: James Hunt (GB) McLaren in 1'18"49 (media km 216,512); John Watson (Nord Irl.) Brabham 1'18"77.

Seconda fila: Niki Lauda (Au.) Ferrari 1'18"84; Jody Scheckter (Sud Afr.) Wolf 1'18"85.

Terza fila: Gunnar Nilsson (Sve.) Lotus 1'18"95; Mario Andretti (USA) Lotus 1'19"1.

Quarta fila: Hans Stuck (Ger. Occ.) Brabham 1'19"16. Vittorio Brambilla (It.) Surtees 1'19"20.

Quinta fila: Gilles Villenueve (Can.) McLaren 1'19"32; Ronnie Peterson (Sve.) Tyrrell 1'19"42.

Sesta fila: Jochen Mass (Ger. Occ.) McLaren 1'19"55; Alan Jones (Ausl.) Shadow 1'19"60.

Settima fila: Rupert Keegan (GB) Hesketh; Carlos Reutemann (Arg.) Ferrari.

Ottava: Jacques Laffite (Fr.) Ligier; Patrick Tambay (Fr.) Ensign.

Nona: Arturo Merzario (It.) March; Patrick Depailler (Fr.) Tyrrell.

Decima: Bret Lunger (USA) McLaren; Jean-Pierre Jarier (Fr.) Penske.

Undicesima: Jean-Perre Jabouille (Fr.) Renault; Emerson Fittipaldi (Bra.) Copersucar.

Dodicesima: Vern Schuppan (Ausl.) Surtees; Ian Scheckter (Sud Afr.) March.

Tredicesima: Ricardo Patrese (It.) Shadow; Patrick Neve (Bel.) March.

Non si sono qualificati: Alex Riberto (Bra.) March; Clay Regazzoni (Svi.) Ensign; Brian Henton (GB) March; Emilio Villota (Sp.) McLaren.

Qualificato il Brasile per l'Argentina

CALI — Il Brasile si è qualificato per il torneo finale della Coppa del Mondo '78 in Argentina, battendo la Colombia per 8-0. Il primo tempo si era concluso per i brasiliani: 4-0.

Brasile, Bolivia e Perù hanno spareggiato in un triangolare per il diritto di andare a Buenos Aires l'anno prossimo. Dal triangolare si qualificano due squadre, mentre alla terza è offerta ancora una chance contro l'Ungheria.

Ecco gli incontri giocati: Brasile-Perù 1-0; Brasile-Bolivia 8-0; da giocare domani Perù-Bolivia.

In TV Coppa Europa

Oggi sulla prima rete TV nel corso del Telegiornale della notte (alle 23 circa) e domani sulla seconda rete TV dalle 19.15 alle 19.45 sarà trasmessa da Atene la semifinale di Coppa Europa di atletica leggera.

TUFFI A BOLZANO

Si è conclusa al Lido di Bolzano la prima giornata del meeting internazionale di tuffi «Città di Bolzano». Ha vinto, nella categoria maschile dalla piattaforma, l'americano Kent Vosler con il punteggio di 530,16, seguito dal sovietico Nikolay Michailin (526,25); al terzo posto il messicano Carlos Armando Giron (525,84).

BOXE: CUELLO - PARLOV

E' stato definito a Roma il campionato mondiale dei mediomassimi, versione WBC, fra il detentore argentino Miguel Angel Cuello e lo sfidante jugoslavo Mate Parlov. L'incontro si svolgerà a Milano o a Roma il primo ottobre prossimo.

LE ALPI SONO IN VISTA MA IL TOUR VIAGGIA IN CARROZZA

SERCU E DANGUILLAUME SI AGGIUDICANO LE SEMITAPPE

Sempre indisturbato il tedesco Thurau, maglia gialla a... vita

BESANCON — In mattinata riservata ai velocisti e disco verde nel pomeriggio per i poveri in classifica. I «grossi calibri» rimangono nel guscio. Ecco la tredicesima giornata pedalata del Tour.

A Friburgo, sul circuito cittadino di 46 chilometri, va in scena nella prima frazione un fiero duello allo sprint tra i belgi Patrick Sercu e Rik Van Linden. La spunta il primo per una gomma. Il gruppo fa da scia ai due. Per il resto la kermesse non offre emozioni. Neppure la seconda frazione di quasi 160 chilometri vive episodi avvincenti ma, almeno, il plotone arriva sul traguardo di Besancon con 1'21" di ritardo da un terzetto composto dal francese Jean Pierre Danguillaume, dall'olandese Bert Pronk e da Vicente Lopez Carril. I tre vanno all'avanguardia a 25 chilometri dal traguardo e a 20 hanno 22" sul gruppo, a 10 chilometri il loro scarto è di 1'40" che poi scema a meno di un minuto e mezzo all'arrivo. Il migliore dei tre in classifica generale è il figlio del paese dei tulipani, quindicesimo a 9'23" dalla maglia gialla. Non è lui a vincere. Tocca a Danguillaume, che coglie così la sua seconda affermazione di tappa nel Tour.

Pronk neppure riesce a guadagnare una posizione in graduatoria. Essa, infatti, rimane pietrificata con il giovane tedesco occidentale Dietrich Thurau sempre in giallo con 51" su Merckx, 1'22" su Thevenet e il resto della filastrocca.

Il Tour si avvicina alle Alpi. Cominciano le cose serie, fin da oggi con la quattordicesima tappa Besancon - Thonon Les Bains (230 chilometri). Sul programma ci sono le prime difficoltà montane.

ORDINE DI ARRIVO

Prima frazione

Circuito di km 48 a Friburgo

1) PATRICK SERCU (Bel) in 56' e 42", media km 48,677;

2) Van Linden (Bel); 3) Thurau (Ger Occ); 4) Esclassa (Fr); 5) Van Katwyk (Ol); 6) Karstens (Ol); 7) Sibille (Fr); 8) Smit (Ol); 9) Chalmel (Fr); 10) Hoban (GB); 23) Merckx (Bel); 29) Cavalcanti (It); 35) Thevent (Fr); 46) Van Impe (Bel); 47) Rossi (It) tutti con lo stesso del vincitore.

Seconda frazione

Altkirch - Besançon di km 159,500

1) JEAN PIERRE DANGUILLAUME (Fr) in 4 ore 6', alla media oraria di km 38,902;

2) Bert Pronk (Ol) s.t.; 3) Vincente Lopez-Carril (Sp) s.t.; 4) Klaus-Peter Thaler (Ger Occ) 4 ore 7'21"; 5) Piet Van Katwyk (Ol); 6) Rik Van Linden (Bel); 7) Hoban (GB); 8) Karstens (Ol); 9) Esclassan (Fr); 10) Wesemael (Bel); 11) Teilinck (Bel); 12) Delepine (Fr); Ovion (Fr); 14) Tharau (Ger Occ); 15) Rosiers (Bel) tutti con il tempo di Thaler.

CLASSIFICA GENERALE

1) DIETRICH THURAU (Ger Occ) in 78 ore 11'20";

2) Eddy Merckx (Bel) a 51"; 3) Berard Thevenet (Fr) a 1'22"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 1'40"; 5) Alain Meslet (Fr) a 2'09"; 6) Lucien Van Impe (Bel) a 2'13"; 7) Francisco Galdos (Sp) a 2'47"; 8) Michel Laurent (Fr) a 2'52"; 9) Raymond Villemiane (Fr) a 2'53"; 10) Joop Zoetemelk (Ol) a 3'40".

si può dire che il bergamasco di Curno abbia la vittoria finale in tasca.

Il corridore del GS Pozzi non è nuovo alle affermazioni in questa parte dell'Italia, avendo vinto nella tarda primavera il Giro del Friuli in tre tappe. Ieri Corti si è classificato al quarto posto, dopo avere respinto a tre quarti di tappa l'attacco del toscano Donati che aveva avuto la collaborazione del corregionale Quattrocchi e del piemontese Prato.

Si conclude a Pordenone il giro dei dilettanti

PIANCAVALLO — Vittoria spagnola con vincente Belda nella nona e penultima tappa del giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti e brillante difesa della maglia gialla da parte di Claudio Corti. A una giornata e a 157 chilometri dal traguardo finale di Pordenone, che sarà raggiunto questo pomeriggio con l'ultima tappa,

OGGI A TRIESTE

TENNIS

Quinta edizione della «Coppa Italsider», torneo riservato ai terza categoria non classificati. Campi di Servola, ore 8.

BASKET

Torneo «San Lorenzo». Sul campo all'aperto di Servola sono in programma questa sera le seguenti partite: TECNOMAC-RIGAMONTI alle ore 19.15; FALISCA-EDI MOBILI, ore 21.

PALLANUOTO

Italia - URSS 6-5

BUDAPEST — L'Italia ha battuto l'URSS per 6-5 (1-1, 1-1, 2-0, 2-3) nel terzo incontro della Coppa Hungaria. Con due vittorie ed un pareggio, l'Italia ha conquistato sinora cinque punti in classifica.

Marcatori: per l'Italia: De Magistris (3), Simeoni, Baracchini, Collina; per l'URSS: Grigoriev, Rudakov, Gargonov, Shagayev e Kabonov.

ITALIA: Paneral, Simeoni, Baracchini, Marsili, De Magistris, Pirone, Castagnola. Sostituti: Del Duca, Collina, Fondelli.

Altri risultati:

Romania - Jugoslavia 10-6

MONDIALI DI SCHERMA A BUENOS AIRES

DAL ZOTTO ELIMINATO!

BUENOS AIRES — Due italiani, due russi, un francese e un tedesco della Germania occidentale si sono qualificati per il girone finale del torneo di fioretto individuale maschile ai campionati mondiali di scherma in corso a Buenos Aires. Sorpresa nella fase eliminatoria: il campione olimpionico italiano Fabio Dal Zotto, che veniva indicato come gran favorito, è stato sorprendentemente eliminato in semifinale.

L'eliminazione del fiorettista azzurro, indicato unanimemente come il «grande favorito» per il titolo in palio, ha costituito una sorpresa che ha lasciato di sasso tutti quanti.

Per il girone finale del fioretto maschile si sono qualificati invece Andrea Borella e Carlo Montano, insieme a due russi, Vladimir Smirnoff e Alexander Romankoff, il francese Fernard Talvaro e il tedesco della Germania occidentale Harald Hein.

Dal Zotto, dopo avere superato i vari ostacoli fino alla semifinale, è incocciato nel fortissimo russo Romankoff, che lo ha battuto 10-4 e nell'ungherese Istvan Marton, che si è imposto per 10-3. L'olimpionico è apparso fuori forma.

Gli italiani Michele Maffei, Angelo Arcidiacono e Tommaso Arcidiacono hanno superato il terzo turno eliminatorio della sciabola individuale maschile e si sono qualificati per le semifinali, nel rispettivo gruppo, con 3 vittorie su 5 incontri. Invece Mario Montano e Gianfranco Dalla Barba, entrambi nello stesso gruppo, sono stati eliminati per differenza di stoccate, avendo ottenuto 2 vittorie su 5.

NORTON - ZANON

Umberto Branchini ha firmato i contratti relativi all'incontro del suo amministrato Lorenzo Zanon contro il massimo statunitense Ken Norton. Il combattimento si svolgerà a Las Vegas il 14 settembre prossimo.

SOFTBALL: VISINTIN

La lanciatrice della Lubiam di Ronchi, Paola Visintin, è stata convocata dal 17 al 23 luglio a Roma per un allenamento collegiale in vista della formazione azzurra che prenderà parte in agosto a Tokio ai campionati mondiali di softball.

La schedina Totip

(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTEGIORGIO)		
	1.o arrivato	2 1
	1.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1

CON ZANINI SONO STATE CHIUSE PRATICAMENTE LE CESSIONI

Adesso la Triestina cerca un jolly per la retroguardia

Con la cessione di Zanini al Catanzaro, la Triestina dovrebbe aver chiuso il capitolo delle vendite, almeno per quanto riguarda i giocatori della «rosa». La società alabardata, come noto, era disposta a privarsi di uno solo dei suoi gioielli; partito Zanini rimarrà sicuramente in alabardato Dri, anche per non indebolire eccessivamente l'ossatura della squadra.

Il direttore sportivo Micheli e l'allenatore Tagliavini hanno lasciato nella tarda mattinata di ieri Milano per raggiungere le rispettive famiglie che si trovano a Mantova e a Reggio Emilia. Il «mercato», nelle ultime febbrili ore di contrattazioni, non offriva certamente spazio alle società semiprofessionistiche che si ritroveranno da martedì a Coverciano. In questa sede la Triestina si darà da fare per assicurarsi un jolly per la retroguardia, un giocatore esperto che possa sopperire con il suo mestiere alle partenze di De Luca e di Zanini.

Domani la segreteria di via Machiavelli spedirà le raccomandate di convocazione per la ripresa dell'attività fissata per il 25 luglio. Stamane da Reggio Emilia l'allenatore Tagliavini detterà al segretario l'elenco dei giocatori che dovranno mettersi a disposizione del tecnico.

La Triestina, sfumata la possibilità di incontrare in amichevole precampionato il Napoli, si è messa in contatto con la Lazio e il Vicenza, che si sono riservate di dare una risposta entro oggi.

Pallanuoto a raffica nella piscina Bianchi

Fra oggi e domani, la piscina Bianchi ospiterà cinque incontri di pallanuoto. Protagoniste saranno la Triestina e l'Edera di serie B e il Cus Trieste, capofila imbattuto della serie C promozione. Oggi aprirà la serie degli incontri il Cus Trieste che si misurerà con la R.N. Udinese, nell'andata già superata per 22 a 0. La partita avrà inizio alle 18.

Alle 20 si affronteranno Edera e Bogliasco, squadra guida del girone Nord della cadetteria. Il compito degli ederini, proprio in considerazione del valore dei liguri, sarà ancor più difficile del solito.

Alle ore 21 saranno di scena i «sette» della Triestina e del Lerici. Avendo vinto già nell'andata, gli alabardati puntano al bis. Tra l'altro, dopo le due ultime sconfitte subite a opera del Savona e dello Sturla, gli allievi di Emberger devono assolutamente ritornare al successo per risalire qualche posizione.

Domani sera, nella Bianchi si esibiranno invece soltanto le due formazioni di serie B. Alle 18.30 giocheranno Edera e Lerici, alle 19.30 Triestina e Bogliasco. In questa circostanza i rossoneri di Orzan potrebbero puntare al loro primo successo stagionale.

V. F.

PISON - TRIESTINA AMORE NON CORRISPOSTO

Sergio Pison, classe 1930, una rete contro l'Inter all'esordio (come qualche giornale ha ricordato di recente): un amore per la Triestina scaturito già alla nascita, ma mai ricambiato. Giocatore, dopo tre campionati in «A» è stato inviato a Cagliari, in serie B, essendo Guttmann allenatore. E lontano da Trieste, a Padova, ha fatto 9 campionati con il Padova in serie A. Come allenatore Pison è venuto alla Triestina negli anni più bui della società, dopo avere acquisito esperienza ad Ascoli, Valdagno e Grosseto. Una squadra inconsistente, una società sfaldata: erano gli anni dei portogruaresi, venuti a «salvare» la Triestina, affosandola senza remissione. E Pison pagò quella retrocessione fatalmente, con l'amarezza di vedere l'anno dopo che per imbastire una squadra da promozione (con Petagna) i nuovi dirigenti avevano dovuto cambiarne totalmente l'ossatura.

Alcuni anni di distacco, qualche incarico federale (componente della commissione tecnica nazionale dilettanti, con molte vittorie conseguite dalle rappresentative regionali), due anni allenatore al Pordenone, in serie D, con la promozione mancata d'un punto alla prima stagione. Poi il ritorno in seno alla Triestina, con l'incarico di responsabile del settore giovanile. Partito Sbardella (troppo «grande» per la Triestina da «C»), in attesa di rimpiazzarlo con l'elemento «ad hoc», Pison assume l'incarico di «f.f.», come si direbbe nel gergo burocratico. Assolve le funzioni ma non ne ha il grado. Arriva Micheli, nell'autunno '76, e Pison ritorna interamente con i suoi giovani. Lieto di lavorare in un settore che costituisce la riserva aurea per il futuro della società.

Un lavoro oscuro, paziente, puntiglioso. E' lui che vuole la squadra Primavera, per far aumentare l'esperienza dei giovani più meritevoli, per farli conoscere fuori Trieste. Vengono acquistati dei giovani, a Trieste e nella regione. C'è tutta una operazione «acquisto di credibilità» da parte della società alabardata, che deve essere portata a termine. E Pison, una pietra sull'altra, ci riesce. Adesso tutti si fanno la bocca dolce con la squadra Primavera, ma quando è stata impostata, non era possibile crederci di primo acchito. Eppure bisognava farlo, per progredire.

La strada è stata imboccata giusta. Ma adesso la Triestina ha deciso di proseguirla con altro pilota. E' arrivati dal San Giovanni Vagaia, che Pison stesso aveva suggerito di agganciare, confidando nelle sue doti di preparatore, di organizzatore. E tanto bravo è stato considerato dai dirigenti alabardati, da affidargli l'intera responsabilità del settore giovanile. Pison lo apprende dal giornale, ci resta male, come è intuibile. E secondo il suo stile si mette da parte, anzi decide di mettersi da parte, senza strillare, senza polemizzare.

In fondo, Sergio Pison è una vittima di Rocco. Nel senso che tutti sanno della benevolenza che Nereo ha sempre avuto per lui, sicché in tutta la sua attività Pison ha sempre avuto la sensazione di poter fare qualcosa solo perché aveva sopra di sé l'ombra protettrice di Rocco. Per uno come lui, troppo serio e orgoglioso, questo più che un appoggio è stato uno sgambetto. Così ha sempre ottenuto qualcosa senza sapere se veniva dato a lui o a Rocco. Ma ora ha deciso di lasciare tutto, di abbandonare la Triestina e di restare soltanto un amico di Rocco. In una posizione dove questa amicizia non faccia ombra né rechi luci ambigue. Un divorzio dalla Triestina per restare semplicemente Sergio Pison.

D. d. R.

BUON BASKET AL TORNEO «CITTÀ DI GRADO»

HURLINGHAM - KVARNER RIJEKA 103-98 (53-53)

HURLINGHAM: Ritossa 2, Forza 6, Scolin 11, Vidorno, Meneghel 10, Oberman 37, Jacuzzo 4, Bristow 33, Avon. All. Petazzi.

KVARNER: Pilepic 23, Bolf, Stojanovic 5, Sagadin 6, Milicevic 22, Maslak 6, Ercegovic 20, Rebek 2, Jugo 2, Klobukar 6. All. Rimac.

PAGNOSSIN - CHINAMARTINI 79-72 (47-42)

PAGNOSSIN: Savio 23, Furlan 6, Campestrin, Johnson 21, Gregorat, Ardessi 4, Fortunato 2, Turello, Flebus 16, Puntin, Bruni 7. Allenatore Benvenuto.

CHINARMARTINI: Cervino, Barbieri 8, Medeot, Benatti 2, Minà 7, Fioretti 4, Marietta 12, Kirkland 3, Florio 2, Paclari 4, Joder 14, Card 16. All. Mangano.

GRADO — I due incontri di apertura della quinta edizione del Torneo «Città di Grado» sono stati vinti dalle due società nostrane, l'Hurlingham di Trieste e la Pagnossin di Gorizia, che si sono imposte rispettivamente sui quintetti del Kvarner di Fiume e della Chinamartini di Torino.

Il primo incontro, fra triestini e jugoslavi, aveva visto la prima frazione chiudersi in parità (53 - 53). La copiosità delle segnature è stata conseguente alla disponibilità dimostrata dalle due contendenti di lasciare spazio alla manovra. Più organica la formazione jugoslava, la squadra triestina è stata più brillante per la maggiore incisività individualistica manifestata dagli americani Oberman e Bristow e da Meneghel, regista molto attivo. Nel secondo tempo i fiumani hanno denunciato una sbandamento che è stato loro fatale. L'Hurlingham ne ha approfittato per guadagnare una decina di punti di vantaggio che ha poi amministrato con notevole sicurezza fino al risultato finale.

Nel secondo incontro della serata, la Pagnossin ha conseguito una brillante affermazione, anche se priva di Garret, contro una Chinamartini «formato estivo», cioè imbottita da ben tre americani. Si può dire che l'artefice della vittoria della squadra isontina sia stato Savio, ottimo in fase di regia e quale realizzatore. Lo hanno ben coadiuvato Johnson e l'altrettanto ottimo Flebus. Nelle file torinesi è piaciuto in particolare Card, nel primo tempo pressoché incontenibile. Buoni Marietta e Koder. Ha deluso invece Kukland, caricato ben presto di falli e uscito dal terreno di gioco ancora nel vivo dell'incontro.

Il Ferroviario aspetta la Fortitudo

Penultima gara interna della stagione per i ferrovieri nella «B» di hockey a rotelle. Ospite sarà la Fortitudo di Bologna, che ha punito sia la Triestina sia il Ferroviario nelle visite che i nostri rotellisti hanno fatto su quella pista. I bolognesi, che si trovano in piena zona retrocessione — la Fortitudo ha 11 punti, a 10 la Rotellistica Novara, 8 punti, l'Amatori Vercelli — hanno vinto una sola volta in trasferta, a Novara, nell'ottava giornata del girone d'andata. La squadra emiliana mancherà di Marco Pagani, che è stato squalificato per sei giornate dopo la gara col Seregno (risultato 7-7) e che quindi ha chiuso in anticipo la stagione sportiva.

Il Ferroviaro, che proviene dalla sconfitta con la Triestina cercherà il riscatto anche perché i prossimi turni saranno estremamente impegnativi: sabato prossimo riceverà il Seregno, poi viaggerà, nell'ultima della stagione, a Bassano. Schinaia e soci vorranno, quindi, i due punti per godersi in tranquillità la fase conclusiva del campionato. Formazione ancora incerta per i locali, sempre alle prese con i problemi inerenti il servizio militare.

Inizio in viale Miramare alle ore 21.30.

Ufficiale: Mullaney definitivo alla Snaidero

UDINE — E' ufficiale: il tecnico statunitense Joe Mullaney allenerà nel prossimo campionato di basket la Snaidero. L'accordo è stato perfezionato l'altra sera a New York, nel corso di un colloquio avvenuto tra lo stesso Mullaney e il presidente della società friulana, Dario Snaidero. Mullaney arriverà a Udine verso la fine del mese di agosto, quando inizierà la preparazione della squadra arancione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11. tel. 24931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PSA Sintesis

SALDI

sconti fino al 50%.

coin

sempre più di moda
anche per la convenienza

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DONNA stabile per persona sola cercasi. Telefonare 725216 dalle 12-13 e 19-20. 14028 B

FAMIGLIA abitante piazza Foraggi cerca prestaservizi venti ore settimanali. Telefonare n. 797047 mattinata. 2153 B

SIGNORA sola cerca collaboratrice familiare stabile referenziata per compagnia e piccoli lavori, offresi vitto alloggio stipendio adeguato in appartamento signorile, zona Campo Marzio. Telefonare al 795885-795989 ore ufficio escluso sabato, domenica. 13919 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CERCO lavoro serale bar - ristorante ecc. Tel. 31472. 13979 C

INGEGNERE giovane, inglese buono, tedesco discreto, disponibile. Telefonare 991051 Manzano. 440 C

MILITESENTE cerca qualsiasi tipo lavoro al mattino. Telefonare ore pasti 752483.

STUDENTESSA volonterosa cerca qualsiasi impiego per solo mattina. Telefonare 32541 ore pasti. 13823 C

TECNICO operatore offset e macchine d'ufficio, libero, militesente offresi primaria ditta. Telefonare 733020 ore pasti. 13764 C

19.ENNE diplomata, dattilografa offresi lavoro adeguato, anche lezioni riparazione, baby sitter. Telefonare 41446 Monfalcone. 605 C

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Tel. 726022. 14061 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 13877 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. — 414244. 13877 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

ARTIGIANO accetta lavori di muratura recinti strade per ville giardini. Tel. 62320 (mattino). 14063 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, tel. 744520, Foscolo 5, galleria. 13893 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telef. 732833. 050158 CC

CARTA parati, applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 14030 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 824439. 13844 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGO annuale cerca per subito aiuto cuoco veramente esperto. Tel. 226221. 2168 D

APPRENDISTA primo impiego conoscenza sloveno cerca cartoleria ABC, viale XX Settembre, 23. 2158 D

AZIENDA commerciale importanza nazionale cerca esperto-a lavoro autonomo servizio import-export. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 41 L, 34100 Trieste. 14043 D

CAPACE direzione contabilità personale, operai, impiegati tutti settori, media et grande industria anche meccanizzata, corrispondenza ecc., contabilità generale, pubbliche relazioni, conoscenze con istituti di credito, spiccate qualità organizzative, esaminerebbe offerte Trieste e province. Scrivere a Publikompass, cattetta n. 38 L, 34100 Trieste. 13981 D

CENTRO studi con sede in Udine ricerca: n. 5 economisti e statistici; n. 1 architetto-urbanista; n. 1 esperto di finanza locale; n. 1 esperto in problemi giuridico - istituzionali. Inviare curriculum a Publikompas cassetta n. 33-L Trieste. 196 D

CERCASI signorina per ambulatorio dentistico 18-20 anni. Telefonare al 51151 dalle 16 alle 18 14006 D

CERCASI aiuto banconiera. Tel. 827360. 13901 D

COMMESSE/O solo se qualificati conoscenza lingua slava cercasi per subito. Telefonare ore negozio 68750. 13931 D

COMMESSE-I qualificati croatosloveno cercasi per subito. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n, 35 L, 34100 Trieste. 13976 D

GUARDAROBIERA stiratrice brava anche cucita cercasi. Telefonare per referenze al 43020 dalle 8 alle 17. 13933 D

IMPORTANTE organizzazione import-export cerca segretaria, perfetta conoscenza lingua tedesca e discreta conoscenza almeno una seconda lingua, possibilmente con precedenti esperienze di lavoro anche come dattilografa. Scrivere a Publikompass cassetta 32 C, 34100 Trieste. 13940 D

IMPRESA costruzioni cerca squadra falegnami. Tel. 726205 ore 9-12.30. 13960 D

LAMIERISTA capace cercasi anche a ore. Tel. 828156. 14047 D

MONFALCONE cercasi urgentemente pensionata dinamica per negozio contatto pubblico. Publikompass, cassetta n. 28 L, 34100 Trieste. 598 D

RAGIONIERE a tempo pieno referenziato pratico contabilità fiscale cercasi prontamente. Telefonare ore negozio al 68750. 13931 D

RAGIONIERE-A pratici contabilità fiscale possibilmente con referenze cercasi. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 37 L, 34100 Trieste. 13976 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA affitterei centro lunghi brevi soggiorni escluso donne. Tel. ore 16-22, 750249. 14016 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel. Battisti 22. Tel. 761989. 13315 G

ESPERTO impartisce lezioni di matematica, fisica, elettrotecnica, meccanica. Tel. 55146. 14056 G

INSEGNANTE impartisce lezioni materie commerciali matematica finanziaria diritto economia. Tel. 53533. 13842 G

STUDENTE universitario primo anno scienze biologiche impartisce ripetizioni di latino, matematica, fisica, filosofia. Prezzi modici. Telefonare n. 729479. 14004 G

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE, GORIZIA e Provincia.

Breve training serale a Trieste. Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/600.000 mensili. Per appuntamento tel. (02) 270889 ore 9-13 o 15-18 oppure scrivere

CENTRO ELETTRONICO ZURIGO
Via Pergolesi 31 . 20124 MILANO

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di matematica, italiano, inglese, filosofia medie superiori. Telefonare ore pasti 766373. 13783 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO gatto tigrato con collare giallo e campanello zona via Ghirlandaio. Telefonare al 797277 dalle ore 13 in poi. 14039 H

ZONA altipiano smarrito cucciolo pastore tedesco maschio di 2 mesi nome Rolf. Telefonare 227311 lauta mancia. 14035 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. BIANCOSPINO Residence nuova costruzione Opicina affittansi ultimi appartamenti varie dimensioni anche arredati. Tel. 7781333 ore 10-12. 050283 I

A tre studentesse affitto appartamento ammobiliato comfort. Altro a due. Tel. 743224. 14053 I

AFFITTASI via Negrelli locale luminoso mq 750 uso autorimessa o altra attività telefonare 752837. 14022 I

GRADO occasione causa imprevisti affittansi appartamenti luglio. Tel. 0431 - 80112. 13861 I

U F F I C I O CENTRALISSIMO quattro stanze, stanzino, toilette, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. AFFITTASI PRONTA ENTRATA. TELEFONARE 69472 orario ufficio. 1 7 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI locale per piccola officina meccanica. Periferia, città. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 L, 34100 Trieste. 14031 L

CERCO camera e cucina paraggi San Giacomo. Telefonare 729878 sabato e domenica dalle 10 alle 17. 13945 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento non ammobiliato in affitto 3 stanze più servizi. Telefonare 724902 da lunedì in poi. 13968 L

FAMIGLIA cerca urgentemente 2 stanze cucina bagno, max 120.000. Tel. 231741 ore 16-17 Casagrande. 13953 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento medio o piccolo. Tel. 728956. 13929 L

GIOVANI sposi cercano appartamento minimo 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 727774 sabato e domenica dalle 10 alle 12. 13939 L

REFERENZIATISSIMO cerca affitto casetta o appartamento con giardino. Telefonare ore ufficio 64181. 14034 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

MACCHINA scrivere, portatile, nuova, Olivetti 35. Registratore stereo, portatile, Uher 124, seminuovo, con accumulatore. Radio portatile Barlow - Wadley, gamma O - 30.000 Hz riceve tutto il mondo, controllo a cristalli quarzo, causa partenza vendo. Telefonare ore pasti 70005. 13934 M

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813 050247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, soprammobili, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 13817 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bastoni, bambole, grammofoni, mobili e statuine compero. TELEFONARE 793972; ABITAZIONE 767134. 13873 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A introdotti ristoranti pizzerie comunità Gorizia Trieste, offronsi vastissimo abbinamento articoli largo consumo. Telefono 0431 - 71951, 0432 - 699411. 13633 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111, Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare. 124. Ford Escort, Capri 1300, NSU Prinz, 1000, Mini Minor Opel Kadett, Renault R 6, R 10, R 16, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, BMW 1800, Volkswagen maggiolone, Peugeot 204, Sunbeam 1250 TC, 150 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1000 Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1500, Chrysler 160, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A. FIAT 126 9.000 km vende privato. Via Bellosguardo 43. 1234 Q

A 112 E chiara del 1974 vendesi VISIBILE AL NEGOZIO «IL BESTIARIO», tel. 68018.

ALFA 1750 '70 impianto gas radio vendo. Tel. 750860 mattina. 14067 Q

BERLINA Fiat 131 special 1300, anno 1976, perfetta. Tel. 413772. 13969 Q

BICICLETTA pieghevole cambio 3 rapporti quasi nuova, occasione. Telefonare 70005 ore pasti. 13934 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS '76 con impianto autoradio vendesi 3.200.000 trattabili. Telef. (0481) 778802. 106 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

CITROEN DS 20 fine '68, impianto gas marciante vendo 480.000. Tel. 828156. 14047 Q

FIAT 850 berlina rossa vendo 390.000. Tel. 828156. 14047 Q

FULVIA coupé '71 perfetta vendo cambio rate via della Valle 6. 14036 Q

G.T. 1300 Junior 1971 rosso bello. Tel. 827706 dopo le 14. 13964 Q

HONDA 750 SS 1976 accessoriata privato vende. Tel. (0481) 2402. 447 G

HONDA 750 anno 1973 vendo lire 1.300.000. Tel. 228409. 13970 Q

OCCASIONE con garanzia vendo 124 berlina gas gancio '73 permuto rateazioni. Via della Valle. 6. 13918 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Alfasud. 128, 128 3 P, 124, 124 coupé, Citroen DS, Peugeot 304, Renault R 16, Beta 1400, Flavia LX gas, 2000 iniezione aria condizionata, Lancia 2000 carburatore e iniezione, Suzuki 500, ciclomotori usati. Tel. 766880. 13697 Q

PEUGEOT Coupé Pininfarina 1976 e BMW 2500 1973. Prezzo interessante. Tel. 414396.

Continua in 14.a pagina

Tu cerchi un'auto per la famiglia.
E noi ti diamo in piú esperti che ti diventeranno familiari.



Un Concessionario pronto ad iniziare con te un rapporto di fiducia e di stima. Perché questo è il sistema di operare FORD, insieme alla capacità e all'esperienza dei suoi uomini. Vieni a provare la tua Ford Escort.



Motori: 900 - 1100 - 1300.
Versioni: 2 Porte - 4 Porte - Station Wagon.
Modelli: Base - L - GL - Ghia - Sport.
Da Lire 2.751.000
(Franco Concessionario IVA esclusa)

Concessionario Ford.
Molto piú di una stretta di mano.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S GIOVANNI DI FASSA
S MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CONTRASTO CON LE INVETTIVE PER PRECEDENTI INCIDENTI

L'elicottero abbattuto: i coreani assai moderati

Evidentemente secondo la Corea del Nord un eventuale scontro farebbe solamente il gioco degli americani e dei sud - coreani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Il linguaggio moderato usato dalla Corea del Nord per descrivere come e perché è stato abbattuto giovedì l'elicottero americano fa ritenere che il governo di Pyongyang intenda associarsi al Presidente Carter nel minimizzare l'incidente.

Evidentemente i nord-coreani sono convinti che uno scontro in questo momento farebbe il gioco di quegli americani e sud-coreani che sono contrari al ritiro dalla Corea del Sud dei 33 mila soldati americani. Il governo di Pyongyang ha ripetutamente invitato gli Stati Uniti a ritirare le sue forze dalla Corea del Sud, rimuovendo così il principale ostacolo alla pacifica riunificazione della penisola coreana.

La moderazione dell'agenzia ufficiale nord-coreana contrasta nettamente con le invettive lanciate in passato per analoghi incidenti. In quelle occasioni Pyongyang accusò gli Stati Uniti di «attività criminali» e di cercare di provocare un'altra guerra e vennero richieste scuse ed assicurazioni che gli incidenti non si sarebbero ripetuti. L'agenzia nella versione dell'episodio scrive: «Quando l'elicottero, con i quattro membri dell'equipaggio, è stato costretto a scendere in territorio nord-coreano vennero fatti ripetuti segnali perché rimanesse sul posto e si sottoponesse ad una ispezione. Venne aperto il fuoco solo quando questi avvertimenti furono ignorati e l'elicottero decollò».

Per due volte si definisce l'accaduto «increscioso», parola mai usata prima e si aggiunge che non si sarebbe verificato se l'equipaggio non avesse cercato di fuggire. Il dispaccio conclude con queste parole: «Da parte americana si dovranno prendere adeguate misure perché incidenti del genere non si ripetano».

L'informazione aggiuntiva che il ferito viene curato in un ospedale militare è assolutamente inconsueta. In occasione di altri episodi del genere Pyongyang aveva atteso alle volte diverse settimane prima di far sapere se c'erano americani superstiti.

Nei 24 anni dalla fine della guerra coreana del 1950-53, ci sono stati cinque incidenti nei quali sono rimasti coinvolti aerei militari americani. Nell'ultimo, il 17 agosto 1969, i tre membri dell'equipaggio vennero liberati solo quattro mesi più tardi, dopo che il governo di Washington firmò e poi ripudiò una lettera di scuse.

La zona smilitarizzata, accuratamente sorvegliata, che divide in due la Corea nel punto più stretto della penisola, è l'ultimo posto al mondo dove gli Stati Uniti fronteggiano un esercito comunista in armi. Sebbene sia trascorso oltre un ventennio dalla guerra di Corea, le ostilità fra i due stati sono continuate senza soste. Le violazioni dal mare, da terra o dal cielo, vengono respinte con estrema decisione sia dalla Corea del Nord che da quella del Sud. Da entrambe le parti in genere si spara con l'intento di uccidere.

Dal 1972, quando Nord e Sud coreani hanno cominciato ad incontrarsi per parlare di unificazione, il numero degli incidenti è diminuito considerevolmente, ma episodi violenti occasionali, come l'uccisione a colpi d'ascia, di due ufficiali americani da parte di soldati nord-coreani nella zona di Panmunjom, la scorsa estate, dimostrano la precarietà dell'armistizio concluso nel 1953.

La Corea del Nord ha proposto di por fine allo stato di guerra concludendo un trattato di pace con gli Stati Uniti, ma dal momento che vorrebbe escludere la Corea del Sud dalle trattative, la proposta è stata respinta.

Gli Stati Uniti sperano che il ritiro delle loro forze di terra — la Cina le ritirò nel 1958 — crei il clima adatto a negoziati di pace. Ma il Nord vuole anche il ritiro delle forze aeree e navali. Dal canto suo il governo di Seul è convinto che lo sgombero degli americani spingerebbe il presidente della Corea del Nord Kim Il Sung ad attaccare di nuovo la Corea del Sud ed in certi ambienti militari e parlamentari americani si condividono i timori di Seul.

John Roderick

L'AMBASCIATORE YOUNG contrario al neutrone

GINEVRA — L'ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU, Andrew Young, si è detto contrario alla fabbricazione da parte americana della nuova bomba al neutrone ed ha espresso la speranza che si tratti solo di una iniziativa intesa a creare un elemento di baratto per i rappresentanti degli Stati Uniti nei negoziati sul disarmo. Ha aggiunto di sperare che il Presidente Carter non dia mai l'ordine di procedere alla produzione dell'ordigno.

In risposta ad una domanda rivoltagli oggi durante una colazione all'associazione della stampa di Ginevra, Young ha precisato: «Non ha senso che si spenda tutto questo denaro per uccidere la gente? Il problema nel mondo odierno è di imparare a capire la gente, non distruggerla».

Young ha poi dichiarato che se fosse stato ancora membro del congresso si sarebbe decisamente opposto alla fabbricazione della bomba. Egli ha fatto parte della camera dei rappresentanti fino all'assunzione dell'attuale incarico.

(Ansa - Reuter - Upi)

UN «FATTO NUOVO» alla riunione di Belgrado

BELGRADO — A un mese esatto dall'inizio la riunione preliminare europea di Belgrado ha forse registrato ieri il «fatto nuovo» che si attendeva per rilanciare i lavori. I nove paesi neutrali e non allineati hanno infatti presentato ufficialmente la loro nuova proposta.

Questo non significa che tutti gli ostacoli siano stati superati. I punti di contrasto rimangono, ma il dibattito partirà ormai da qualcosa di concreto e il raggiungimento del necessario «consenso» dovrebbe risultare meno difficile.

Il documento dei nove prende in considerazione tutti gli aspetti della riunione di autunno, e cioè il suo ordine del giorno, le modalità dei lavori, la data e la durata. L'agenda proposta prevede che la riunione cominci il 27 settembre con un discorso del rappresentante della Jugoslavia, in quanto paese ospite, con un intervento del sottosegretario generale dell'Onu o di un suo rappresentante, e con le dichiarazioni di apertura dei capi di tutte le 35 delegazioni.

(Ansa)

Esplosione a Parigi

Telefoto Upi

Parigi — Un incendio sviluppatosi in seguito a un'esplosione ha devastato l'ufficio delle linee aeree sudafricane a Parigi. Non c'è stata alcuna vittima. Nella telefoto, ecco una veduta dell'ufficio, seriamente danneggiato dallo scoppio, che si trova nella centrale rue de la Paix

SODDISFATTO SCHMIDT della visita negli S.U.

WASHINGTON — Il cancelliere tedesco-occidentale Helmut Schmidt è ripartito ieri da Washington visibilmente soddisfatto dell'esito della sua visita ufficiale di due giorni negli Stati Uniti, al termine della quale entrambe le parti hanno dichiarato di essere «in sostanziale accordo sui principali problemi».

I due statisti, afferma una dichiarazione pubblicata dalla Casa Bianca, «hanno espresso la convinzione che le piccole divergenze fra i rispettivi governi negli ultimi mesi siano state spesso esagerate nei pubblici resoconti e si sono quindi impegnati a tenersi in contatto diretto in futuro, per evitare che tali esagerazioni si ripetano».

Schmidt, in una conferenza stampa al «National Press Club», ha precisato che l'accordo è di fare ricorso al telefono non appena segni di malinteso si profilino all'orizzonte dei rapporti fra Washington e Bonn. Lo stesso cancelliere ha ad ogni modo implicitamente ammesso che l'intesa fra i due governi non è totale.

Divergenze permangono sulla questione dei diritti umani e su quella della politica nucleare. Superate sembrano invece le asperità sul terreno dell'economia. Lo sviluppo più importante, ad ogni modo, sembra essere costituito dal crearsi di un senso di reciproca stima fra Schmidt e Carter e dal superamento delle diffidenze generate lo scorso anno durante la campagna elettorale dalla decisione del cancelliere di augurare all'America la vittoria di Gerald Ford.

(Ansa)

MARIA ESTELA PERON presto processata

BUENOS AIRES — Maria Estela Peron, ex presidentessa dell'Argentina, comparirà in tribunale per rispondere di «presunta violazione di doveri d'ufficio». L'annuncio, dato a Buenos Aires, precisa che il pubblico ministero sta per iniziare un'azione giudiziaria contro la signora Peron e il suo ex ministro del benessere sociale, José Lopez Rega, per eventuali reati commessi nella progettazione del «pantheon nazionale-altare della patria».

La costruzione del «Pantheon», poi annullata dal nuovo governo dopo il colpo di stato del 24 marzo 1976, sarebbe stata avviata prima che ne fosse assicurato il finanziamento e senza studi approfonditi sulla sua ubicazione. *(Ansa - Afp)*

TRA LE FORZE RIVOLUZIONARIE E I MILITARI ETIOPICI

VIOLENTI COMBATTIMENTI NEI PRESSI DELL'ASMARA

Duri scontri in altre due località - Sembrerebbe scontata la presa della città in breve tempo da parte degli insorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Violenti combattimenti sarebbero in corso alla periferia dell'Asmara e in altre due località vicine, secondo un comunicato diramato a Beirut dal «Fronte di liberazione dell'Eritrea - consiglio rivoluzionario». Le due località citate sono Wekiduba e Tsaba-Kristian, situate rispettivamente a tre e a dieci km dal capoluogo dell'Eritrea.

Il comunicato afferma inoltre che tre contrattacchi sferrati dalle forze etiopiche di stanza all'Asmara sono stati respinti. Gli etiopici hanno però ottenuto rinforzi e da martedì scorso sono tornati all'attacco. La battaglia continua con sanguinose perdite inflitte agli etiopici, prosegue il documento, che però non precisa il numero delle vittime degli scontri. Ingenti forze etiopiche sono concentrate a Numera e a Shire, nei pressi della linea di demarcazione tra l'Eritrea e il resto dell'Etiopia. L'aviazione governativa partecipa alla battaglia martellando in particolare le postazioni degli insorti nei pressi di Agordat e di Barentu nell'Eritrea occidentale. Entrambe queste città sono sottoposte alla crescente pressione militare degli insorti.

Aspri scontri nei sobborghi dell'Asmara tra le forze eritree e la guarnigione della città, che cerca di rompere la morsa che si sta sempre più stringendo intorno al nucleo urbano, erano stati già segnalati l'8 luglio dal «Fronte di liberazione eritreo (F.L.E. - C.R.). Nelle scorse settimane gli insorti hanno annunciato la conquista di alcune importanti cittadine tra cui Keren. Ora sembra che i prossimi obiettivi siano l'Asmara e Agordat.

Secondo l'agenzia sudanese d'informazione, 1.500 soldati etiopici sarebbero stati feriti o catturati dagli insorti durante le operazioni per la conquista di Keren. Un migliaio di militari etiopici avrebbero perso la vita nella battaglia o sarebbero considerati dispersi.

L'agenzia egiziana «Men» afferma che la caduta dell'Asmara nelle mani delle forze rivoluzionarie «è ormai solo questione di tempo», e che «le truppe etiopiche non oppongono più resistenza». Gli eritrei — aggiunge l'agenzia — hanno iniziato il cannoneggiamento del porto di Massaua, dopo essersi impadroniti della città fortificata di Keren, dove 7.000 militari etiopici si sono arresi mentre il resto della guarnigione si è dato alla fuga». L'agenzia egiziana informa inoltre che «contingenti eritrei si dirigono verso il porto di Assab».

La stampa etiopica accusa intanto la Somalia di aver addestrato ed armato i ribelli dell'Ogaden che hanno ucciso il «barone volante» svedese Carl Gustaf Von Rosen e sette funzionari etiopici mercoledì scorso a Gode, mentre l'aviatore stava svolgendo una missione umanitaria. Come è noto, l'Ogaden è rivendicato da Mogadiscio, che sogna di realizzare la «grande Somalia» approfittando dello stato di sfacelo in cui versa l'Etiopia malgrado gli aiuti militari sovietici e i consiglieri di Fidel Castro.

Gode è un polveroso villaggio della provincia dell'Ogaden dilaniata dalla guerriglia, ma è dotato dell'aeroporto più moderno della regione e vanta una residenza estiva del defunto imperatore Hailè Selassiè. L'aeroporto, originariamente costruito a fini militari e per consentire all'imperatore di raggiungere rapidamente la sua villa, è uno dei principali obiettivi dell'offensiva dei ribelli appoggiati dalla Somalia. A Mogadiscio un portavoce della guerriglia ha dichiarato che presto Gode sarà conquistata dagli insorti, e ha precisato che l'attacco di mercoledì è il primo segno dell'inizio dell'offensiva.

William Campbell

Dalla Cina comunista

ORO AL PILOTA fuggito a Taipei

TAIPEI — Più di mille persone hanno assistito alla cerimonia di abiura al Partito comunista di Fan Yuan-yen, il pilota che una settimana fa è fuggito dalla Repubblica popolare cinese a bordo di un «Mig-19».

Davanti alle autorità civili e militari che gremivano il centro culturale delle forze armate di Taipei, Fan Yuan-yen ha ricevuto dieci barre d'oro del peso complessivo di 5.000 once pari a oltre 140 chili, premio che il governo di Formosa ha stabilito di assegnare a chi defezioni dall'aviazione cino-comunista; a Fan è stato poi conferito il grado di tenente colonnello dell'aviazione cino-nazionalista.

Fan, tuttavia, ha subito consegnato i lingotti alla Banca centrale cinese (il commercio dell'oro non è consentito agli abitanti di Taiwan) e dovrà attendere che l'oro sia venduto al governo per una cifra oscillante fra i 600 e gli 800 mila dollari, secondo le quotazioni del metallo.

(Ansa - Upi)

PRIMA MISSIONE ALL'ESTERO PER IL PREMIER ISRAELIANO

In cerca di un accordo Begin si reca da Carter

L'incontro con il Presidente americano è previsto per martedì «Odiamo lo spargimento di sangue e non minacciamo nessuno»

TEL AVIV — Il capo del governo israeliano Menachem Begin è partito ieri mattina in volo per una visita ufficiale a Washington dove incontrerà il Presidente americano Jimmy Carter. All'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv ha rilasciato una dichiarazione in ebraico e in inglese, dopo evar passato in rivista un picchetto d'onore composto da allievi ufficiali, mentre la banda militare suonava l'inno nazionale. Begin si è poi congedato da tutti i ministri del suo governo e dalle altre autorità che si erano recate a salutarlo. Il primo ministro è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie Alisa e da alti funzionari della presidenza del consiglio.

Erano ormai cinque anni che cerimonie ufficiali non si svolgevano in Israele in occasione di viaggi all'estero di capi del governo. Questo è uno dei segni dello «stile nuovo» che prendendo piede nel paese con l'ascesa al potere del blocco nazionalista del «Likud». Per Menachem Begin questa è la prima missione all'estero come primo ministro dello stato ebraico. Essa è destinata a rimettere in moto il processo per una definizione della questione mediorientale, eventualmente attraverso la riconvocazione della conferenza di Ginevra nell'autunno prossimo.

«Porto al Presidente degli Stati Uniti... amico dell'umanità e quindi anche d'Israele — ha dichiarato Begin all'aeroporto di Tel Aviv — il saluto e le aspettative del popolo d'Israele».

Egli sottoporrà inoltre a Carter le proposte approvate all'unanimità da tutto il governo sulla strada «che si può e si deve seguire per stabilire una vera pace, duratura e giusta, nel Medio Oriente». «Noi odiamo le guerre e lo spargimento di sangue — ha aggiunto Begin — e non minacciamo nessuna nazione vicina».

«Ieri abbiamo ascoltato — ha proseguito il capo del governo — minacce di guerra da parte del Presidente Sadat, nel caso non dovessimo piegarci alle sue richieste. Il mio consiglio al Presidente egiziano — ha detto Begin — è di smettere con le minacce di guerra perché questo popolo non manca di coraggio e non si è mai piegato di fronte alle minacce».

Prima di giungere a Washington, il capo del governo israeliano si fermerà tre giorni a New York. Il primo incontro con il Presidente Carter è previsto per martedì prossimo. Begin farà ritorno in Israele tra dieci giorni.

Ambienti politici a Gerusalemme sono del parere che sia Carter sia Begin cercheranno scrupolosamente di evitare punti di contrasto e si sforzeranno invece di stabilire principi generali di accordo, lasciando l'elaborazione dei dettagli al segretario di stato Cjrus Vance che dovrebbe iniziare le sue visite nel Medio Oriente tre giorni dopo il rimpatrio del premier israeliano e al ministro degli esteri Moshè Dayan che dovrebbe recarsi successivamente a Washington.

L'opinione pubblica nel paese segue comunque con grande interesse e anche con una certa trepidazione questa prima prova in campo internazionale da parte del nuovo capo del governo israeliano, Menachem Begin, considerato un uomo politico forte, ma rinomato anche per le posizioni oltranziste e rigide assunte in passato. *(Ansa)*

FUGGE IN OCCIDENTE soldato della RDT

BONN — Un soldato dell'esercito popolare della Germania orientale ha sparato l'altra notte contro un suo commilitone fuggendo poi, attraverso la frontiera minata, nella Germania federale. Attualmente viene interrogato dalla procura di Kassel (regione dell'Assia). Particolari della fuga del soldato — appartenente al corpo delle guardie di frontiera tedesco orientali — non sono ancora noti: in particolare non si sa se il commilitone sia stato solamente ferito o se invece abbia ricevuto un colpo mortale.

(Ansa)

UN DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DAL PRESIDENTE SADAT

Un egiziano che abiura può rischiare la morte

Avrà un mese per riabbracciare la fede musulmana, altrimenti potrà essere condannato alla pena capitale - «Revival» di leggi «rigide»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — L'Egitto potrà giustiziare i musulmani che, abbandonando la fede avita, abbraccino altre religioni: il Presidente Anwar Sadat ha proposto un disegno di legge in tal senso. «Al Ahram», nel dare la notizia, precisa che le prove a carico degli eventuali apostati dovranno essere fornite da almeno due altri musulmani. L'accusato avrà 30 giorni per pentirsi, e per tornare in seno all'Islam: in caso contrario potrà essere condannato a morte.

I giornali egiziani, che danno la notizia, mettono anche in risalto, in prima pagina, il messaggio indirizzato da Sadat alla «Conferenza dell'unione delle organizzazioni islamiche negli Stati Uniti e in Canada», in cui il capo dello stato afferma: «L'Islam insegna la tolleranza, e il rispetto di tutte le fedi».

Secondo gli osservatori la riesumazione della legge, caduta in disuso da tempo, è destinata a dare soddisfazione agli ambienti musulmani che continuano a denunciare il «rilassarsi della moralità in Egitto». In questo modo il governo intende togliere spazio alle organizzazioni islamiche estremiste, soprattutto alla setta «Al Takfir Wal Hegra» (la «società per il pentimento e per l'egira», la emigrazione dal peccato), che ha tra l'altro rapito e ucciso un ex-ministro egiziano, lo Sceicco El Zahabi, e ha fatto esplodere nei giorni scorsi tre bombe al Cairo.

Già l'anno scorso è entrata in vigore una legge, che proibisce agli egiziani di bere alcoolici in pubblico. Un funzionario del parlamento ha dichiarato ieri che si sta prendendo in considerazione anche un provvedimento contro le adultere: in base alla tradizione musulmana, una donna infedele viene messa a morte per lapidazione.

La legge antialcoolica prevede per i violatori fino a tre mesi di prigione e una multa di 200 sterline egiziane, ma finora non risulta ci siano stati arresti in merito, e gli egiziani continuano a bere alcoolici in pubblico. «Al Aham sottolinea che la legge contro gli apostati non sarà applicata ai non egiziani, né colpirà la cospicua minoranza cristiana del paese: dovrà essere discussa dal ministero della giustizia e dovrà essere approvata dall'«assemblea del popolo», il parlamento.

Charles Kestenfeld

ABBATTUTO IN ANGOLA un aereo con 30 persone

JOHANNESBURG — Il quotidiano nazionalista sudafricano «Beeld» ha dato notizia ieri dell'abbattimento di un aereo di fabbricazione sovietica con trenta persone a bordo sopra la città angolana di Cuangar, al confine meridionale con la Namibia, attribuendo il fatto a un atto di sabotaggio da parte dell'Unita, il movimento rivale dell'Mpla che nel Sud è passato ad azioni di guerriglia contro il governo di Luanda.

Da parte sua il ministero della difesa angolano ha comunicato che un aereo da trasporto di marca russa è stato abbattuto il 12 luglio scorso nella cittadina e che ci sono stati dodici morti, ma ha accusato le forze sudafricane di aver aperto il fuoco contro l'apparecchio.

Il giornale di Johannesburg, citando testimoni oculari, scrive che l'incidente è avvenuto giovedì e che tutti e trenta i passeggeri dell'aereo sono morti: fra questi, oltre al pilota che sarebbe stato cubano, vi sarebbero anche alcuni soldati dell'esercito angolano. L'apparecchio abbattuto è un «Antonov-24», un modello da trasporto maneggevole per il corto raggio di atterraggio, di cui quest'anno sono stati consegnati quattro esemplari a Luanda dall'Unione Sovietica.

(Ansa - Upi)

Lo scoppio in miniera

SAREBBERO 125 i morti in Colombia

BOGOTA' — Secondo le ultime informazioni, sarebbero almeno 125 i morti in seguito a un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone ad Amaga, in Colombia.

Finora le squadre di soccorso hanno recuperato 83 cadaveri. Tra le vittime vi è anche uno dei soccorritori. Parecchi altri componenti delle squadre di soccorso sono stati ricoverati con sintomi di esfissia essendo entrati nella miniera senza prendere adeguate precauzioni.

L'esplosione di grisù, che è stata seguita da un incendio, è avvenuta mentre una squadra di 70 minatori si apprestava a dare il cambio ai compagni che avevano terminato il loro turno di lavoro in galleria.

(Ansa - Reuter)

FALLISCE IN OLANDA la coalizione di governo

L'AJA — Il primo ministro incaricato Joop Den Uyl ha informato stamane le Regina Giuliana di aver fallito nel tentativo di formare nu nuovo governo di coalizione tra socialisti, democristiani e il D66, una formazione minore di sinistra. Il leader socialista aveva ricevuto l'incarico dopo le elezioni del 25 maggio conclusesi con una chiara affermazione del suo partito.

Il fallimento delle consultazioni è dovuto ai contrasti sulla futura legislazione in tema di divisione dei profitti tra imprese e operai. Spetta ora alla Regina il prossimo passo. Giuliana potrebbe o chiedere a Den Uyl di tentare ancora o consultare i leader del parlamento per affidare l'incarico ad altra personalità.

Den Uyl ha chiesto di essere sollevato dall'incarico e la Regina ha accolto la richiesta, senza indicare quale sarà la sua prossima decisione. «Sono profondamente deluso per la scarsa comprensione dimostrata dai democristiani verso le riforme sociali necessarie per governare questo paese», ha detto il leader socialista.

(Italia - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ASSIEME ALLA FAMIGLIA A CAUSA DELLE PRESUNTE MINACCE AVUTE IN PATRIA

UN SINDACALISTA INGLESE FUGGE NELLA GERMANIA EST

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Maurice Jones, direttore responsabile dello «Yorkshire Miner», organo ufficiale del sindacato dei minatori dell'Inghilterra settentrionale, si è rifugiato con la famiglia nella Germania Est, dove ha chiesto asilo politico. Questa clamorosa decisione rappresenta uno strascico dell'«affare Grunwick», cioè della vertenza sindacale dell'omonima azienda londinese, degenerata nelle scorse settimane in violenti tafferugli tra gli scioperanti e i loro amici di altre categorie venuti a dar loro man forte da una parte, e la polizia dall'altra che li ha caricati cercando di rompere i picchetti posti all'ingresso della fabbrica. La vicenda è culminata con alcuni arresti, tra cui quello dello stesso Maurice Jones, che è stato in seguito rilasciato su cauzione e non si è presentato al processo.

L'arresto di Jones e di un altro leader sindacale dei minatori dello Yorkshire, il comunista Arthur Scargill, era stato motivato dal loro «comportamento offensivo» nei confronti della polizia mentre entrambi «picchettavano» i cancelli dell'industria fotografica Grunwick. Poco dopo la sua scarcerazione, il 27 giugno, Maurice Jones era scomparso dalla circolazione, ma ora si è fatto vivo con una lettera indirizzata a un suo amico a Sheffield, nella quale egli annuncia la sua decisione di non ritornare in patria a causa delle «minacce poliziesche» di cui sarebbe stato vittima. La lettera risulta spedita dalla Germania Est.

Le accuse formulate da Jones nella lettera hanno indotto Arthur Scargill a chiedere al ministero britannico degli interni un'inchiesta ufficiale sul caso. «In considerazione del fatto che mr. Jones si trova nella Germania orientale per chiedere asilo politico — ha dichiarato Scargill — il sindacato nazionale dei minatori ritiene necessario che venga condotta un'inchiesta approfondita al livello più alto possibile su quanto è avvenuto».

Un portavoce della polizia del South Yorkshire ha affermato che l'autorità giudiziaria ha spiccato un mandato di arresto nei confronti di Maurice Jones perché, pur essendo in libertà provvisoria su cauzione, non si è presentato all'udienza. Il portavoce ha precisato che il sindacalista è «scomparso» con la moglie Leena, di origine finlandese, e con la figlia di due anni Tanya.

Nella sua lettera, che ha suscitato un vespaio in Gran Bretagna, Jones si scusa di non aver informato in anticipo i suoi amici e compagni di lotta della sua decisione di fuggire in un paese comunista, e afferma tra l'altro: «La gente qui è stata molto gentile con me. I più cordiali saluti da tutta la mia famiglia, accompagnati dall'affettuosa speranza che un giorno la Gran Bretagna sarà un paese più libero».

Il clamoroso episodio è destinato a rendere ancor più accese le polemiche sul caso Grunwick, l'azienda fotografica protagonista di una vertenza durata dieci mesi tra il personale e la direzione sul riconoscimento di un nuovo sindacato degli impiegati. Il conflitto aveva già avuto una vasta eco in tutto il paese a causa degli episodi di violenza nel corso dei quali alcuni agenti di polizia, incaricati di tenere aperto un varco all'ingresso della fabbrica per assicurare la libertà di lavoro ai dipendenti che desideravano entrare, sono rimasti feriti.

Joe O'Higgins

---

†

Fatale destino ci ha privato

Orsola (Lina) Escher nata Ficke

il marito EGIDIO e congiunti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Klangenfurt 16-7-1977

---

†

Il 14 corr. è mancato il nostro caro

Giovanni Sahar

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO con la moglie ANGELA, la cognata MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 luglio 1977

La Ditta Stermin ricorda affettuosamente

Carolina Barulli

e partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

A un mese dalla morte di

Italo Di Grancio

la moglie ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, in particolare le famiglie LABINAZ e TOMAT.

Monfalcone, 16 luglio 1977

16.7.1959 — 16.7.1977

Noemi Valdemarin nata Scremin

Oggi come allora e come sempre.

REMIGIA
ANNAMARIA
MARCELLO

Trieste, 16 luglio 1977

---

†

Tragico incidente ci ha portato via la cara mamma e nonna

Giuseppina Kalac ved. Trost

La ricordano a quanti Le vollero bene la figlia EMILIANA, il genero MARIO e il nipote PAOLO.

I funerali avranno luogo il 16 luglio a Stari Pazin - Pazin alle ore 16.30.

Una S. Messa in suffragio giovedì 21 luglio alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 16 luglio 1977

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

nonna Pina

Famiglie ARNOLDO FACCHIN ZAVALDI.

Trieste, 16 luglio 1977

Profondamente costernati ci uniamo al dolore di EMILIANA e MARIO per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

Pina

Famiglie
GLUCK MARTELLI

Milano - Trieste, 16 luglio 1977

Partecipa al dolore di EMILIANA la famiglia CASAVECCHIA.

Trieste, 16 luglio 1977

Partecipano al lutto
— LIDIA MARINO EDDA
— MARA e VICO
— Famiglia BABUDRI
— SANTO PERTOT

Trieste, 16 luglio 1977

Ricordano

nonna Pina

ELENA e ROBERTO con PINO e BRUNA unitamente a nonna VALERIA.

Trieste, 16 luglio 1977

---

†

Dopo lunga malattia il 15 luglio è mancata al nostro affetto

Alma ved. Zanon

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, MARIA, AMELIO, LOLA, LINA e ADA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie alle signore ROSSIT e FILIPPI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia di

Giorgio Milia

gli amici:
— TULLIO e ADA CLAMAR
— MARINO CASSETTI

Trieste, 16 luglio 1977

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori prende parte con commosso rimpianto alla scomparsa di

Giorgio Milia

che anche con la Sua Arte volle offrire aiuto a coloro che soffrivano con lui.

Trieste, 16 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del

GR. UFF. AVV.

Gualtiero Luciano Viola

ENRICHETTA BOURBON DEL MONTE e RIKI SOSPISIO.

Trieste, 16 luglio 1977

I familiari di

Glauco Roncelli

ringraziano sentitamente gli amici, i colleghi e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Un grazie particolare ai medici e al personale della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore che si sono prodigati per lui.

Trieste, 16 luglio 1977

15.7.1976 — 15.7.1977

Il tempo passa mamma cara

Caterina Zoch

RicordandoTi caramente a quanti Ti vollero bene rimane a noi il rimpianto d'averTi perduta.

I Tuoi Cari

Trieste, 16 luglio 1977

Nel II anniversario della scomparsa ricordiamo la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Campana

I Figli

Trieste - Melbourne, 16 luglio 1977

16-7-1971 — 16-7-1977

6.o Anniversario della morte di

Ermenegilda Bassi in Della Pietra

i familiari la ricordano.

Trieste, 16 luglio 1977

PRIVATO vende Jaguar 4,2 perfetto stato. Frizione, freni, gomme nuove L. 6.500.000. Telefonare 69149 - 30098 orario negozio. 13878 Q

PRIVATO vende 128 familiare revisionata gomme nuove anche permutando. Tel. 828156 mattinata. 14047 Q

PRIVATO vende Taunus GXL 1973 40.000 km perfetta. Telefonare ore pranzo 773478. 13980 Q

PRIVATO vende Giulia super buone condizioni. Telefonare ore pasti: 767259; ore ufficio: 37400. 14002 Q

VENDESI 128 perfetta autoradio. Salita Montanelli 1, tel. 30219. 14025 Q

VENDO Diane 6 anno 1973 30.000 km. Telefonare 231259 in mattinata. 14010 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode rateazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13697 Q

124 Sport gas bellissima 1970 vendo Campo Belvedere garage. 14062 Q

500 L occasione rateazioni, via della Valle 6. 14036 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GARANTIAMO 90.000 mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO via Cavallotti 71, tel. (049) 680800 - 380491. 07058 R

GERENTE per lavanderia a secco cercasi per Monfalcone. Telefonare ore ufficio 741479. 13955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in nuova palazzina via Flavia, soggiorno, stanza matrimoniale grande poggiolo tutti comforts, pronto ingresso. Mutuo assicurato. Vende impresa costruttrice. Tel. 69267 orario ufficio. 17 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 15.000.000. Giulia 13 794286. 14017 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina, ottima occasione. Giulia 13, 794286. 14017 S

AGENZIA Sud vende Lignano studio pianoterra giardino privato 16.000.000; appartamento in villa, giardino privato 20 milioni. Telef. (0431) 72560.

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze, reddito aggiornato, complesso nuova costruzione, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, mutui, vendite dirette impresa via Strada Vecchia dell'Istria 118, tel. 815213. 13808 S

APPARTAMENTO nuovo zona Rozzol 3 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio riscaldamento acqua calda centralizzati a metano mutuo vendesi, telefonare 910408. 13935 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati; prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite dirette in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria, 1118. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13808 S

CALDONAZZO lago vicino campi ski privato vende appartamenti tutti confort prezzi modici telef. 820372 ore ufficio. 13992 S

CERCASI villa bifamiliare con giardino indirizzare offerte dettagliate. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-L 34100 Trieste. 13965 S

GORIZIA vendesi appartamento due stanze, soggiorno, cucina, servizio, riscaldamento, posto macchina L. 16.500.000. Telef. (0481) 2494. 455 S

GORIZIA vendesi corso Italia, 4 appartamentini moderni. Tel. 83553. 456 S

GRADO, eccezionale vendita pensione 10 camere, sala ristorante, servizi; vicinanze ingresso principale spiaggia, condizioni di pagamento vantaggiose. Rivolgersi Immobiliare «Adriatica», telefoni (0431) 81536 o 81345. 050284 S

GRADO - Prima di acquistare o affittare, interpellateci. L'Agenzia Buone Vacanze ha, per voi, occasioni impensabili: Pineta, Città Giardino e Centro a partire da 15.000.000. Galleria Excelsior (viale Europa) telefono 0431-80112. 13861 S

HORTIS sopra Provveditorato appartamento vera occasione 220 mq 32.000.000. 766676.

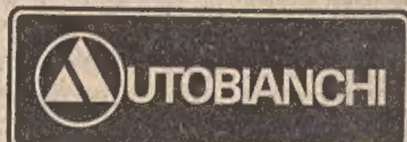
IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile, stime, tel. 772737.

LOCALE mq 100 adatto magazzino deposito garage vendesi, telefonare 910408 - 755300. 13935 S

A112
la piccola grande automobile

Più che mai la A112, nelle 3 versioni normale, Elegant e Abarth, si rivela una automobile eccezionale. Per le sue dimensioni esterne contenute, adatte a farvi guizzare tra le altre macchine ed a infilarvi nel più piccolo parcheggio disponibile. Per la praticità della terza porta e per lo schienale del sedile posteriore ribaltabile che la rendono ideale per lo shopping. E ancora per la sua linea elegante adatta a qualsiasi situazione. Grande nelle prestazioni, piccola nei consumi (6,5 litri di benzina per 100 km), la vostra A112 è l'ideale per la città, ma non teme le grandi distanze, divertendovi sempre.





distribuita dall'organizzazione LANCIA / AUTOBIANCHI

MONFALCONE AGENZIA ALFA VENDE: in centro e periferia appartamenti nuovi e seminuovi di ogni tipo e prezzo. RONCHI appartamento in palazzina con orto privato per soli 23.000.000 e altri nuovi con possibilità mutuo agevolato. STARANZANO appartamenti nuovi in palazzina con giardino mutuo regionale agevolato 5% a 20 passi scuole, bus e negozi. SAGRADO ville a schiera con giardino privato: grandi 36.500.000, piccole 23 milioni 500.000 e terreno edificabile a 15.000 al mq. FIUMICELLO bellissimi appartamenti fronte scuola elementare con due o tre letti cantina e garage 24.500.000. SISTIANA stupenda villa 240 mq abitabili e 1300 mq giardino e TANTE TANTE altre combinazioni nella zona. APERTO tutti i giorni sabato compreso. AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, MONFALCONE, tel. 41807. 608 S

MONFALCONE centro vendesi negozio con magazzino, due appartamenti, con garage, area scoperta. Telef. (0481) 72429 - 72485. 603 S

MANSARDA vendesi 60 mq con caminetto 25.000.000. Telefono 227228. 13947 S

PRIVATO vende zona Garibaldi in recente costruzione, salone, stanza, cucina, doppi servizi, terrazze, tel. 415965. 14000 S

PRIVATO acquisterebbe casetta bifamiliare con giardino e box preferibilmente periferia. Telefonare ore ufficio 34991, ore pranzo 742779. 13980 S

PRONTINGRESSO appartamenti lussuosi confort vendonsi Sistiana. Tel. 209325. 600 S

SOCIETA' Edile Isontina - Sei in Monfalcone e Cervignano, appartamenti con ottime finiture, negozi e uffici. Rivolgersi a Monfalcone, via Matteotti 22, tel. 72616 - 72337. 604 S

VENDO due ville abbinate, completamente indipendenti, vicino mare Lignano Pineta, 62 milioni. Telef. (0432) 851202.

ZONA S. Andrea vendesi direttamente appartamento signorile libero, grande soggiorno, pranzo, tre stanze, cucina, doppio servizio, poggiolo, vista golfo, ascensore, metroquadrato 500.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-L 34100 Trieste. 13977 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI bellissimo appartamento 5 posti lungomare Lignano Sabbiadoro intero agosto. Telefonare (0432) 65543. 198 T

LA Villa, Alta Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo, telef. (0471) 83162 Moderno. Ottima cucina. Luglio una settimana da 75.000 a 82.000; agosto 78 mila a 85 mila; settembre 65.000/70.000 tutto compreso.

PIANCAVALLO affittasi per luglio - agosto appartamento di fronte piscine, 5 posti letto. Telefonare 0481/41006. 0001 T

RAZDRTO (Prevalio) Jugoslavia 35 km da Trieste, pensione Gregoric n. 28, affittansi stanze, cucina casalinga.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

GATTINI persiani favolosi, yorkshire terrier «Il bestiario» tel. 68018. 13972 W

MONFALCONE occasione vendesi cuccioli boxer lire 90.000. Rivolgersi C.A. Colombo 43 (statale per Trieste).

VENDO cuccioli pastori 2 mesi telef. ore pasti 825555. 13974 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL Centro vacanze Opicina via Nazionale 119, telef. 212626 SVENDITA ECCEZIONALE ROULOTTES in pronta consegna sino ad esaurimento: Tabbert: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Hobby Caravan: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Carrelli porta imbarcazione e appendice: sconto 10%. Affrettatevi!! 13902 Z

«ADRIABOTS» riva Grumula 2. Tutto per la nautica. Derive e cabinati vela «Alpa»; scafi Cigala, Rio, Bostonwaler; gommoni «Zodiac», «Novurania» motori «Mercury», «Tomos». Sconti eccezionali. 14032 Z

AFFARONE canotto 5 posti predisposto per fuoribordo lire 50.000. Tel. 810268 mattinata. 2170 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10/7 Z

AMERGLASS 32 vetroresina, bimotore diesel Perkins, ben accessoriata, prova in mare a veramente interessati. Telefonare 0481/41006. 0004 Z

CABINATO vela metri 5,70 «Alpa 19» 4 cuccette, senza patente, nuovo vendesi prezzo 1976. «Adriaboats», riva Grumula 2. 14032 Z

GOMMONE Hutchinson metri 3,90, Johnson 15 HP in garanzia tel. 413772. 13969 Z

MOTORE fuoribordo «Mercury» 4 HP come nuovo vendesi occasione. «Adriaboats», riva Grumula 2. 14032 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» 4 HP, «Mercury» 10 HP gambo lungo, Johnson 15 HP vendonsi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 14032 Z

MOTOSCAFO Sessa Chrysler 55 perfetto completo dotazioni ormeggio tel. 208209. 13986 Z

N.N.N. NARDI: **Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181.**

OCCASIONE vendo carrello-tenda usato visibile Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 13833 Z

PASSERA Elan, occasionissima, senza patente, vendesi. Telefonare 0481/41006. 0002 Z

PILOTINA Mayland fuoribordo Chrysler 20 HP elettrico completa vendesi 410505. 13941 Z

PILOTINA 1973 vetroresina sei metri, Volvo Penta 25 HP, Meta Mare (0421) 81957. 050287 Z

ROULOTTE Laika. Ultime disponibilità stagionali con prezzi particolari. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 13833 Z

TENDA campeggio 4 posti. Vendo occasione Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 13833 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239.000, Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione, modelli singoli 4-5-6 persone ad esaurimento, Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

VELA Sparkman e Stepehns 31', vetroresina, accessoriatissima, ispezionabile alla Marina Hannibal. Telefonare Gon.Mar. n. 0481/41006. 0003 Z

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

- 5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
- 7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
- 8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9 1977)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.40 D Venezia S. L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S. L.
- 9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 9.30 Ex Venezia S. L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.30 L Portogruaro
- 18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
- 22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 Ex Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.19 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 15.30 D Venezia S. L.
- 17.46 D Torino Venezia S. L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
- 21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S. L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
- 9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.40 L Udine
- 23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

kollmann

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
in sostituzione del precedente

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45